Anno 95 Numero 291

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 18.000, sem. 9200; trim. 4750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 8 Dicembre 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 895-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Aviz: Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni o data prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm. - Necrologi L. 600 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: red. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Estero (spediz. aerea per i Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes 15; Austria sc. 5; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 13; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 85; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 15; Jugoslavia din. 30; *Libano p. L. 30; *Libia pts 8; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia sc. 1; *Spagna pts. 8; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Sempre più tormentata e confusa la situazione nella provincia secessionista

Nuovi scontri a Elisabethville
Ciombe rientrato in volo nel Katanga

Si lotta per il possesso del tunnel che dà accesso alla capitale - Depositi di munizioni bombardati da caccia indiani e svedesi - Fermi a Léopoldville gli aerei da trasporto americani che rifornivano le truppe delle Nazioni Unite - Il governo centrale del Congo offre di mettere le sue forze (12 mila uomini) sotto il comando dell'Onu: la proposta respinta

Da una trincea a protezione dell'aeroporto di Elisabethville soldati dell'Onu sparano con un mortaio (Telef.)

Il peggio può ancora succedere

Da tre giorni continuano, ad Elisabethville e nei centri vitali del Katanga, gli scontri fra i «caschi blu» e gli uomini di Ciombe. E' una guerra strana e senza precedenti, combattuta da poche migliaia di soldati nel cuore lontano dell'Africa nera: da una parte gli scarni battaglioni delle forze internazionali, indiani svedesi irlandesi, sostenuti da qualche caccia ed appoggiati da un saltuario ponte aereo; dall'altra la gendarmeria indigena, comandata ed assistita da alcune centinaia di mercenari bianchi, con poche armi pesanti e pochissima aviazione.

I combattimenti sono dispersi e confusi, le notizie malsicure e frammentarie. Si lotta soprattutto per il controllo degli aeroporti, di importanza risolutiva in un paese senza ferrovie e senza strade, e per il possesso della capitale, centro unico della vita politica ed amministrativa, ove si trova tuttora una forte minoranza europea. Le perdite dei belligeranti, per chi pensa alle tragiche ecatombi delle nostre guerre, sono lievi: poche decine di uomini per parte; ma la partita in gioco è di straordinaria importanza per l'avvenire del Congo, dell'Africa, delle Nazioni Unite. E l'esito appare tuttora incerto, il peggio può ancora accadere.

Pochi sono i fatti nuovi e sicuri. Ciombe, di ritorno dal rapido ed assai misterioso viaggio in Europa, sta raggiungendo in auto, attraverso la giungla, la sua capitale. Un aereo lo aveva portato da Parigi a Brazzaville, nell'ex-Congo francese che gli è amico, e poi a Ndola in Rhodesia (paese del Commonwealth britannico) dove il governo «bianco» di sir Roy Welensky sta risolutamente al suo fianco contro l'azione dell'Onu.

Nelle varie tappe egli ha ripetuto propositi bellicosi: è pronto a resistere ai «caschi blu» fino all'ultimo uomo, a fare la terra bruciata; rifiuta di discutere un compromesso con le Nazioni Unite e con il governo di Léopoldville, finché non gli sarà assicurata una totale autonomia; si sente abbandonato dalla *Union Minière*, la gigantesca impresa che controlla le immense risorse minerarie del Katanga, ed afferma di essere deciso a «punirla», se occorre, con la distruzione totale degli impianti (che pure dànno vita al suo paese).

Le truppe internazionali non hanno interrotto l'azione contro le truppe del Katanga, ma finora non hanno nemmeno conseguito un risultato decisivo: non le hanno disarmate, non hanno catturato o disperso i mercenari bianchi, non si sono impadronite dell'intera capitale, non controllano con sicurezza gli aeroporti. Quest'ultimo fatto è forse il più grave: in seguito al mitragliamento di un «Globemaster» disarmato da trasporto, il governo americano ha sospeso i voli dei grossi aerei messi a disposizione dell'Onu, che dovevano assicurare i rifornimenti di armi pesanti ai deboli battaglioni impegnati nella lotta.

I fatti di ieri sono gravi ed oscuri, ma le prospettive per l'immediato futuro sono assai più inquietanti. Le grandi potenze, i paesi impegnati nel complesso gioco congolese, le forze economiche interessate nel Katanga e nelle zone vicine, l'opinione pubblica internazionale appaiono profondamente divisi. Il governo inglese non accetta che l'Onu si impegni in una risoluta azione offensiva; il Senato belga ha chiesto che l'attività militare nel Katanga sia interrotta. Sono posizioni che possono trovare consensi in molti Stati; ma se quelle richieste fossero accolte, rischierebbero di screditare le Nazioni Unite e di rendere impossibile ogni futuro intervento, forse di gettare il Congo intero in un caos sanguinoso.

D'altra parte è arduo, per le forze dell'Onu, sviluppare le operazioni di guerra fino ad una battaglia risolutiva e ad una vittoria totale: e non solo perché, di fronte ad una folla di tribù guerriere, mancano di uomini, di armi, di aerei. Vivono nel Katanga parecchie migliaia di europei; quale sarebbe la loro sorte, se il conflitto uscisse dalle limitate dimensioni di oggi per diventare lotta ad oltranza? Forse una speranza di tregua esiste ancora, nel frastuono delle armi; non è escluso che Ciombe sia tornato dall'Europa con discorsi bellicosi ma con l'intenzione di trattare.

c. c.

Falliti gli sforzi per una tregua

(Nostro servizio particolare)

Elisabethville, 7 dicembre.

La popolazione di Elisabethville ha trascorso col cuore in gola anche la giornata di oggi. Sono 180 mila abitanti, fra i quali tredici mila europei, ma in questi ultimi giorni tutti cercano di abbandonare la città con qualsiasi mezzo. E' impossibile dire quanti siano rimasti. Dopo una nottata di relativa tranquillità gli scontri fra l'esercito katanghese, passato al contrattacco, e le forze dell'Onu si sono riaccesi in tre punti della periferia prima ancora che facesse giorno e per tutta la giornata si è sentito a più riprese il crepitio delle armi automatiche. I quartieri settentrionali sono completamente tagliati fuori dal resto ed il traffico è impossibile fra i due settori; gran parte dell'abitato resta così tagliato fuori dai rifornimenti dei magazzini frigoriferi principali e si prevede che per domani si esauriranno nelle macellerie le scorte di carne fresca.

I soldati katanghesi coi quali chi scrive è riuscito a parlare appaiono piuttosto stanchi, ma col morale ancora alto. In pratica le forze dell'Onu non possono affluire in città poiché il «tunnel» sotto la ferrovia è soggetto a continui attacchi da parte dei katanghesi e solo nominalmente le forze dell'Onu ne conservano il controllo.

L'attività offensiva delle Nazioni Unite si è limitata per oggi ad alcune incursioni aeree fuori città. In mattinata caccia indiani e svedesi hanno mitragliato depositi di munizioni a sei chilometri da Elisabethville. hanno distrutto una postazione contraerea pure nelle vicinanze della città e si sono spinti sulla strada per Kasameno dove hanno sorpreso e mitragliato due autocarri militari katanghesi. I caccia hanno base a Kamina, nel Katanga occidentale; la base è saldamente nelle mani dell'Onu; i 225 militari katanghesi che la minacciavano si sono dispersi ieri nella boscaglia circostante.

L'arrivo di altri rifornimenti per le forze dell'Onu a Elisabethville è stato impedito oggi dalla temporanea sospensione del ponte aereo con Léopoldville da parte dei grossi aerei da trasporto Globemaster e Hercules messi a disposizione delle Nazioni Unite dall'aviazione militare americana, la sospensione dei voli è stata ordinata in seguito al danneggiamento di uno dei Globemaster da parte della contraerea katanghese. L'aereo, avvicinandosi a Elisabethville per l'atterraggio, aveva inavvertitamente sorvolato le vicinanze della residenza di Ciombe ed era stato preso di mira dalla guardia presidenziale. Benché colpito da parecchi proiettili, l'apparecchio era riuscito ad atterrare regolarmente.

La concessione degli aerei americani all'Onu per il trasporto di materiale pesante sul luogo dei combattimenti è subordinata alla sicurezza degli apparecchi stessi. Gli ultimi arrivi di materiale bellico comprendono sei mitragliere anti-aeree e i relativi serventi.

Tanto ieri sera quanto stamane i diplomatici stranieri presenti ad Elisabethville si sono adoperati in tutti i modi per indurre l'Onu e le autorità katanghesi ad una tregua d'armi, ma senza successo alcuno. Un console europeo ha riferito che tutti i tentativi sono caduti nel vuoto poiché nessuna delle due parti sembra minimamente interessata alla sospensione dei combattimenti. Il comando dell'Onu sembra confidare nel successo, nonostante il fatto che disponga ad Elisabethville di poco più di 3.000 uomini, suddivisi in un battaglione svedese, un irlandese e due indiani. Con la ripresa del ponte aereo americano dovrebbero arrivare altri reparti di irlandesi.

Le autorità katanghesi, da parte loro, non sono disposte a recedere dall'atteggiamento di intransigenza assunto nei confronti dell'Onu poiché non conoscono ancora l'esito della missione del presidente Ciombe a Parigi. Corre voce che questi abbia effettuato il suo viaggio in Europa col preciso scopo di raccogliere appoggi presso alcune grandi potenze alla causa dell'indipendenza katanghese. Ciombe era atteso il ritorno a Elisabethville per la nottata di oggi. Egli aveva effettuato una breve sosta nella capitale del Congo ex francese, Brazzaville, a metà della mattinata, durante il viaggio di ritorno da Parigi, ed aveva proseguito per la Rhodesia del Nord giungendo a Ndola nel tardo pomeriggio. Di là aveva proseguito in macchina verso la frontiera katanghese. La guardia presidenziale veniva segnalata stamane in attesa dell'arrivo di Ciombe una decina di chilometri fuori Elisabethville, sulla strada per la Rhodesia. Col rientro di Ciombe in questa capitale si saprà se sarà possibile interrompere i combattimenti o se l'Onu si troverà impegnata in un conflitto senza possibilità di compromessi con le forze secessioniste. Ciombe avrebbe dichiarato a Brazzaville la sua intenzione di dichiarare la guerra totale contro le forze dell'Onu.

Particolarmente indicativo in tal senso è un appello per la «lotta a fondo», letto stamane alla radio dal ministro dell'Informazioni, Albert Nyembo, e ripetuto ogni 15 minuti.

L'appello invita i katanghesi, sia bianchi che indigeni, a prendere le armi, per combattere i soldati delle Nazioni Unite e ad uccider li dovunque li trovino.

Il Governo centrale congolese a Léopoldville ha offerto oggi di porre le truppe congolesi sotto il comando delle Nazioni Unite per una campagna comune diretta a porre fine alla secessione del Katanga.

La notizia è stata data da fonti degne di fede le quali hanno aggiunto che il comando dell'Onu ha declinato l'offerta.

John Latz
dell'«Associated Press»

Londra ripete che l'Onu non deve usare la forza

Dichiarazioni del ministro degli Esteri - Il governo inglese parla di "scontri limitati"

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 7 dicembre.

(m. ch.) In una dichiarazione alla Camera dei Pari, il ministro degli Esteri, Lord Home, ha ripetuto oggi che il Katanga dovrebbe far parte del Congo, ma che l'Inghilterra si opporrà ad una soluzione imposta dall'Onu con la forza. Dopo aver detto che le attuali operazioni ad Elisabethville hanno carattere «limitato», egli ha concluso: «I comandanti militari in quella città hanno la stessa nostra comprensione ed il nostro appoggio, ma non rimarremo silenziosi se e quando l'impiego della forza arriverà al punto di condurre l'Onu in un'interminabile guerra e nel caos».

La Gran Bretagna — ha ricordato oggi Lord Home — ritiene che il conflitto fra il Katanga ed il governo centrale congolese possa e debba essere risolto mediante la creazione di un Congo unito da vincoli federali o confederali, ma, sempre secondo il ministro, occorre «molta pazienza» e le Nazioni Unite debbono fare il possibile per agevolare una conciliazione fra le due parti, fra Elisabethville e Léopoldville: «Noi non vogliamo — ha affermato Home — che l'Onu si trovi coinvolta in un vasto conflitto, il cui unico risultato sarebbe quello di rendere più ardua una soluzione negoziata».

Il ministro degli Esteri ha fatto le suesposte dichiarazioni dopo aver dato alla Camera Alta alcuni ragguagli sugli scontri nel Katanga: «Le unità dell'Onu — ha riferito — non hanno ancora il pieno controllo della carreggiabile fra il loro Quartiere Generale e l'aeroporto: in seguito ai bombardamenti da parte di aerei katanghesi dell'aeroporto della capitale, le Nazioni Unite sono entrate in azione per neutralizzare i velivoli katanghesi sui campi di Kolwezi e di Jadotville; fino a questa mattina non erano stati feriti suddetti britannici».

«Queste operazioni — ha proseguito il ministro — sono su scala assai modesta, vi prendono parte non più di 100-300 uomini; la segreteria generale dell'Onu ci ha assicurato che le iniziative militari hanno soltanto lo scopo di garantire la libertà di movimento e la sicurezza del personale in Elisabethville e dintorni; esse non mirano ad attuare le mozioni approvate dal Consiglio di Sicurezza in passato».

Lord Home ha riferito infine che Ciombe, prima di lasciare Parigi, ricevette un messaggio da Sir Roy Welewsky, *premier* della Federazione rhodesiana: in questo messaggio, che aveva il pieno appoggio di Londra, Ciombe veniva esortato a riprendere il controllo del suo governo «poiché una continuazione degli scontri avrebbe pregiudicato irreparabilmente la possibilità di conciliazione fra Elisabethville e Léopoldville».

Vedere a pagina 16: le proposte del segretario dell'Onu per risolvere la crisi congolese

Anche il Belgio invita a rinunciare alla violenza

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 7 dicembre.

(m. b.) Il Senato belga ha approvato all'unanimità una mozione con la quale si invitano le Nazioni Unite a rinunciare all'uso della forza nel Katanga tranne che per legittima difesa.

Nella mozione si esprime poi il dolore e la profonda emozione provocati dai tragici avvenimenti nel Katanga e si deplorano le perdite di vite umane tra la popolazione bianca e di colore.

Prima della approvazione della mozione, il ministro degli Esteri Paul Henri Spaak aveva dichiarato che il piano di sicurezza per l'evacuazione degli europei dal Katanga esiste e di credere che sia già stato in atto.

Dopo la seduta il presidente del Senato ha dichiarato ai giornalisti che il Parlamento belga ha il dovere di intervenire in considerazione del fatto che 15.000 belgi vivono nel Katanga.

Disperazione in una casa del Biellese per un figlio scomparso nel Congo

Il ventenne Ermanno Prina era nato in una località ai confini del Kivu dove il padre lavorava ad un appalto stradale - L'impresario aveva lasciato Elisabethville nel '54 - Ora ripete fra le lacrime: «Gliel'avevo detto di tornare. Perché non sono andato a prenderlo?» - Il fratello Aldo è salvo

Biella, 7 dicembre.

A tarda notte è arrivato a casa dei coniugi Prina un telegramma da Elisabethville. Il messaggio è del giovane Aldo Prina il quale, mentre assicura il essere in buona salute, conferma la morte del fratello Ermanno colpito da una raffica di arma automatica.

Una giornata d'ansia per la famiglia di Veglio

(Dal nostro inviato speciale)

Veglio Mosso, 7 dicembre.

Si piange in una casa di Veglio Mosso, una ventina di chilometri da Biella, per gli avvenimenti del Katanga. Nella famiglia di Celsino Prina Mello la disperazione è entrata questa mattina presto, e tutta la giornata è stato un alternarsi d'incredulità e d'angoscia. Celsino Prina Mello continua a negare alla moglie Pierina Rondi che l'Ermanno Prina, che la notizie provenienti da Elisabethville dicono ucciso dai katanghesi, sia il loro figlio; che il fratello di costui, dato per disperso, sia l'altro loro figlio. Abbracciata al marito, la signora non riesce a soffocare il pianto, e dice di no, di no, sono proprio i suoi figli quelli di cui parlano i giornali. Anche lui poi si lascia prendere dalla disperazione. «Gliel'avevo scritto di tornare» dice cupamente. «Volevo andare a prenderli. Perchè non sono andato? Ora sarebbero con noi, sarebbero accanto a noi, vivi e felici».

Trent'anni dalla loro vita assai li hanno trascorsi nel Congo, e il Congo ora ha ucciso i loro figli. Celsino Prina Mello ha 63 anni, la moglie Pierina Rondi ne ha 60. Si sposarono nell'aprile del '23. Nel gennaio del '24, a Campiglia Cervo, nacque Aldo (questi è colui che le notizie di Elisabethville dànno per disperso). Alla fine di quello stesso anno, lasciando il bambino in fasce, Celsino si trasferì nel Congo. I biellesi hanno la febbre dell'avventura. Andò nel Katanga, a Elisabethville, dove già si trovava il fratello Roderico, il quale aveva una impresa di costruzioni stradali. I fratelli lavorarono sodo per qualche anno. Poi un giorno Roderico tornando da una battuta di caccia, nell'appendere il fucile alla parete inavvertitamente lasciò partire un colpo che lo fulminò.

Nel '38 Celsino chiese alla moglie di raggiungerlo nel Katanga, e Pierina affidato il piccolo Aldo — aveva quattordici anni — alla madre e alla sorella Irma, partì per Elisabethville. Un anno dopo nacque Ermanno. Nacque a Kongolo, a oltre settecento chilometri da Elisabethville, ai confini con la provincia di Kivu, dove Celsino eseguiva un appalto per la sua impresa di lavori stradali. Venne la guerra, e la famiglia rimase divisa: Aldo a Veglio Mosso con la nonna e la zia; Celsino e la moglie e il piccolo Ermanno in campo di concentramento.

Finisce la guerra, e Celsino può riprendere la sua attività d'impresario. Nel '46 Aldo, un giovanottone ventiquattrenne, lo raggiunge, ma poco dopo si sposa, con una belga, e si mette a lavorare da solo: ha una fabbrica di laterizi che va proprio bene. Ora Celsino comincia a essere stanco del Congo; e poi ha qualche acciacco, i medici gli consigliano di tornare in patria. Era già stato nel '50 per qualche mese a Veglio Mosso, ci si era trovato bene; tornato nel Congo, quando si sente dire che soltanto in Italia potrà star bene non ragiona più; insomma nel '54, esattamente dopo trent'anni dalla partenza, rientra a Veglio Mosso. Egli non è che la avanguardia della famiglia. Un anno dopo lo seguono la moglie ed Ermanno. A Elisabethville rimane Aldo, ma lui è con la propria famiglia, ne ha ancora anni di Congo da fare per stancarsi.

Celsino comincia a costruirsi una villetta alla periferia del paese, ed Ermanno frequenta a Campiglia Cervo un corso per impresari edili. E' un bel giovanotto, lo si vede dalla fotografia; le ragazze già se lo covano. Ma Ermanno pensa al Congo, è nato lì, pensa al Congo come alla sua patria; e nel '57 parte per Elisabethville, va a trovare il fratello, si mette a lavorare con lui.

Vengono con la maggiorata indipendenza, la prima esplosione d'irrequietezza e d'immaturità dei congolesi. Prudenti, i due fratelli lasciano il Katanga. Aldo con la famiglia viene a Veglio Mosso; Ermanno si rifugia nella vicina Rhodesia. Torna a Elisabethville quando le cose si calmano, e ai primi di quest'anno anche Aldo ritorna. Ma da allora sono mesi inquieti, col pericolo che incombe a ogni ora, con l'ansia che il avvinghia in permanenza.

La notizia della sicura fine di Ermanno, di quella probabile di Aldo, è giunta questa mattina presto col nostro giornale. Il sindaco Piero Pichetto alle 7 prese *La Stampa*, e in prima pagina lesse le poche righe che riguardavano i fratelli Ermanno e Aldo Prina Mello. Angosciato si recò immediatamente da Celsino (è assessore ai lavori pubblici), prima che a sua volta leggesse e venisse così brutalmente informato. Lo prese in disparte, lo preparò con cautela al duro colpo. Celsino si mise a piangere. Accorse la moglie, antenna sensibilissima da quando nel Katanga si spara: «Ermanno è ferito» le fu detto. Lei comprese immediatamente. «Se mi dice questo è perché è morto». Si buttò nelle braccia del marito, assieme al misero a piangere.

Giuseppe Faraci

Ermanno Prina Mello di 22 anni, caduto nel Congo

I «congolesi» di Brusnengo non vogliono parlare Temono rappresaglie per i loro cari in Africa

Nel Katanga vivono ancora una cinquantina di famiglie - Le ultime notizie risalgono a due giorni fa - Un telegramma: "Tutto bene", poi più nulla

(Dal nostro inviato speciale)

Brusnengo, 7 dicembre.

I «congolesi» di Brusnengo non vogliono parlare. Hanno lasciato in Katanga, figli, nuore, fratelli, nipoti e vivono giorni di ansia, e di timore. «Niente fotografie», «Non racconto nulla. Venite quando tutto sarà finito. Allora, sì, parleremo, racconteremo molte cose. Ora no». «Non scriva il mio nome. Ho un figlio ad Elisabethville. I giornali italiani arrivano anche in Congo». Tutti ci raccomandano le stesse cose. In anni di vita africana hanno assistito a fatti terribili. Ed oggi hanno paura per quelli che sono rimasti laggiù. Ma paura di chi? Non sanno o non vogliono rispondere.

In Katanga vi sono quasi cinquanta famiglie di Brusnengo, un piccolo paese al limite della baraggia vercellese. Altri nuclei di emigrati sono di Massazza, Rosazzo, Gattinara, Curino, tutti centri della zona. Nessuno sa nulla di loro e alla notizia della morte del giovane di Veglio Mosso le case dei primi giorni si sono mutate in disperato timore.

Le notizie più fresche risalgono a ventiquattro ore fa. A mezzogiorno del 6 dicembre, Antonio Fortunio ha ricevuto da Elisabethville un telegramma della figlia Franca e del genero Renzo Bianchina. Il cablo dice: «Tutto bene. State tranquilli. Franca e Renzo». Era stato spedito poco più di due ore prima, in un momento di tregua. Poi più nulla. Renzo Bianchina lavora come commesso in un emporio della capitale del Katanga. La moglie gestisce un piccolo magazzino che vende alla popolazione negra pantaloni, camicie, biancheria.

Tutti gli altri dispacci e lettere giunti a Brusnengo risalgono a qualche giorno prima dell'inizio dei combattimenti a Elisabethville. Ma dopo le notizie drammatiche di queste ultime ore, paiono vecchi di anni. Adolfo e Margherita Polla hanno ricevuto proprio oggi una lettera della figlia, Maria Piera, che vive con il marito Ugo Peraldo e il bimbo nella capitale del Katanga. La data è del 30 novembre. Sono due fitte pagine scritte in francese, piene di notizie della casa, del lavoro, del figlio. Gli accenni alla situazione militare sono scarsi.

Quindici giorni fa, il padre di Ugo Peraldo, Bruno, un biellese di Rosazza da molti anni in Congo, fu picchiato da un gruppo di negri. Ora è in ospedale. Adolfo Polla è stato in Congo dal 1921 al 1956, ma non ci vuole più tornare. Ha un altro figlio nel Katanga, Pier Mario: è meccanico ed abita con la moglie italiana e due bimbi a Kolwezi, a 250 km. da Elisabethville. Sua moglie si stringe al petto la lettera della figlia e dice: «Ho paura. Non sappiamo più cosa pensare». Fugge in un'altra stanza, per non farsi fotografare.

Rinaldo Trione, un tecnico di 48 anni, è tornato dal Congo sabato scorso, con due amici: Rondi, di Rosazo e Nino De Marchi. Appare molto scosso, parla con un leggero tremito nella voce. «Cambi un po' il mio nome, non lo scrive così com'è. Ho lasciato a Sjville mio figlio, ha 21 anni, anche lui tecnico in materie plastiche. Laggiù c'è l'anarchia completa. Tutti sono in pericolo». E' partito da Elisabethville il 1° dicembre: da allora non sa più nulla. Da Elisabethville a Brazzaville ha viaggiato sullo stesso aereo di Ciombe. Di Ciombe Trione dice: «E' l'unico che possa comandare quella gente. Gli altri non sono in grado di fare nulla». Prima di lasciare il Congo ha incontrato un amico muratore, Paolo Baccaro, di 55 anni. «Lavorava fuori città, ma ha dovuto lasciar tutto e si è rifugiato ad Elisabethville».

Il vice-sindaco e uno degli assessori di Brusnengo — Edoardo Robiglio, di 72 anni, e Luigi Polla, di 60 — sono due vecchi «congolesi». Hanno vissuto in Katanga più di metà della loro vita. Si ritirano di dare giudizi sulla situazione, e parlano con cautela delle cose del Congo: lo stesso atteggiamento ha Giovanni Borra che dal 1933 al '59 ha lavorato come geologo per l'*Union Minière*.

Sono anch'essi senza notizie. Le ultime lettere ricevute dal Katanga sono di fine novembre-primi di dicembre. Il figlio di Robiglio, Giovanni, di 41 anno, aveva una fabbrica di piastrelle alla periferia di Elisabethville. «Ha abbandonato tutto e si è ritirato in città». Nell'ultima lettera ha scritto: «Abbiamo le valigie sempre pronte per partire». Luigi Polla è in ansia per la figlia Luigina, moglie di un impresario edile abruzzese, Enzo Bucci. Abitano di fronte al tunnel che porta al campo in cui sono racchiusi 40 mila negri «baluba». E' lì settore che in questi giorni ha visto gli scontri più aspri tra i gendarmi di Ciombe e i «caschi blu» dell'Onu. L'ultima lettera della figlia, dal 2 dicembre, diceva: «Siamo sui chi vive». Poi il silenzio e la disperazione di non sapere ciò che può avvenire in questo stesso momento, in un punto dell'Africa tanto lontano che sembra appartenere ad un altro mondo.

g. pa.

CRONACA CITTADINA

Drammi dell'immigrazione

Giungono dal lontano Sud non sempre hanno fortuna

Tre sciagure rivelano angosciose situazioni - Dalle Puglie arriva una donna con tre bambini (ne attende un quarto): è venuta a vedere forse per l'ultima volta il marito morente - Stamane il treno porterà la famiglia dell'operaio ucciso da un amico geloso - La tragedia di Moncalieri

La via dell'immigrazione è segnata dai sogni e dalle speranze, dalle lacrime e dal sangue. Il «treno del sole» porta famiglie rumorose ed eccitate come se viaggiassero verso la terra promessa; ma porta anche vedove impietrite dal dolore, o donne che se ne stanno in silenzio e strette nello scialle chiamate a Torino da un telegramma che dice di far presto, perché il marito è in fin di vita. Sono loro i personaggi sconosciuti del dramma dell'immigrazione.

Ieri è giunta dalle Puglie Angela Sciagamea, 43 anni, con tre figli, 10 anni, 5 anni e 17 mesi. Ne attende un quarto. Da alcuni mesi non vedeva il marito, Antonio Caucciolo, di 44 anni. Era manovale, con quello che guadagnava non poteva mantenere la famiglia in città, perciò l'aveva lasciata nel Sud. A loro mandava 20 mila lire al mese, che era quasi la metà del suo salario. Ogni tanto spediva due righe per dire che stava bene; la moglie non rispondeva perché è analfabeta.

Il 27 novembre l'uomo scende dal tram in via Bologna, attraversa, senza guardarsi attorno, la strada e un'auto lo investe. Lo portano all'ospedale, nel delirio mormora frasi di un dialetto che nessuno capisce. Non si saprebbe niente di lui se un suo parente l'indomani, a Bari, non leggesse la notizia su «La Stampa». Questo parente scrive subito ad Angela Sciagamea. La donna si fa leggere la lettera da un vicino: «Tuo marito è gravissimo». L'infelice non ha soldi per il viaggio, e poi non crede che il marito possa morire, altrimenti lei e i figli come faranno? Ma l'altro ieri un telegramma dice di fare presto se vuol vedere il marito vivo. Allora trova chi le impresta 11 mila lire e si mette in viaggio con i bimbi.

E' arrivata ieri mattina ed è ripartita ieri sera. Non poteva fermarsi perché non aveva denaro sufficiente per dormire in qualche locanda. Per mangiare, lei e i figli si sono arrangiati: un po' di pane e una mela. In treno delle suore hanno dato qualche biscotto ai bimbi. E' rimasta a Torino poche ore, il tempo di piangere sul marito agonizzante, vederlo e farlo vedere ai bimbi forse per l'ultima volta. Poi è stata al dormitorio dell'Eca dove il marito alloggiava, ha preso un po' di roba, calzoni che adatterà per il figlio maggiore, e si è avviata verso Porta Nuova. In via Roma i bambini erano incantati dalle luci sui pini sotto i portici.

Il treno del Sud porta stanotte a Torino un'altra donna che viene a vedere per l'ultima volta il marito: Pietro Marongiu, il manovale sardo morto dopo essere stato picchiato da un amico geloso. Può fare questo viaggio perché l'impresario del marito le ha mandato un po' di denaro. Con lei sono i quattro figli, il maggiore di 9 anni, il minore di 7 mesi, che il padre non ha mai visto, perché era venuto a Torino prima della sua nascita. Anche Pietro Marongiu guadagnava 40 mila lire; più della metà le mandava alla moglie. Quando abbiamo chiesto ai suoi compagni di lavoro come faceva a vivere con quanto gli rimaneva, ci hanno risposto: «Non mangiava tutti i giorni». Gli altri andavano a mangiare, lui si gettava sulla sua brandina nel cantiere e stava lì a guardare la fotografia della moglie e dei tre figli appesa alla parete e a chiedersi come era il quarto, il più piccolo. Una sera lo invitano a una festa, il vino gli dà subito alla testa, è euforico, diventa importuno, abbraccia la moglie dell'amico, questi lo picchia: non riprenderà più conoscenza.

La vedova è in viaggio per Torino, non pensa a come farà ora a vivere senza quelle 20 mila lire al mese. Pensa invece che quando il marito le aveva detto che veniva nel Nord a cercare lavoro, aveva sentito come una coltellata. Ma non poteva farci nulla, bisognava in qualche modo vivere. Per vivere era necessario separarsi. «Più tardi — le aveva detto il marito —, più tardi verrai anche tu con i bimbi». Ecco, come viene a Torino con i bimbi.

Ancora un dramma. Questa volta la vittima è un bimbo di un anno e mezzo. E' Cosimo Santoro, che l'altro giorno fu lasciato solo per qualche minuto dalla madre ed annegò in un mastello con pochi palmi d'acqua. I Santoro, che hanno altri otto figli, sono da poco giunti da un piccolo paese del Gargano, dove vivevano di pesca. Era una vita dura e stentata. Matteo Santoro, il padre, l'altro ieri sembrava impazzito dal dolore, piangeva e gridava: «Ho lasciato la casa e il paese, sono venuto quassù perché tutti avesse un avvenire migliore». Nel suo cieco dolore sembrava accusare la città della sciagura. Ma la città è quel che è: le sue strade sono segnate dalle speranze e dai sogni, ma anche dalle lacrime e dal sangue.

Da domenica è in funzione la nuova Astanteria Martini

La nuova sede ospedaliera dell'Astanteria Martini, in corso Gottardo 143 entra in funzione domenica per tutti i servizi di assistenza generale medico-chirurgica e di urologia. I letti a disposizione sono 200. Particolarmente moderna e attrezzata il pronto soccorso d'urgenza permanente, munito di tutti i servizi ambulatoriali di medicina, chirurgia, otoiatria, oculistica, pediatria, odontoiatria, radiologia. Esiste anche un reparto di case fisiche e un laboratorio per le analisi. Purtroppo l'ospedale è privo di lavanderia: ogni giorno un camion partirà dai Martini per portare la biancheria alle Molinette e la riporterà lavata e sterilizzata, l'indomani.

L'Astanteria Martini è servita dalle linee tranviarie 10, 16 e dall'autobus 51. Le linee telefoniche sono dieci: 231-880; 233-887; 271-942; 271-984; 273-125; 277.903; 278-940; 280-931; 287-663; 280-376. Da febbraio un solo numero sostituirà questi dieci: 23-00.

Perché non ci sarà la luminaria

I quadri di lampadine con il presepe e i re magi suscitarono gli anni scorsi non poche polemiche - Giudicati goffi e di gusto fieristico, si sono trasferiti a Milano, dove pare che piacciano

Vacanza nelle scuole, negli uffici, nelle fabbriche. I torinesi che hanno già conquistato la «settimana corta», se ne andranno in folla dalla città per godersi al mare o sulle prime nevi dei monti, tre giorni di vacanza. Gli altri, che sono la grande maggioranza, usufruiranno del pomeriggio di festa per la passeggiata «informativa», attraverso le strade del centro. E' il momento delle lunghe soste davanti alle vetrine illuminate, delle scelte fatte d'accordo fra marito e moglie, degli sguardi di desiderio dei bambini.

Domani e domenica ci sarà una grande ondata di acquisti: i negozi rimarranno aperti anche la festa per dar modo a chi non è mai libero durante la settimana, di fare le compere con comodo.

Saranno un'attrazione, una gioia per gli occhi, le vetrine più ricche, gli addobbi sfarzosi, i richiami luminosi, i lustrini, i fregi allegri e fantasiosi. Nell'animo degli uomini resta sempre un qualcosa di ingenuo e di infantile: quando si va a comperare i regali si prova una gioia che non è soltanto quella di compiere un gesto affettuoso verso una persona cara: si soddisfa anche la propria curiosità, un nostro intimo bisogno.

Molti lettori ci hanno chiesto perché quest'anno a Torino, non c'è come in passato, la luminaria di Natale. Le ragioni sono essenzialmente due. Anzitutto la luminaria non aveva avuto un grande successo: aveva richiamato un certo numero di visitatori dalla provincia, ma i torinesi, in genere, non s'erano dimostrati favorevoli all'iniziativa: la trovavano troppo chiassosa, vistosa, poco consona all'intimità e alla dolcezza della ricorrenza natalizia, più adatta a un parco di divertimenti o ad una sagra paesana che al volto di una città signorile. Le proteste erano state parecchie; Torino — dicevano — non ha bisogno di archi di lampadine e di addobbi di gusto discutibile per solennizzare il Natale: bastavano l'animazione, il fervore, la serena gioia che hanno sempre caratterizzato questi giorni di festa.

Secondo valido motivo: la luminaria era costosa e il Municipio doveva contribuire con un centinaio di milioni. Erano ben spesi? Quest'anno si è pensato di destinare la somma a fini più importanti; la scuola, ad esempio (che com'è noto ha gran bisogno di aule) e i servizi di pronto soccorso (altro settore in fase di riorganizzazione). Il ragionamento, ci sembra, non fa una grinza: non si può che essere d'accordo. E sono d'accordo gli stessi commercianti che hanno preferito puntare sull'abbellimento e sull'eleganza delle vetrine: e hanno ottenuto risultati eccellenti come ognuno può constatare girando per la città: negozi che sembrano salotti, oggetti presentati con quel garbo e quella finezza che sono tipicamente torinesi. C'è in tutto questo più fantasia e più originalità che nei quadri luminosi, spesso goffi e pacchiani, degli anni scorsi: si ritorna, dunque nel Natale del 1961 ad una tradizione di gusto che è l'autentica, preziosa tradizione di Torino.

La luminaria, cacciata dopo (ante polemiche da Torino, si è trasferita a Milano. Le ditte specializzate in questo tipo di addobbi hanno avuto nella capitale lombarda accoglienza trionfale. Sono state sistemate tre milioni e 367 mila lampadine multicolori, suddivise in settanta «apprestamenti» nelle varie zone della città e collegate da 180 chilometri di fili e di cavi; senza contare il presepio luminoso definito «il più grande del mondo», che è stato eretto in piazza del Duomo. E' presto a poco lo stesso che l'anno scorso si accampava su tutto un lato di piazza Castello, di fronte a Palazzo Madama.

Leggiamo nei giornali milanesi che la «trovata» ha destato entusiasmi e farà ripetere ancora una volta la celebre frase «Milan l'è un gran Milan»: i tre milioni e mezzo di lampadine si sono accese simultaneamente alle 19 in punto di ieri, giorno di Sant'Ambrogio, e risplenderanno ogni sera sino all'otto gennaio.

I giornali milanesi parlano di «novità assoluta», di «parata d'avanguardia», di «coreografie strabilianti». Ognuno a suo modo. Quella stessa «novità assoluta» che per anni ha fatto storcere il naso a migliaia di torinesi riscuote ora il plauso e l'ammirazione di Milano.

Sassate contro i dipendenti di Maggiora non scioperanti

Dal 23 dicembre trasformazione degli impianti alla Fiat

Al Biscottificio Maggiora è proseguito lo sciopero promosso dalla Cgil e dalla Cisl (la Uil e gli indipendenti), che detengono la maggioranza nella commissione interna, non aderiscono all'agitazione). La direzione dell'azienda afferma che ieri l'85 per cento degli operai si è presentato regolarmente al lavoro. La Cgil sostiene invece che l'85 per cento dei dipendenti ha aderito allo sciopero.

I sindacati annunciano inoltre di aver deciso lo sciopero anche per domani; per contro la direzione della Maggiora ha stabilito che domani sia giornata festiva per fare «il ponte» tra la vacanza odierna ed il riposo domenicale. L'altra notte e ieri pomeriggio sono accaduti alcuni incidenti davanti alla fabbrica e lungo corso Francia. I pullman che trasportavano gli operai non scioperanti sono stati presi a sassate. Si sono verificati piccoli scontri tra scioperanti e operai che avevano lavorato, nel sottopassaggio di Rivoli e in un bar dell'Aeritalia: 5 giovani operai hanno riportato contusioni che i medici hanno giudicato guaribili da 8 a 12 giorni. Pare che intendano presentare denuncia ai carabinieri.

— La direzione della Fiat ha comunicato alle maestranze degli stabilimenti Mirafiori, Fonderie Materferro, Riv-Skf e Motori Avio che sarà sospesa in parte l'attività produttiva dal 23 dicembre al 2 gennaio compreso per procedere a trasformazioni degli impianti. Sospenderanno il lavoro, di volta in volta, soltanto quei settori interessati direttamente alle modifiche degli impianti.

— Si è svolto ieri un altro incontro tra i membri di commissione interna ed i delegati della direzione generale Fiat per discutere il problema della regolamentazione del premio. Il collaboratore. «La direzione — è detto in un comunicato della Cisl — si è dichiarata d'accordo che la soluzione del problema debba essere ricercata in una formula che realizzi la partecipazione di tutti i lavoratori dell'azienda al due potenziamento economico e produttivo». In base a questa dichiarazione i membri di commissione interna rimetteranno a punto i progetti per la regolamentazione del premio e li presenteranno per la discussione nella prossima riunione che avrà luogo la prossima settimana.

I membri della commissione interna hanno inoltre richiesto che il premio di 50 mila lire annunciato per i lavoratori degli stabilimenti di Torino venga esteso a tutti i dipendenti della Fiat. La richiesta, in linea di massima, è stata accolta.

— Nel reparto «R X» della Michelin ieri le maestranze hanno sospeso il lavoro per quattro ore.

— Alla «Lima» di Beinasco si sono svolte le elezioni per la nomina della commissione interna. La Cgil ha ottenuto 101 voti e 2 seggi, la Uil 134 voti e 2 seggi. Il seggio degli impiegati è andato alla Uil con 17 voti.

In quindicesima pagina:

Nuovi minimi di paga per ventimila operaie

Sono le dipendenti delle aziende metalmeccaniche della provincia di Torino

L'abolizione del dazio sul vino dal 1° gennaio

L'iniziativa di «Specchio dei tempi»

Per gli orfani dei 13 aviatori

Ci avviciniamo ai tredici milioni - L'elenco è formato di decine e decine di piccole offerte - Anche da remote frazioni sono arrivati i vaglia degli scolari - «Aiutate quei bimbi, per Natale»

«Specchio dei tempi» ha già raccolto quasi 13 milioni per i figli degli aviatori italiani caduti a Kindu. L'elenco di oggi porta di nuovo decine e decine di piccole offerte. Molte vengono dalle scuole, anche da quelle che accolgono gli studenti più poveri come la «Casa di carità arti e mestieri». Moltissimi i vaglia dalla provincia, grossi comuni e frazioni sperdute: da Savigliano a Chieri; da Gorra di Carignano a Gonengo di Aramengo, a S. Andrea di Cascine d'Alessandria. E Crova, Cengio, Castellazzo, Voltignasco di Cuneo.

Segnaliamo il versamento del liceo Silvio Pellico di Cuneo, delle elementari di Sale (Alessandria), della terza Avviamento industriale di Udine: *«Il nostro contributo è piccolo, lo sappiamo, ma più di esso speriamo conti il sentimento dei nostri cuori che lo ha dettato».* La maestra e le 41 alunne della seconda femminile di Cossato scrivono: *«Tu ci hai aiutato a far sentire la Manuela, e noi ti mandiamo i soldi che abbiamo trovato nella "lampada" delle opere buone, per aiutarti a fare un buon Natale a quei bambini che gli è morto il babbo nel Congo. Un bacio grosso e forte».* E gli alunni della media Pascoli, seconda F di Voghera: *«La strage dei tredici italiani, tragico contraccambio alle spedizioni di soccorso per quelle popolazioni che necessitano di ogni cosa, ha commosso il mondo intero. Non per questo si deve tralasciare, anzi, si deve proseguire la nobile opera di civilizzazione per far sì che il sacrificio dei nostri aviatori non risulti vano».*

Tra le altre, numerose offerte, segnaliamo quella della Unione Giovanile Valdese (*«nella timida speranza che questi orfani crescano in una società nella quale il parti di meno e si operi di più»*) e quella inviata dalla Commissione interna del Sanatorio S. Luigi, *«a nome del personale salariato e impiegatizio».*

Preside, professori, alunni del liceo classico statale «Silvio Pellico» di Cuneo e sig.na Maria Monge, lire 89.330; allievi corsi diurni presserali e serali del centro di addestramento professionale «Casa di Carità Arti e Mestieri»; 43.535; preside, insegnanti e alunni scuola di avviamento industriale, della scuola tecnica industriale e dell'istituto professionale di Savigliano, 30.000; insegnante e alunni scuola di Chieri, 3000; scolari classi 3a e 4a di Vottignasco (Cuneo), 3230; classe 4a maschile A di Trino Vercellese, 1700; alunni scuola elementare Gorra di Carignano, 1000; alunni scuola elementare di Gonengo di Aramengo (Asti), 1000.

Alcune classi scuola media «Valfrè», 10.000; alunni 5a classe di Sant'Andrea di Cascine (Alessandria), 2035; classe 3a B scuola media «Valfrè», 4300; allievi clas. 1a e 5a ginnasio «N. Rosa» di Busca, 13.750; classe 1a tecnica B scuola commerciale «Carbone» di Tortona, 3500; alunni classe 3a F media statale «Pascoli» di Voghera, 3600; bambini della scuola di Castellazzo, 1500; maestra e alunne classe 5a femminile B scuola elementare «Rignon», 6130.

Classe 1a B istituto magistrale di Forlì, 3000; alunni scuola avviamento «Cengio» di Savona, 5470; maestra e alunne 5a classe femminile di Cossato, 3000; alunne e alunni classe 4a elementare di Crova, 1055; alunne 3a E scuola media «Marconi» di Biella, 6300; alunni e insegnanti scuole elementari di Sale (Alessandria), 17.000; professori ed alunni ginnasio-liceo classico dell'istituto «Margara», 49.000; alunni liceo scientifico «Margara», 21.600; classe 3a N avviamento profess. industriale di Udine, 3000.

N. N., 123.000; N. N., 2000; L. G. M., 1000; E. G. Odde in memoria di una defunta, 1000; Riky e Susy, 10.000; Monica, 1000; R. V., 10.000; un pensionato, 1000; Elsa e Celso, 1000; famiglia Pugliese Guido - Ivrea, 5000; Società Delari - Torino, 20.000; E. Lodi, 1000; C. P. A., 5000; Gianfranco e Loredana, 3000; Maria Luisa e Bruno - Bologna, 3000; una mamma, 1000.

Una vecchia torinese da tanto tempo lontana dalla sua cara città, 10.000; N. N., 5000; un abbonato, 2000; C. P., 1000; Gisella Fiammetta, 10.000; in memoria di Dag Hammarskjoeld, B. M., 3000; in suffragio dei miei genitori L. V., Nichelino, 1000; il personale salariato ed impiegatizio del sanatorio «S. Luigi Gonzaga», 30.000; E. C., 10.000; prof. Tosi in memoria di mio marito, 1000; Lusso Lucia, domestica di grande cuore, 1500; F. e R. in memoria del com.te pilota Mario Gamna, 3000; F. e R., 3000; G. A., 5000; P. C. Turbiglio, 3000; per il mio compleanno Walter Fiorina 2000; dr. G. F., 1000; in memoria del sig. Giovanni Gabbe, famiglia De Stefani, 5000; Gabriella, Asti, 2000.

Alberto rinunciando alla torta con 9 candeline, 3000; Mariuccia e Gina in ricordo del loro cari, 3000; in memoria di Virginia Cerri Gallina, 5000; Andreina, 5000; Simonetta Zaffagnini, una bimba di sette anni, dal suo salvadanaio, 1000; un vecchio soldato R. G., 1000; Corrado Forti in memoria di Sodini Giulio, 20.000; Nini e mamma, 2000; E. F., 1000; E. B., 2000; Franca e Roberto 1000.

Yvonne Levi, Malvano, 5000; N. N., 1000; D. G., Cigliano (Ve.), 500; Franco Fratelli, Modena, 1000; la piccola Cristina 2500; la bimba Gabriella, Pescara, 1000; la famiglia Cremonis di Montagnana (Padova) in memoria dell'on. avv. Giantristano, 10.000; N. N., 1000; Lia, in memoria dei suoi cari genitori, 1000.

L'Unione Giovanile Valdese, 6000; in memoria di Federico Vegliano nel quinto anniversario della scomparsa, 5000; avv. Giovanni Barberis, 10.000; Dario e Cecilia, 3000; G. C., Borgaro, 6000; R. e M. A. rientrati a Torino da Caselle, 5000; B. e F., invalidi di guerra, 1000; Luigina e Rosina in memoria della mamma, 3000; Carla e Chiara, 2000.

Totale L. 606.945. Totale precedente L. 12.165.745. Totale generale L. 12.855.700.

Specchio dei tempi

Anche in corsia i malati non sono soltanto dei numeri - «La Stampa» serve dei parditi repubblicani - Gioventù puritana e gioventù bruciata - Le inviamo diecimila lire perché rifaccia la serratura - La minestra per la moglie incinta del richiamato

Una lettrice ci scrive:

«Ho il papà ricoverato alla clinica delle Molinette (in corsia) e questa mattina ha subito una grave operazione. Sono uscita dall'ufficio e corsa in ospedale, in tempo per trovare le porte del reparto chiuse e sentire il professore che, su tutte le furie, gridava di non voler assolutamente vedere alcun parente in corsia, altrimenti avrebbe mandato via tutti, compreso il paziente. Naturalmente non ho visto papà, perché la suora, dopo tali parole, si è ben guardata dal lasciarmi entrare.

«E' possibile questo? In ospedale non si va per divertimento, anzi, nella maggior parte dei casi il parente sostituisce anche l'infermiera (basi reperto di cui parlo va ne manca pochissime e tutte indaffaratel). E' vero che gli ammalati hanno bisogno di tranquillità; però essi non sono solamente dei numeri, ma degli esseri umani (ed è quali erano il suddetto professore, ed un viso caro vicino, al risveglio da una brutta operazione, può fare su il morale più di quanto non faccia un campanello che trilla insistentemente alla disperata ricerca di una infermiera che non si trova.

«Occorrerebbe dicendo al professore: "Grazie, voi talvolta salvate la vita dei nostri cari, ma perché non essere più umani?". Grazie infinite se vorrete far conoscere questo mio sfogo. Stamani molte altre persone erano nella mia condizione, e vi assicuro che i loro discorsi non erano affatto belli a sentirsi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Voglio mettere in risalto che sul vostro giornale non è apparso un minimo accenno per il centenario della nascita di quel grande soldato che rispose al nome del duca della vittoria Maresciallo d'Italia Armando Diaz! Ad un uomo a cui dobbiamo la nostra più strepitosa vittoria dopo la proclamazione del regno d'Italia voi avete dimostrato la più grande ingratitudine.

«Voi siete stati, come al solito, conformisti e poco democratici infatti poichè il Maresciallo è stato ed è una delle glorie del periodo monarchico, purtroppo passato! Poi da ottimi vassalli dei partiti repubblicani non avete neppure dedicato poche righe a questo grande condottiero, figlio alla Casa di Savoia che vive e vivrà in mezzo nei cuori dei veri italiani!».

Pierfranco Quagliesi

Una lettrice ci scrive:

«Ad A. C. Jemolo, autore dell'articolo: "Nascita della famiglia", grazie! Vorrei che questa parola esprimesse l'entusiasmo e la gioia che vibrano in me. Non capita molte spesso di veder condividere le proprie idee (classificate spesso di giovane inesperta) da persona autorevole, che di esperienza non manca certamente.

«Finora le mie idee sulla purezza specie premaritmoniale dei giovani, he dovute spesso limitarmi a difenderle. La maggior parte di persone alle quali mi è capitato di esporle mi ha risposto con un sorrisetto di compatimento e di frequente con questa frase: "Una ragazza della tua età (21 anni) dev'essere più aderente alla realtà". Fuori della realtà, perché difendo l'ideale della purezza! Ma allora se io sono fuori della realtà, vuol dire che questa è tutta e soltanto marciume, prevalenza assoluta dei sensi e degli istinti sulla volontà, sulla libertà, sulla dignità dell'essere umano? Ciò non è ammissibile!

«Le testimonia — per contrasto — la folta schiera dei giovani (non la maggioranza, è vera) che hanno conosciuto del valore spirituale e morale dell'essere umano; che hanno elevarsi, nonostante le lotte e le cadute, che sanno che il matrimonio (e quindi la vita) non ha molta speranza di riuscita se ci si dimentica di non essere soltanto corpo e senso.

«Grazie, A. C. Jemolo, del sollievo che mi ha dato il suo articolo. Mi augure che molti ne abbiano avuto il bene che ne ho avuto io. Con questo scritto non cerco di peccare di ingenuità, di facile entusiasmo, né tantomeno di ipocrisia. Voglio soltanto, e ancora una volta, difendere la mia generazione e assicurare chi si preoccupa per il mondo futuro, che non è solo la gioventù bruciata a costruirlo, ma anche una gioventù quasi sconosciuta (perché la virtù non fa clamore), seria, che si rende conto del grande bisogno che ha la società di spiriti forti e puri per essere salvaguardata dal pericolo di rotolarsi completamente nel fango».

Irma Almone Cat

Una lettrice ci scrive:

«Sono una povera vedova, vivo con una pensione misera. Lascio immaginare a te, "Specchio dei tempi", quali sacrifici compio perché il mio modesto bilancio riesca a quadrare alla fine di ogni mese; conunque accetto con dignitosa rassegnazione il mio stato.

«Ieri, appena giunta da Madonna di Campagna con il tram 14, mentre ero nella chiesa di S. Filippo mi è accompagnato il portamonete con tutto il mio avere, circa 8 mila lire, in più le chiavi. Ora chiedo a chi l'abbia trovato, non le 5000 lire, denaro che dovevo servirmi per le mie necessità fino alla fine del mese, ma le chiavi di cui ho la più stretta necessità».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono una giovane sposa di 19 anni, a giorni avrà un bambino, mio marito è un nuovo che presta servizio militare ed io sono sola qui a Torino, non ho nessuno. Mi sono rivolta all'Assistenza in via Leoncavallo 126 dove mi hanno fatto l'esame del sangue per offrirmi il pranzo del mezzogiorno.

«Purtroppo, sono passati 25 giorni e l'esito non ce l'hanno ancora, e così dopo tanto cammino tutte le mattine per presentarmi lì per il mezzogiorno, mi sento dire dall'assistente: "Signora, le abbiamo già detto che fin quando non abbiamo l'esito del sangue non può fermarsi a mangiare".

«Non immaginate il mio stato d'animo a sentirmi negare un piatto di minestra, e quindi vorrei sapere da "Specchio dei tempi" a chi rivolgermi per un piccolo aiuto e per fare avere una piccola licenza a mio marito in questi giorni tanto duri per me. Almeno fino a quando nasca il mio bambino».

Lia Ienco

Il terzo compleanno delle sorelle siamesi

Maria e Santina Foglia, le due sorelle siamesi ospiti della Clinica pediatrica, hanno compiuto tre anni. Alla piccola festa la mamma non c'era: Maria e Santina la conoscono appena. Hanno molta più familiarità con uno zio che abita a Torino e ogni tanto va a trovarle. Sono graziose, intelligenti, vivaci. Fortunatamente non si rendono conto di essere tanto infelici. Pesano 20 chili, 10 per ciascuna, parlano senza fare discorsi, ma in modo da essere capite, camminano servendosi del girello.

Abbiamo chiesto al prof. Guasardo quando potrà essere restituita a ciascuna di queste due piccole avventurate bambine una vita autonoma. «Un piano si lontani quanto difficile intervento, ma almeno — ci ha risposto — bisogna poter disporre di più "stoffa" per questa operazione che prevede un trapianto di tessuti e l'affiancamento, per la plastica, di cute e cartilagine».

Il furto scoperto quando sono rientrate alla pensione

Fallerine greche di un locale notturno derubate di 5 milioni mentre lavorano

Tre ragazze e due giovani compagni di scena hanno perso tutti i loro averi - Il «topo d'albergo» sarebbe un cliente scomparso senza aver pagato il conto

Marina, Visi e Lizi, le tre ballerine greche, alla pensione dopo la scoperta del furto

Trambusto e pianti, ieri notte alla pensione «Cristallo» di via Golto. Cinque ballerini, della «troupe» nota al pubblico come «Dimitris e il trio Maras», erano stati derubati da un «topo d'albergo», mentre raccoglievano applausi alla ribalta di un ritrovo notturno di via Cavour. Al loro ritorno nella pensione — erano le tre di notte — hanno trovato le camere in un disordine indescrivibile: cassetti rovesciati, valige e bauli spalancati, vestiti sparsi sul pavimento.

I risparmi di due anni di lavoro e di una fortunata tournée nei «night-clubs» più in voga d'Italia, erano scomparsi: 800 dollari e altro denaro liquido, accendisigari d'oro, anelli, monili, orologi e abiti da sera. In tutto, un valore di cinque milioni. Il ladro ha lasciato solo i costumi folcloristici che le componenti il «Trio Maras» indossano per il loro numero di danze elleniche.

Sono tre belle ragazze, tra i 22 e i 25 anni: la bionda Marina Brousselis, nata a Bucarest e residente ad Atene, e le brune Vassilia Tourkumeni, in arte Visi, e Evangelia Miristi (Lizi), greche. Sono accompagnate da due ballerini: Protand Schneipfuns, di 23 anni, di Koenisberg, e Dimitris Pandermachis, di 28 anni, ateniese.

La vita nel «mondo di notte» non è facile, e i guadagni aleatori. Quando le tre ragazze e i loro compagni hanno scoperto di non possedere praticamente più nulla, ci sono state molte lacrime e scene di disperazione. Una delle ballerine ha cominciato a premere piangendo il pulsante del campanello di servizio, finché non è accorsa, assonnata e in vestaglia, la proprietaria della pensione, signora Mandolina Madrigali, che ha chiamato la polizia. Al maresciallo Veneziano della Squadra Mobile, le ragazze e i due giovani hanno spiegato, un po' a gesti, un po' in uno stentato italiano, la loro disavventura.

I sospetti si appuntano su un elegante e disinvolto giovanotto, che aveva preso alloggio nella pensione qualche giorno fa, probabilmente con documenti falsi. E' scomparso senza pagare il conto poco prima che il furto venisse scoperto. Deve trattarsi di uno «specialista» che sceglie le vittime tra le stelline dei locali notturni: può «lavorare» quasi senza rischio, durante l'orario degli spettacoli.

Una delle ballerine, Vici, era già stata derubata un mese fa a Roma, in circostanze analoghe. Il ladro s'era impadronito di collane e bracciali per un milione, ma, una settimana dopo, era stato scoperto e il bottino recuperato.

Travolto da un treno è morto dissanguato

Aveva una gamba maciullata: stamane ucciso i suoi bambini

Alle 7 e mezzo di ieri mattina, a Grugliasco, un casellante che transitava lungo la linea ferroviaria Torino-Modane ha scoperto il cadavere di un uomo con la gamba destra maciullata e il piede stroncato di netto. Il maresciallo Bindi, di Collegno, ha identificato nell'infelice il cinquantaquattrenne Natale Pienzer, di Suaris (Udine), da molti anni dimorante a Grugliasco in via Sebastopoli 58. Il Pienzer viveva solo, non aveva lavoro fisso e il poco denaro ricavato da occupazioni saltuarie lo spendeva in vino. Era già stato in manicomio.

Il medico condotto dott. Bianchi ha stabilito che il decesso del Pienzer risaliva alle 5,30 del mattino ed era stato provocato, più che dalle lesioni, da dissanguamento. Dopo aver trascorso la serata in qualche osteria, nel cuore della notte l'uomo si avviò verso casa e, per abbreviare il tragitto, decise di attraversare la linea ferroviaria. Doveva reggersi assai male sulle gambe, perché inciampò in una delle rotaie e perdette una scarpa. Continuò a camminare per raggiungere l'altra parte della massicciata e quando fece per attraversare il secondo binario si accorse che stava arrivando un treno. Con un balzo tentò di evitare di essere travolto, ma la sua gamba destra fu maciullata dalle ruote. Nessuno, del treno, si accorse dell'accaduto.

Il Pienzer rimase chissà quanto tempo privo dei sensi. Quando tornò in sé, forse invocò aiuto, ma nessuno lo udì. Allora si trascinò disperatamente sul ciglio della scarpata, ma qui lo colse la morte.

Un motociclista morto e uno moribondo contro un carro: arrestato il carrettiere

Il «tamagnone» viaggiava senza le luci regolamentari - Dopo lo scontro, il giovane continua la sua strada e va a consegnare la legna insanguinata - Alle «Nuove» per omissione di soccorso

Una notte, sulla quale due operai si recavano al lavoro, si è schiantata ieri, nella luce incerta dell'alba, contro la parte posteriore di un carro carico di legna, sulla strada fra Candiolo e Piobesi, presso quest'ultima località. I corpi dei due motociclisti — uno morto sul colpo, l'altro moribondo — sono rimasti abbandonati per venti minuti in mezzo alla strada, perché il conducente del carro, l'ortolano Stefano Zaccaria di 28 anni, abitante a Candiolo, s'è allontanato dopo l'incidente ed ha consegnato regolarmente il legname, compresi alcuni ceppi insanguinati.

Soltanto alle 7,05 un automobilista, Vincenzo Mollo, che da Volvera rincasava a Sommariva Perno, è sopraggiunto sul luogo dell'incidente. Ha visto una motoleggera rovesciata e, accanto, due corpi senza vita. Il Mollo è corso a Piobesi a dare l'allarme e il medico condotto dott. Garigilo, poco più tardi, ha constatato la morte del guidatore della motoleggera, Renato Oberto di 35 anni, autista, abitante a Collegno in corso Francia. Il suo compagno, Secondo Canesso di 49 anni, abitante in corso Unione Sovietica, era gravissimo per la frattura del cranio: alla clinica neurochirurgica dell'Università è stato operato, ma le sue condizioni sono disperate. I due operai si stavano recando al lavoro a Piobesi, in un cantiere dell'azienda impianti elettrici industriali Rigola.

Il maresciallo Amelotti, comandante la stazione carabinieri di Nichelino, ricostruiva la dinamica dell'incidente: il Canesso, che guidava la motoleggera, procedeva a forte velocità e senza le luci regolamentari. Giunto a circa 50 metri dal carro, ha tentato di superarlo sulla sinistra, ma ha urtato violentemente contro la ruota posteriore sinistra del carro, che procedeva nella stessa direzione di marcia. Il Canesso è stato sbalzato a una decina di metri, mentre il Oberto è rimasto sotto il carro, che lo ha trascinato per alcuni metri.

Lo Zaccaria ha dichiarato di essere fuggito perché «si era spaventato» ed è stato arrestato per omissione di soccorso. Tra l'altro, il suo carro era sprovvisto del fanale rosso posteriore prescritto dal codice: aveva solo, a metà della fiancata, un fanale bianco (e pare neppure acceso), che non avrebbe potuto essere scorto da chi sopraggiungeva posteriormente. In serata il giovane è stato trasferito alle carceri «Nuove».

Tornato il pensionato che ieri ferì il genero a colpi di roncola

Giovanni Regaldi, il pensionato di 55 anni che ieri il genero a colpi di roncola, è ricomparso nella sua casa di corso Palermo 35. A sentir lui il genero Paolo Murgano è finito all'ospedale soltanto per colpa sua. «Durante la lite per la legna — ha detto il Regaldi — mi minacciò per primo con un'accetta. Per difendermi, gli diedi una spinta, e lo feci cadere. Poi afferrai la roncola con la quale avevo prima tagliato della legna e mentre lui stava per rialzarsi, pronto a tornare alla carica, gli vibrai un colpo, uno solo. Non volevo ammazzarlo, lo giuro. Intendevo solo evitare un nuovo assalto. Perciò calai la lama sul suo braccio, ma lui, con un brusco movimento, mise la testa sulla traiettoria e non potei fare a meno di ferirlo anche al capo».

Dopo la sanguinosa rissa, il Regaldi fuggì da San Mauro e venne in città. Ha detto che di giorno vagava nei quartieri lontani da quelli in cui abitano lui e l'altra figlia, consumando i pasti in trattoria. La notte, molto tardi, faceva ritorno nel suo alloggetto di corso Palermo e vi rimaneva fino alle prime luci dell'alba.

Dopo essersi consultato con un legale, l'avv. Simonetti, che ha assunto la sua difesa, il Regaldi ieri ha telefonato alle figlie per tranquillizzarle e informarsi sulle condizioni del genero, il quale tra pochi giorni potrà lasciare l'ospedale. Ha anche avvertito i carabinieri, tenendosi a loro disposizione.

FARMACIE APERTE OGGI

V. S. F. da Paola 10; c. Giulio Cesare 16; p. Carignano 2; c. Belgio 180; v. Bologna 250; c. Svizzera 42; c. Principe Oddone 30; v. S. Elia 6 (Falchera); v. Nizza 183; c. Francia 35; p. Galimberti 7; v. Fréjus 100; c. Vinzaglio 21; c. Giulio Cesare 158; v. Garibaldi 14; c. Re Umberto 30; c. Orbassano 65; p. Vitt. Veneto 11; v. S. Teresa ang. via S. F. d'Assisi; p. Carlo Felice 82; via Mazzini 36; v. Nizza 27; v. Borgaro 55; c. Casale 71.

Orario negozi — Oggi chiusura completa di tutti i negozi, compresi forni, rivendite pane, florai. Soltanto le latterie aperte fino alle 13.

Domenica apertura completa dei negozi dell'abbigliamento, arredamento, merci varie. Aperti fino alle 13 gli alimentari, compresi i forni, le rivendite di pane, le latterie ed i fiorai.

Autotrasporti — Oggi, pur essendo giorno festivo, è permessa la circolazione di tutti gli autotreni sulle strade della provincia.

Autoriparazioni — **Oggi**: c. Vercelli 11 (284.222), v. Caboni 25 (580.823); **Elettrauto**: v. Rattazzi 2 (50.112), c. Reg. Margherita 227 (774.887), corso XI Febbraio 32 (260-865), c. Maroncelli 86 (694.844), c. Lione 86 (31.779).

Il tribunale ecclesiastico annulla le nozze dell'ex deputato Moranino

**Il motivo: lo sposo aveva accettato il rito in chiesa soltanto per far piacere alla suocera, ma non riconosceva l'indissolubil

Goya a Parigi

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 7 dicembre.

In una lettera, che ci sembra datata intorno al 1780, Francisco Goya si esprimeva contro quei pittori, famosi ai suoi tempi, che ritraevano la figura umana seguendo formule convenzionali; applicando, cioè, un determinato schema per rappresentare gli occhi, o il naso, o i capelli, e così via. Ci dispiace di non avere ora sottomano il testo e di non poterlo riferire integralmente, perché in quelle poche righe, piene di errori d'ortografia, ma vivacissime come tutti gli scritti del grande artista, è l'annuncio di una nuova estetica: quella che, tanto per intenderci, potremmo chiamare della antiaccademia.

In un certo senso, si potrebbe dunque far risalire alla data di quella lettera lontana l'arte moderna, se è vero quanto viene ormai generalmente riconosciuto, e cioè che tutti gli artisti degli ultimi due secoli hanno, per un verso o per un altro, il loro capostipite in Goya. Sarebbe però una conclusione alquanto affrettata e arbitraria, perché antiaccademiche sono le opere di tutti i grandi artisti di ogni tempo; nel passato, non meno di oggi, sono infatti soltanto i mediocri, i pigri, i negati alla divina scintilla della creazione, che operano nel manierismo dell'accademia.

Bisogna d'altronde tenere conto che, se attraverso Edouard Manet e gli impressionisti Goya è all'origine dell'arte contemporanea, altrettanto vero è che l'insegnamento di Velasquez e dei veneziani, trasferito in Spagna dal Greco, fa di Goya l'anello di congiunzione fra l'antico e il moderno, il punto di sutura della grande, ininterrotta tradizione. E' vero, comunque, che in Francisco Goya si può fissare l'origine dell'arte moderna, però non è soltanto nel suo linguaggio pittorico, nei suoi mezzi tecnici di espressione che bisogna cercarne le ragioni: il problema deve essere esaminato sotto un altro aspetto.

L'esposizione di un centinaio di dipinti e quasi 100 fra disegni e incisioni, aperta in questi giorni nel museo Jacquemart-André di Parigi, ripropone questo appassionante problema critico. Non è un insieme molto vasto, per numero di opere, e vi mancano molti dei quadri più celebri, come la *Maja desnuda*, ma riunisce in compenso opere di ogni periodo della lunga carriera dell'artista, da alcuni bozzetti per tappezzerie dipinti nel 1775, quando Goya aveva 29 anni, al ritratto della *Donna in nero* eseguito nel 1815, tre anni prima di morire. Alcuni pezzi, provenienti da collezioni private, erano pressoché sconosciuti; altri, prestati dai musei, sono notissimi, ma l'insieme offre uno dei panorami più completi che si siano mai visti. Una raccolta di documenti proveniente dal palazzo reale di Madrid accresce l'interesse della manifestazione.

I più sono quadri di non grandi dimensioni e comprendono anche alcune di quelle spiritose scenette settecentesche in cui la frivolità dell'aneddoto è resa con magistrale disinvoltura, però le principali opere esposte sono i ritratti, dai quali, meglio che dagli altri dipinti, si può decifrare il segreto della modernità di Goya. Pittore di Corte, l'artista ha ritratto i sovrani, le dame e i personaggi che gravitavano intorno alla corrotta monarchia spagnola in quegli anni in cui gli Enciclopedisti preannunciavano la rivoluzione francese e la dichiarazione dei diritti dell'uomo.

Con quale spirito li ha ritratti: senza adulazione cortigiana, senza l'idealizzazione del soggetto che è uno degli impegni inderogabili del ritrattista classico, la maestà dei personaggi è riportata da Goya a proporzioni umane, re e regine, duchi e duchesse, nei loro splendidi costumi di seta carichi di ori e di gioielli, sono per lui soltanto uomini e donne, con le loro bassezze, i loro vizi, le loro miserie.

Manca a Parigi il grande quadro della famiglia di Carlo IV, che il museo del Prado non ha voluto prestare, ma sono esposti numerosi ritratti di re e della regina, Maria Luisa, intrigante e maligna, vi è denunciata implacabilmente in tutta la sua furbizia volgare. E' il ritratto d'una pettegola che non può fare a meno di spiattellare la propria storia, di mettere in piazza le sue vergogne: anche se non si sapesse nulla delle sue meschine avventure galanti, della parte che ha avuto nella sua vita intima Godoy, il palafreniere diventato generalissimo delle forze spagnuole di terra e di mare, si capirebbe subito, con un'occhiata al quadro. E altrettanto parlante è Carlo IV, un pover'uomo, il vero tipo del marito inconsapevole e beffeggiato.

La libertà con cui, pittore di Corte e cortigiano lui stesso, ha messo a nudo la miseria dei potenti è il carattere principale della modernità di Goya. Sovrani e toreri, duchesse e ragazze di facili costumi, stanno per lui sullo stesso piano, sono soggetti da riportare alla loro povera condizione umana. Ciò che non si riscontra mai in Velasquez era naturale in Goya, contemporaneo della rivoluzione francese.

Nella serie delle 80 incisioni dei *Capricchos*, terminate pochi anni dopo l'89, clero e autorità sono sottoposti ad una satira così implacabile da aver richiamato l'attenzione dell'inquisizione, tanto che l'artista, per salvarne le lastre, dovette farne dono al re. *Desastros de la guerra* è un altro documento della sua rivolta di popolano: un grido di odio, una protesta contro gli orrori cui, in ogni tempo, è sottoposta tutta la povera gente.

Morto a 82 anni, Francisco Goya ha avuto una vita estremamente agitata e sarebbe inutile cercare la coerenza del suo impegno politico. Una vera attrazione per la politica, d'altronde, non l'ha probabilmente mai provata, perché il suo unico interesse era per le cose dell'arte. Però, è appunto attraverso l'arte che ha espresso la sua furia vendicatrice, è attraverso l'arte che si è manifestata la sua rivolta contro le menzogne della società.

In questo senso egli è veramente un precursore. Certo, la stesura dei suoi dipinti preannuncia Manet, gli impressionisti e, in certi casi, come è facile constatare su uno dei ritratti femminili esposti in questi giorni a Parigi, persino Renoir. Certo, la sua ferocia caricaturale si ritrova in Daumier e nelle opere giovanili di Georges Rouault. Però, è soprattutto nel contemporaneo degli Enciclopedisti e della rivoluzione francese, nell'artista che ha denunciato per primo le debolezze e la tragicità della condizione umana che bisogna cercare il precursore. Con mezzo secolo di anticipo, Francisco Goya ha inaugurato il Romanticismo.

Sandro Volta

TUTTO ESAURITO AL BREUIL PER IL "LUNGO WEEK-END,,

Una folla di milanesi ha festeggiato S. Ambrogio ai piedi del Cervino sfolgorante nel sole e nel vento

La vacanza era incominciata sotto tristi auspici, in uno scenario di bufera; poi la grande montagna si è rabbonita, anche le funivie si sono mosse, sulla neve battuta sono cominciate le rapide corse - I nuovi sciatori vanno benissimo in discesa, ma con le salite non hanno confidenza: anche in un tripudio di sole restano in albergo, se le raffiche bloccano i mezzi meccanici - L'atmosfera è mondana ed insieme familiare: ormai è un'abitudine, per i «giovani leoni» milanesi, ritrovarsi tutti quassù mentre la città celebra il Santo patrono

(Dal nostro inviato speciale)
Cervinia, 7 dicembre.

Farà piacere ai lettori apprendere che i duemila e più milanesi, giunti per S. Ambrogio a occupare il Cervinia e le sue pendici, hanno trovato quassù freddo secco, sole e neve ben battuta, nelle camere, termosifoni accesi e acqua calda corrente. Di conseguenza gli occupanti hanno deciso di confermare al più nobile scoglio d'Europa fiducia e predilezione. Da principio, a dire la verità, le cose si erano messe piuttosto di traverso. Il freddo era così mordente che ci sono stati principi di congelamento, tra gli sciatori più imperterriti. Ma, tutto sommato, la giornata è trascorsa meno peggio di come si annunciava. Bisogna tener conto che gli ospiti venivano all'assalto del Cervino uscendo dai tepori d'una città avvolta già nei profumi del suo panettone, e quindi assolutamente impreparati a questa accoglienza.

Bisogna dire che Cervinia s'è data da fare per prepararsi a questo appuntamento e non deludere la febbre vitale che anima il milanese nelle sue ore di ozio, nonché in quelle destinate a fare i danee. Ecco i fatti che caratterizzano il processo di milanesizzazione di Cervinia: sono stati approntati nuovi posti letto ai Breuil e nella vicina Valtournanche e nuovi condominii da weekend con ascensore e vista sul Cervino; è stato istituito un servizio rapido, l'aliski, che consente all'ambrosiano a spasso per il mondo di arrivare sui campi del Cervino a velocità d'aviogetto: il cliente acchiappa un Caravelle, poniamo a Parigi e a Londra, discende a Torino e qui trova il taxi col motore acceso che lo trasporterà nell'Alta Valle d'Aosta, e lo scaricherà ai piedi della pista. Infine, è stata collaudata la messa in azione di nuova funivia per il Plan Maison.

Ricordate la vecchia? Quale dolore, quale scandalo sollevò al suo nascere fra i puristi della montagna! Bene, la vecchia non sarà abbattuta. Al contrario, continua a funzionare. Ma, accanto, ne è stata costruita una nuova, più veloce, 20 minuti di volo invece di 25, e navicelle più capaci, sicché al posto di trasportare cento persone in un'ora, sui campi di neve ne arrivano adesso cinquecento. Per un altr'anno si pensa già di istituire un corpo di «vigili della neve», che si porranno ai crocicchi e disciplineranno il traffico sulle piste. I nostalgici delle caste solitudini della montagna sono serviti.

Abbiamo parlato di piste ben battute: è esatto. Non che le cose siano state preparate in omaggio ai milanesi e alle virtù peculiari che ad essi si attribuiscono. Ma il fatto rimane: le discese erano quest'oggi una lastra perfettamente disegnata lungo le coste nevose, come per una gara olimpionica. Gli è che, ad aprile e a batteria alla perfezione, nei giorni scorsi, avevano provveduto niente meno che i campioni della sci austriaco, venuti quassù in allenamento, e rimpatriati proprio alla vigilia. Era, insomma, un appuntamento lungamente atteso, in cui tutto appariva preparato, perché il Cervino ben meritasse al cospetto dei milanesi e del loro Santo patrono.

Ragioniamo sui fatti: oggi è S. Ambrogio, festa patronale dei milanesi, domani l'Immacolata, sabato è, notoriamente, una mezza domenica, e domenica non se ne parla. La decisione di prendere d'infilata, con l'aiuto del Santo patrono, quattro giornate insieme e di farne un'unica grande vacanza, in anticipo sulle feste natalizie, maturò, nel più intraprendenti, addirittura l'anno scorso di questi tempi. Ma nei giorni passati, mentre la città bassa si scioglieva nelle nebbie soffici dello scirocco, le voci che da Milano arrivavano, sul filo del telefono, al signor Ludovico Mariani, il maître di Cervinia, avevano accenti imploranti e via via più accorati. Sicché già ieri sera le stanze erano tutte prenotate, in paese, e i bruciatori a nafta soffiavano di tutta lena per preparare l'ambiente.

La marcia di avvicinamento incominciò ieri notte e fu «un macello», per dirla con i protagonisti. Da Châtillon in su, di ritorno in ritorno, i fari delle macchine illuminavano una strada sempre più vitrea, e uno scenario da bufera. Sembrava che il vento stesse sfarinando le balze della montagna. Non che questo tipo di avversità scoraggi il milanese, anzi lo sprona maggiormente alla conquista dell'oggetto desiderato: in questo caso, il Cervino. Stamane, tuttavia, svegliatisi per tempo a veder che cosa l'illustre montagna avesse preparato per i suoi fedeli, gli ambrosiani la scorgono compatta e austera sotto una volta di cristallo, tormentata dalla sferza urlante del vento. Le funivie? I milanesi arrivano alla stazioncina di partenza, con gli sci rossi e blu sulle spalle, le membra intirizzite, il naso gelato, i berretti di lana col pom-pom calcati sulle orecchie. Ma le funivie non si fidano a partire; per due o tre ore, le navicelle restano a dondolare, vuote, nella loro rimessa.

I rampolli delle grandi famiglie si guardano esterrefatti. Che fare? Sono discesisti smaliziati, ma, in salita, la montagna non l'hanno mai presa. La guardano indispettiti, avvolta nei rafoli di nevischio; i più riparano in fretta negli alberghi. Anche i «pirovanini» ritornano nella «Casa Pirovano» da cui sono partiti. Sono i figli, i e i nipoti del «miracolo milanese», un miracolo che non ha aspettato quest'anno a manifestarsi, tra piazza Duomo e piazza Sempione, e piazza S. Fedele. Dice il loro capo, la guida alpina Pirovano, il Piro: «Vengono qui da piccoli, poi si affezionano e restano anche negli anni dell'Università. A casa loro, non vedono quasi mai i genitori, sempre via per affari. Talvolta sono figli di genitori divorziati o divisi. Me li mandano quassù, e qui noi li trattiamo come se fossero tutti della nostra famiglia».

Guardiamo i giovani leoni della «capitale morale»: facce ben levigate, linee sottili, eleganza sofisticata; c'è tra ragazzi e ragazze un piglio di cameratismo sicuro; si conoscono tutti da lunga data; a S. Ambrogio li ritrova ogni anno su queste piste. Parlano dei loro studi, dei viaggi compiuti. Sono viaggiatori indefessi, l'ultimo portato di una educazione scolasticamente quasi perfetta; le ragazze sono coltivate da istituti di suore poliglotte; i ragazzi sono quelli che vanno al liceo in «Giulietta», e a casa trovano ad attenderli l'insegnante d'inglese.

Passano le ore della mattinata. I duemila milanesi devoti al Cervino lo rimirano dalle verande degli alberghi, sempre più inservositi. Il Cicci domanda alla Piera se l'Aga Khan è ancora quassù. La Piera, che è bene informata, notifica che il principe, proprio ieri, se n'è partito in volo, diretto tra i suoi fedeli ismailiti. Ha lasciato quassù, a Cervinia, una indianina minuta, la sua segretaria. Proprio adesso vediamo l'indianina passare sulla strada, nel suo «sari» svolazzante, una rapida nuvola verde entro un mulinello di nevischio. La montagna continua a ruggire inquieta, dietro la sua immensa icona di gelo. Cominciano ad arrivare, sul piazzale, grandi autocorriere con gli ambrosiani della seconda ondata. Pian piano, in poco tempo, se ne allineano dodici.

Ciò fu verso il mezzogiorno. Si videro scendere da quelle autocorriere ragazze e giovanotti con i panini imbottiti nei taschapani, intrepidi ed ottimisti. Sbarcarono i piedi sul gelido selciato, si caricarono sulle spalle i legni, con molto rumore, e si avviarono a passo deciso verso i campi di neve. Ormai il sole inondava tutta la conca di Cervinia. Dagli alberghi uscirono anche le comitive che prima erano state ricacciate indietro. Non sembrerà vero, certo sarà un caso, ma proprio in quel momento la bufera si placò all'improvviso. Le navicelle delle funivie si riempirono e salparono verso la sommità delle piste, gli skilifts cominciarono a funzionare, i campi di neve si gremirono di piccoli puntolini grigi e rossi e azzurri che scendevano a precipizio. Fu così che incominciò la grande vacanza di Sant'Ambrogio, sul Cervino finalmente rabbonito.

Gigi Ghirotti

Liete comitive si avviano verso le piste del Breuil

Molti sciatori milanesi hanno trascorso in allegria la giornata di ieri a Cervinia: eccone un gruppo mentre si avvia verso i campi di neve

LIBRI RICEVUTI

LAWRENCE WRIGHT: *Civiltà in bagno* - Garzanti, edit. Milano - L. 2800.

GIORGIO SAVIANE: *L'inquisito* - Lerici, edit. Milano - Lire 1000.

VERCORS: *Sylva* - Rizzoli, edit. Milano - L. 1800.

MICHELE PRISCO: *La dama di picche* - Rizzoli, edit. Milano - L. 2500.

MIMA GOURFINKEL: *Lenia* - Mondadori - L. 900.

A Hollywood, uno psichiatra ogni 169 abitanti

Mariti delle «stelle» e mogli dei «divi» sono i migliori clienti degli psicanalisti

Di solito gli attori sono rimasti, spiritualmente, degli adolescenti; sono incapaci di affrontare con serenità, dopo l'esaltazione del lavoro, i piccoli guai della vita domestica - Ne sono esasperati, e rovesciano sul coniuge tutte le colpe del contrasto fra la finzione del cinema e la realtà dell'esistenza - Ma c'è anche chi si fa psicanalizzare perché così vuole la moda

(Dal nostro corrispondente)
New York, 7 dicembre.

La Mecca della psicanalisi, da quel che si sa, per ora è l'America: le statistiche contano uno psicanalista ogni 1.570 abitanti. Ma la Mecca della Mecca della psicanalisi è Hollywood, dove le statistiche avvertono che esiste uno psicanalista ogni 169 abitanti. Infatti nella zona di Hollywood si contano ben 182 psichiatri, sessantasette dei quali vivono nel cosiddetto «Libido Lane»: un isolato comprendente tre blocchi di «Beverly Hills» (da tener presente che la traduzione, apparentemente letterale, non «Viale della Libidine», sarebbe insensata e volgare. La traduzione corretta è, semmai, «Viale degli impulsi ossessivi»).

In genere, un buon trattamento psichiatrico dura dai due ai tre anni almeno, ed ogni seduta costa tra i 25 e i 35 dollari (vale a dire, tra le 15 e le 21 mila lire). Molti degli psicanalisti di Hollywood sono specializzati nei problemi delle stelle cinematografiche; altri, in quelli dei coniugi delle stelle cinematografiche. Pare che, nelle famiglie degli attori, quelli che ricorrono prima e soprattutto allo psicanalista non siano gli attori, ma i loro coniugi, affranti dalla fatica di dover vivere vicino all'astro, nel riflesso della sua ombra: con tutti gli svantaggi che la situazione comporta e con nessun reale vantaggio.

A sentir le confidenze degli psicanalisti del luogo, l'attore è quasi sempre un essere rimasto allo stato di adolescenza, che non è mai riuscito cioè a scoprire le realtà e le responsabilità della coscienza adulta.

I divi di Hollywood, nella maggioranza dei casi, non raggiungono la fama attraverso un lungo tirocinio professionale, ma in base a una effimera combinazione di interessi e di stimoli puramente esterni. Più che un prodotto d'arte essi sono quasi sempre un prodotto della pubblicità, che ha trovato conveniente sfruttare ai propri fini certe loro qualità, come la bellezza o il tipo fisico adatto a determinati ruoli e impersonificazioni: il grande amatore, l'avventuriero, il ladro, il *gangster*, lo sportivo e così via. La adulazione e i soldi che arrivano a palate, in virtù del successo di film quasi tutti ad alta carica di emozione sessuale, fanno sì che gli attori, la sera, quando rincasano dopo una giornata durante la quale si sono sentiti oggetto di continua attenzione e venerazione, non reggono alla banalità dei piccoli accidenti della vita domestica.

L'attore, messo davanti ai quotidiani inciampi della vita, si può star sicuri che accusa la moglie di egoismo, di incomprensione della sua necessità di non essere disturbato dalle cose minori. L'attrice, ancor peggio. Si sente, in qualche modo, colpevole di non essere stata in casa a sorvegliare lei stessa l'andamento delle faccende domestiche e, automaticamente, scarica sul marito tutte le responsabilità. Da qui la prima crisi che, tanto sovente, a Hollywood e tra gli artisti, conducono al divorzio.

E' così che il coniuge non attore ricorre per primo ai lumi dello psicanalista: «Forse, il vero malato non sono io — comincia a dire, — ma mio marito (o mia moglie)». La verità, risponde lo psicanalista, quando gli si domanda qualche informazione a proposito di questi casi, è che sono malati tutti e due. Il loro conflitto, infatti, nasce da una esasperazione di emozioni divergenti, in entrambi i coniugi; poco importa che la causa sia determinata dall'«egocentrismo» o dal «divismo» del coniuge attore.

La responsabilità del coniuge non attore (se fosse maturo e cosciente del suo compito nell'equilibrio della famiglia) dovrebbe consistere appunto nel saper far fronte ai divismo dell'attore e nell'aiutarlo a risolverlo: «E' unicamente così — osserva lo psicanalista — che, non solo, si può salvare la famiglia, ma anche aiutare il divo a ritrovare un equilibrio fra la sua funzione cinematografica e la realtà quotidiana; e, in ultima analisi, creare legami di vero amore. Cioè quella stabilità che manca, e che è la ragione base di tutti i conflitti».

Gli attori, si è detto, vanno in genere dallo psicanalista dopo i loro coniugi. Vi vanno anche quando matura in essi un'altra crisi: quella del declinare della loro caratteristiche fisiche ed esteriori, per cui si son creduti eroi nella vita, anziché della celluloide. L'amatore non trova più le belle donne, l'avventuriero sente di far fatica quando si accinge ai suoi esercizi sportivi, e così via... I produttori, in genere, insistono nel chiedere agli attori di voler continuare nelle parti per le quali li hanno preparati. Gli attori si ribellano, ma — salvo casi eccezionalissimi — non sono per nulla preparati culturalmente ad affrontare interpretazioni e ruoli più profondi e meno convenzionali. O, se ci si accingono, rimangono spaventati dalla loro incapacità a reggerli.

Si accorgono, con terrore, che la pubblicità e la fama non bastano più a soddisfarli e a sostenerli nei nuovi compiti; anzi, anziché aiutarli, esse diventano un peso; in qualche caso, l'elemento determinante dell'insuccesso e del declino. Questo, per l'attore tipo, è, normalmente, il momento della crisi più grave: dal quale o muore l'attore apparente o nasce un attore sul serio.

A Hollywood, quasi tutti i più famosi attori del momento sono stati o sono assistiti dallo psicanalista: Marlon Brando, Tony Curtis, Sid Caesar, Marilyn Monroe, Judy Garland, Jerry Lewis, Ava Gardner, Ben Gazzara, ecc... Essi, di solito, non hanno molto ritegno nell'ammettere di aver bisogno dello psicanalista. Anzi, ad ogni nuovo climax, i medici sarebbero entusiasti se egli è ricorso a loro per necessità reali, oppure perché «fa classe». Ma, nella maggior parte dei casi, scoprono reali bisogni di aiuto.

«Gli attori — avvertono ancora gli psicanalisti più prudenti — non guariscono mai del tutto dai loro guai intimi. Noi riusciamo ad aiutarli nei momenti di crisi; ma difficilmente in modo stabile e permanente. La natura umana, purtroppo, è fatta in modo che è estremamente difficile essere tanto sani da sentirsi anche in grado al più smascherato dei successi, poveri uomini. E' pressoché impossibile guarire dalla malattia di credere di essere in qualche modo, esseri di eccezione».

Antonio Barolini

Attlee ha un'ulcera allo stomaco

E' grave - Escluso l'intervento, per la tarda età del malato

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 7 dicembre.

«Vi è un leggero miglioramento nelle condizioni di Lord Attlee, ma il suo stato rimane grave». Questo bollettino, emesso nel tardo pomeriggio dall'ospedale di Amersham, ha riacceso le speranze dopo quasi quarantott'ore di ansia. L'ex *premier* laburista è circondato adesso da tutti i familiari. Dalla moglie, ricoverata nel medesimo ospedale per un attacco di lombaggine, dal figlio visconte Prestwood, e dalle tre figlie, Lady Felicity Harwood, Lady Alison Davis e Lady Janet Shipton, la maggiore, giunta in aereo dagli Stati Uniti.

I medici non hanno rivelato neppure oggi l'esatta natura della malattia, ma qualche informazione è giunta dagli amici e dai congiunti del paziente. Come già segnalato ieri sera, Clement Attlee sembra vittima di un'ulcera perforante al duodeno. Nessuno sa se sia un'ulcera vecchia o nuova, ma questa è la quarta volta dalla fine della guerra che lo statista è in ospedale per disturbi, più o meno seri, dell'apparato digerente. La prima degenza fu nel '48, la seconda nel '51, la terza nel '59. Questa volta, però, la crisi è molto più grave se non altro perché l'infermo compirà il 3 gennaio 79 anni e il suo fisico è da qualche tempo indebolito.

Ieri, inaspettatamente, l'ulcera — forse un'emorragia — poneva in pericolo la vita del paziente. Dopo lunghi consulti, il chirurgo Lovelock-Jones e lo specialista doll. Stokes decidevano che, in quelle condizioni, era troppo pericoloso intervenire con il bisturi.

Fra mezzanotte e l'alba di questa mattina, sopravveniva una nuova crisi. Attlee era colpito da un attacco di cuore.

m. ci.

esitate di offrire doni che, ripetendosi, non possono riuscire graditi

fate regali in denaro con gli ASSEGNI REGALO dell'

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

FONDATO NEL 1563

da 400 anni la fiducia dei risparmiatori

SPETTACOLI

Sullo schermo

Splendore nell'erba: le occasioni perdute

(Ambrosio) — Un verso di Wordsworth («L'ora dello splendore nell'erba, del trionfo dei fiori») intona questo film a colori prodotto e diretto da Elia Kazan sopra un canovaccio dello scrittore William Inge. Il poeta ci ricorda che il tempo felice passa irrevocabilmente, e che tutto quello che ne resta è il rimpianto. Anche per Wilma e Bud, i due protagonisti di *Splendore nell'erba* («Splendor in the grass») l'erba si è seccata: essi si amavano e si sarebbero dovuti sposare, ma i pregiudizi dell'ambiente in cui vivono, inculcando in loro esagerate cautele, hanno freddato quel trasporto, hanno impedito per sempre quell'unione.

Un'altra requisitoria contro i parenti colpevoli dell'infelicità dei giovani (ma d'altra parte così meritevoli presso l'«ufficio-soggetti»)? Fino a un certo punto. Anche i giovani del film hanno i loro torti: dovevano sapere che d'irreparabile non v'è che la rinuncia definitiva. L'acquiescenza alla morale comune, soffocatrice dell'individuo, conduce i due innamorati di un tempo a squallidi destini: Wilma, dopo aver tentato di uccidersi perde il ben dell'intelletto e dev'essere per qualche tempo ricoverata in case di salute; Bud, condannato dal padre a continuare negli studi per cui non è tagliato, non studia, beve, s'imbarca in facili amori, e finisce col mettersi a fare il contadino. Quando i due si rivedono, le cose che avrebbero potuto essere e non sono state, mettono fra loro un baratro insuperabile.

Ma il film non è elegiaco: è realistico fino alla crudezza. La vicenda è strettamente condizionata dall'ambiente, una cittadina del Kansas negli anni drammatici fra le due guerre compresi fra le grandi prosperità e le grandi rovine. Vediamo il padre di Bud, che dopo aver sacrificato il figlio alle sue fisime borghesi, non resiste al crollo di Wall Street e si uccide. Vediamo in un angolo di provincia americana tutta una società in crisi, di cui i due giovani sono le troppo docili vittime. Romanzo e storia del costume vorrebbero essere saldamente intrecciati nella misura ambiziosa di un affresco. Ma pur riconoscendo che Kazan è venuto evolvendo, egli ha acuito, il suo splendido mestiere (si veda qui l'esasperata sequenza della festa di capodanno 1929), ci pare che egli abbia perduto di quell'impeto aggressivo che ne fece un regista *off* Hollywood, e vada sempre più assoggettandosi alla tirannica intelaiatura del cinema americano. *Splendore nell'erba*, come già «Fango sulle stelle», non è molto di più di un film solido e compatto, robustamente martellato, ma al tempo stesso visibilmente sfilacciato e sfilacciato entro i termini di un anticonformismo di maniera. Che lascia un'impressione di freddezza come appunto fanno i film non usciti di getto ma raccapezzati nelle loro parti.

Con questo lo spettacolo, denso di figure e di fatti, è sempre teso e acceso: né a una simile cosa giunge quella di Kazan potevano sfuggire gli interpreti, che sono i bravi Warren Beatty, Natalie Wood e Barbara Loden, e, fra gli anziani, l'ottima Audrey Christie. Il primo è uno dei tanti esordienti che ci vengono presentati come «il nuovo James Dean». Ma chi se ne intende, continua a chiedere il vecchio.

l. p.

Concerto Pradella-Perticaroli ieri sera all'Auditorium Rai

Tornato dopo due anni all'Auditorium, il maestro Massimo Pradella ha avuto collaboratore nel *Concerto* in do diesis minore, op. 30, di Rimski Korsakov il pianista Sergio Perticaroli, che più volte ha suonato nelle sale torinesi, e di cui è stata nuovamente apprezzata la valentia nella varietà e opportunità delle esecuzioni. Iniziata dalla *Introduzione Passacaglia e Finale* di Giovanni Salvucci, la serata terminò con la *IV Sinfonia* di Mahler, recentemente eseguita, che ebbe solista il soprano Margherita Kalmus. A tutti molti applausi.

vica

Cronaca televisiva

Poveri guitti

E' tornato Perry Mason e non ha deluso. Anzi: il racconto sceneggiato «Il purosangue» era un buon esempio di giallo e aveva un gran pregio, quello di essere chiaro anche nei dettagli. In più la vicenda procedeva rapida e serrata e conteneva gli ingredienti necessari per incatenare, come si dice, l'attenzione dello spettatore. Immutato lo schema: avviene un delitto (nel nostro caso spaccano la testa ad un vecchio paralitico in carrozzella), l'accusata è una ragazza, naturalmente innocente; intervento di Perry Mason e sua luminosa vittoria finale, col solito processo e il solito duello con il procuratore generale e il tenente della polizia.

Schema identico, abbiamo detto: però il tutto presentato simpaticamente. E' un genere di telefilm che si è rivisto volentieri. Ormai Perry Mason è diventato di casa.

* *

Piacevolissima, sul secondo canale, la novella «Un dramma» di Marco Praga, nella riduzione scenica di Massimo Dursi. Come ognuno sa, Marco Praga fu autore e critico: amò e conobbe profondamente il teatro e tutto ciò che accadeva in teatro, sul palcoscenico e dietro le quinte. In questa novella Praga ritrasse l'ambiente di una compagnia di guitti, con i loro amori leciti e illeciti, le loro tremende liti, le loro subitanee rappacificazioni: il tono è decisamente comico, qua e là si scivola addirittura nella farsa, nella pochade piccante: ma quel che nobilita la materia e la eleva è una venatura patetica che s'insinua irresistibilmente fra i casi boccaccheschi e clamorosi e che trasforma i protagonisti da macchiette buffe in umane figure degne di pietà e — perché no? — di affetto.

La riduzione televisiva è apparsa encomiabile: non è mancata specie nella seconda parte qualche lentezza e qualche lungaggine: un riesame del copione doveva suggerire almeno un paio di tagli. Ad ogni modo lo spettacolo, nel suo complesso, è stato brillante, spiritoso, ben equilibrato: merito soprattutto dei due interpreti principali, Laura Adani ed Ernesto Calindri che hanno recitato con una bravura ed un estro veramente eccellenti: ne son venuti fuori una «prima donna» e un «capocomico» che meriterebbero d'essere inclusi in una antologia di tipi umoristici: falsa, bugiarda, iraconda, civetta lei; pasticcione, ingenuo, tronfio e ignorantissimo gigione lui. A fuoco anche gli altri, con giusto fervore comico e vigile senso di caricatura: ricordiamo il Bianchini, che era l'attor giovane, e l'Ostermann, petulante e pettegolo suggeritore.

* *

Simpatia, sul «primo», un'altra commedia comica che se allestita come si deve dovrebbe risultare assai divertente: «Una colazione dal maresciallo della nobiltà» di Turghenev. Sul «secondo» andrà in onda «Felice America», un documentario che ci mostrerà, con una serie di rari inserti cinematografici, il volto degli Stati Uniti all'inizio del secolo.

Anticipazioni: è in preparazione l'atto unico di Jean Giraudoux «Apollon di Bellac», interpreti Anna Maria Guarnieri, Arnoldo Foà, Antonio Battistella.

u. bz.

La II Mostra d'arte degli studenti italiani

Roma, 7 dicembre.

Dal 21 dicembre all'8 gennaio 1962, nelle sale della Galleria del Palazzo delle Esposizioni, avrà luogo a Roma la «II Mostra d'arte degli studenti italiani» organizzata dalla rivista «Vita» e dal Centro Studentesco Romano.

La Mostra costituirà un'ampia rassegna di opere di pittura, bianco e nero e fotografia su temi scelti liberamente. Si propongono i seguenti temi: Episodi del Risorgimento; chiesa e campanili; istantanee di giovani.

Alla rassegna possono partecipare gli studenti delle scuole medie superiori, università, accademie, licei artistici e scuole d'arte. Sono previsti premi per oltre tre milioni. Il termine per la consegna delle opere è fissato al 9 dicembre 1961.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti «La Stampa», *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113*

Alfieri 15,30-21,15 Comp. Spettacoli Gialli in «Tela di ragno» di Agatha Christie.

Carignano: ore 16 unica recita Comp. Cesco Baseggio: «Preti Pero» di Dario Niccodemi.

Gianduja Marionette Lupi - Nuova sede via S. Teresa 5. Domani ore 16 inaugurazione con «Gianduja '61».

Teatro Stabile Torino: 21,35 precise «Don Giovanni involontario» di V. Brancati. Regia di G. de Bosio.

Teatro dell'Officina telef. 638.848: ore 16 «Accadde a Irkutsk», di A. Arbuzov. Novità.

Alcione: Rivista Gagliardi - De Santis ore 15 - 18 - 21,15.

Maffei: «Il suo nome era... Cerutti Gino» Riv. M. Ferrero - N. Colombo - M. Palumbo 15-18-21,15

Arc Ancien, Matteotti 40: Van Dyck, Rembrandt, Van de Velde.

Galleria Narcise (p. C. Felice 16): Artisti dell'800 italiano.

La Bussola (via Po 9): ceramiche e litografie di Picasso. Orario: 10-13 e 15-20.

Museo del Cinema chiuso p. lavori

Al Ragatello Evaristo's Club: 21-2 Whisky à Gogo più - Strada per Cavoretto 2 - telefono 678-978.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823) 16,30 21-1 Compl. Lanfranco e N. Genovesi, Franco Franchi

Al Nirvana 16 e 21 canta Vasquez

Apollo Danse ore 21 Quintetto Mercury canta Remo Valchiara

Arlecchino Danze (v. S. Secondo 57, tel. 597-137): 16,30-21,15 Perez Prado Pantaleon e Renatino.

Augustus 16,30 e 21 Andreghetti.

Bruno 16-21 canta Lilly Franca.

Castellino 16,30 e 21-1 Giandarix

Eden Danze: 16,30-21 P. Bertani.

Fara: 16,30 e 21 Lele Paverani.

Fortino Danze 16-21 Les Jongleurs

Gay Sala (v. Pomba 7): ore 16,30 e 21 Benny e i suoi Kirong

Gay Villa - Whisky à Gogo (Corso Moncalieri 82): 16 e 21 danze.

Gaudio Danze (v. S. Massimo 14) ore 16 e 21 Orch. «The 4 Gio».

Gran Mago: 16 e 21 Nino Spano.

Hollywood: 16 e 21 Boccaccio.

La Cicala Danze Ristorante. Cavoretto: ore 16 e 21 Ferrarone.

La Perla: 16 e 21 Orch. 5 Duca.

La Serenella: 16 e 21 Spinardi.

Le Grillon Danse, Nichelino: ore 21 Complesso Louis T.D4.

Le Roi il re dei dancings: 16,30-21,30 Bonarelli e nuove Attrazioni

Lido Whisky à Gogo (corso Moncalieri 422, telef. 697-016): Danze.

Massaua Danze (p. Massaua 9) 16 e 21 Gianfy e il suo complesso.

Miroglio Danze Argentero 4: 16-21

Piateau Dancing Latreria 16 e 21 Loris. Scuola ballo gratuita.

Principe 16,30 e 21 Compl. Rocky.

Samarey Whisky à Gogo (p. C. Felice 60): 21-1; sab. fest. 16 e 21.

Scuola Ballo Gemma, via Nizza 3.

Tecadere: ore 16,30 e 21-2 Orchestra Righi e Saitto.

Whisky à Gogo (Volta 61): 16-21.

Whisky Notte (v. Golto 687-568) tutte sere: 21; sab. fest. 16-21.

Columbia Night Club: Attrazioni Estorti Club v. Cavour 5: 22 - 4

Monkey's Club Whisky à Gogo v. Gramsci, 15, t. 41.573: 21,30 - 2.

Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) Attrazioni internazionali.

Taverneta: 22-4 attraz. internaz.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 9-12, 15-18 e 21-22.

TEATRO ALFIERI
Ore 15,30 e 21,15 Compagnia Cattaneo - Alighiero - Colizzi con E. Vazzoler
TELA DI RAGNO
di *Agatha Christie*

CONSERVATORIO
Per l'UNIONE MUSICALE domani sabato ore 21,15
I MUSICI
PERGOLESI - VIVALDI MOZART - ROSSINI
Biglietti ed abbonamenti alla stagione presso: Salone La Stampa e Conservatorio

MUSEO DELL'AUTOMOBILE CARLO BISCARETTI DI RUFFIA
Corso Unità d'Italia 40
Fino al 23 dicembre ingresso gratuito per i bambini accompagnati. Or.: 10-12,30 e 15-17,30

GALLERIA GISSI
Piazza Solferino 2 - tel. 521,179
Omaggio a Morlotti
presentato da Guido Seborga
MOSTRA OPERE SCELTE
Inaugurazione domani ore 17

TROCADERO
Via A. Doria 9 telef. 653.771
Ore 16,30 e 21,15 - 2
RIGHI e SAITTO

LE 20
Danze 16 e 21,30 - Attr. 18-23,30
Nuovo ballo «Twist» pres. dal
DUO BOB CHARLEY
Balletto HANNA BEBI

ARLECCHINO DANZE
Ore 16,30 e 21,15
repliche dell'Orchestra
PEREZ PRADO Pantaleon e RENATINO
e i suoi «scugnizzi»

CASTELLINO DANZE
ORE 16,30 THE
ORE 21 - I successo complesso
GIANDARIX

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 16 e 21
con i grandi successi del
Complesso ROCKY
Franca Franchi - Silvano Gallarelli

CLUB FARO DANZE
Ore 16,30-21 - Gran Debutto di
LELE PAVERANI
e il suo Complesso
Al microfono
RENZO PANZIERI e MIMMO

MOULIN ROUGE
Piazza Carlina - telef. 44.270
«Il music hall di classe»
ATTRAZIONI DA TUTTO IL MONDO IN NOTTE
Oggi ore 16,45 MATINEE

LA PERLA DANZE
Brillante affermazione del
5 DUCA
al microfono GIANNI ERRICO
Ore 16 e 21 trattenimenti

EDEN DANZE
Ore 16,30 e 21 trattenimenti con
PIERO BERTAMI
DOMANI
ore 16,30 the studentesco
ore 21 trattenimento

DANZE BARCHETTO RIST.
Corso Roma Moncalieri
Ore 21 - Grande trattenimento danzante - Dame ingr. libero
COMPL. GUIDO QUINDJ
Prenotazione tavoli tel. 648.784

MONKEY'S CLUB
Via Gramsci 15 - telef. 41.573
Il Vostro
WHISKY A GOGO
Stasera inaugurazione del
MONKEY'S D'ORO

MASSAUA DANZE
Piazza Massaua 9 - tel. 780.782
Ore 15 - Ore 21 T. Rossini pres.
DEFILEE MODE
della Casa Franca Colone
profumi tutte le Dame
COMPLESSO GIANFY

DANZE MARGHERITA
CARMAGNOLA
Ore 16 - Gran matinée
Ore 21 - VEGLIONISSIMO
ALESSIA
Guarini ed i Musici

ECHI SPETTACOLI

GIANDUJA MARIONETTE LUPI
Nuova sede: via S. Teresa n. 5
Domani inaug.: 16 «*Gianduja '61*»

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 16 e 21 trattenimenti
SUCCESSO: I LUNA SEI
canta *Marta Tomelli*

FORTINO DANZE - CIGNA 47
Successo Orchestra Les Jongleurs
canta *Alba De Florios*: ore 16 e 21
Domani finalissima concorso «Sonia d'Oro» per cantanti

LA SERENELLA
Continua il grande successo di *Spinardi* e il *suo complesso*
Ore 16 trattinée, 21 elegante serata

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Splendore nell'erba» di Elia Kazan con Natalie Wood, Warren Beatty, tecn. Vict. min orario 14,30 - 17 - 19,40 - 22,15.

Astor: «Il diavolo alle 4» a colori con Spencer Tracy, Frank Sinatra.

Corso: «I leoni scatenati» Claudia Cardinale, D. Darrieux, Michèle Morgan, J. C. Brialy, L. Ventura.

Cristallo: «Il pianeta degli uomini spenti» Claude Rains, technicol Ultimo giorno.

Doria «Silvestro contro Gonzales» e prog. avvent. anim. technicol

Ideal: «Il grande spettacolo» scope colori, E. Williams, C. Robertson Ultimo giorno.

Lux: «I magnifici tre» Tognazzi, Chiari, Vianello

Reposi: «Orazi e Curiazi» color Alan Ladd, F. Bettoja, R. Keith. Ultimo giorno.

Romano: «Accattone» di Pier Paolo Pasolini, Viet. min inizio giorn.: 14,45 - 17,30 - 19,55 - 22,30.

Vittoria: «I due volti della vendetta» tech., Marlon Brando, Karl Malden. Or.: 14 - 16,30 - 19 - 21,45.

Ariston: «Don Camillo monsignore ma non troppo» Fernandel, Cervi.

Arlecchino: «Lo spaccone» scope Paul Newman, Piper Laurie.

Augustus: «Il Giudizio Universale» di De Sica con Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Silvana Mangano.

Metropol (v. Princ. Tommaso 6): «Il re dei re» Jeffrey Hunter, Viveca Lindfors, Robert Ryan, technirama technicolor Ult. ore 22

Nazionale: «Exodus» techn. scope, Paul Newman, Sal Mineo, E. M. Saint. Orario: 14, 17,45 ult. 21,30.

Torino: «I due nemici» technic., Alberto Sordi, David Niven. Ap. 14

Alessandra: «Ben-Hur» C. Heston, J. Hawkins, tech. 13,15-17,15-21,15

Capital: «Ben-Hur» C. Heston, J. Hawkins, tech. 13,15-17,15-21,15

Faro: «Ben-Hur» C. Heston, J. Hawkins, techn. 13,15-17,15-21,15

Fiamma: «I soliti rapinatori a Milano» J. Sassard, C. Gajoni, F. Fabrizi, M. Carotenuto, scope.

Hollywood: «Il federale» con Ugo Tognazzi e Georges Wilson.

Nuovo: «I due nemici tecnic., Alberto Sordi, David Niven. Ap. 14

Olimpia: «Messalina» M. Felix.

Po: «Sotto il sole rovente» Rock Hudson, Julia Adams, technicol.

P. Nuova: «Messalina venere imperatrice» e «La capannina».

S. Felice: «Gli eroi del Pacifico» John Wayne e A. Quinn. Ap. 14,30.

Esperia: «Uraus» techn. scope. Ed Fury, Cristina Gajoni, M. Orfei.

Giovine: «Revak schiavo di Cartagine» tech. sc. Falance, Vitale.

Italiano: «Arriva Jessie James» technic., Bob Hope, R. Fleming.

Madonna Bue: «Padrone delle ferriere» sc. col., V. Lisi, Vilar.

S. Rita: «Vento di terre selvagge» Robert Mitchum, Walter Brennan.

Vinaglio: «Rivolta dei mercenari» scope techn., Virginia Mayo.

Araldo «I dannati e gli eroi» tech. C. Towers, Jeffrey Hunter.

Eliseo: «Spartacus» scope techn. K. Douglas, L. Olivier, C. Laughton, Simmons. Or. 14,40-18,10-21,40.

Fréjus: «Nuda fra le tigri» Gerhard Riedman, M. Nunke, tech.

Nuovo: «Desiderio nel sole» tech. scope, A. Dickinson, F. Finch.

Oratorio: «Canzone del cuore».

Artisti: «A casa dopo l'uragano» technic. scope, Robert Mitchum.

Belgio: «I dolci inganni».

Cavallo: «Fantasmi a Roma» col. con M. Mastroianni e Belinda Lee.

Cristina: «Sangue e arena» Tyrone Power, Hayworth, Darnell, tec.

La Salle: «Un uomo tranquillo» techn. John Wayne, M. O'Hara.

Drops: «Schiava di Roma» techn.

S. Giulia: «Cacio amore e fantasia» cart. anim. technic. Ap. 16.

V. Vene: «Terrore dell'Oklahoma.

Astra Sabotaggio, Hans E. Jagar, W. Wolfang Reichman. Vietato.

Bernini: «Spada degli Orleans» techn. Jean Marais, Bourvil.

Elisa: «Noi duris F. Buscaglione, P. Panelli, E. la Gabel, Totò.

Esedra: «Tamuy dore selvaggio» Debbie Reynolds, scope, technic.

Europa: «Orient 61 di fuoco».

Excelsior: «Anzi... di notte» col.

Massaua «Saffo venere di Lesbo» tech. Tina Louise, K. Mathews.

Odeon: «Walter e i suoi cugini» W. Chiari, Fabrizi, Billi, scope.

Star: «I nomadi» techn. Deborah Kerr, R. Mitchum, P. Ustinov.

Adua «Conquistatore Orientes col. Varietà Comp. Apri l'occhio.

Aurora «Appuntamento a Ischia» col. Modugno, A. Lualdi, Mina.

Barca: «Figlio di Giuda» techn. scope, B. Lancaster, J. Simmons.

Brescia «Notre Dame» Laughton.

Châtillon: «La banda del miao miao» cartoni animati a colori.

Edelweiss «Dinosaurus» tech. sc.

Eri-Dan Robin Hood e pirati, tec.

Falchera Carne e lo sperone, col.

Fortino: «Vendetta dei pirati» col. G. M. Canale, M. Serato. Comp. Stabile Teatro Fortino 15-18-21.

Lanteri: «I giganti del mare» tech. sc. Gary Cooper, C. Heston.

Maier «Soliti rapinatori a Milano» sc. J. Sassard, F. Fabrizi, Arena.

Nardi: «Spade senza bandiera» colori, E. Ruffo, R. Speziani.

Palermo: «Le femmine seminano il vento» S. Gabel, P. Leroy. Viet.

S. Gaetano: «Le quattro spade» techn. e «Napoletani a Milano».

Sociale: «I vivi e i morti» colori scope, V. Price, M. Damon. Viet.

Zenit: «Rivoltosi di Alcantara» sc. tech. J. Suarez. M. De Lasa.

Baretti Ciega di Sorrento, Lualdi

Cabiria: «Il leone di Babilonia» G. Thomalla, M. Schneider, tech.

Colosseo: «Tiro al piccione» J. Charrier, Rossi Drago, Fantoni.

Continental: «Sfida all'O.K. Corral» K. Douglas, B. Lancaster, Rhonda Fleming, technicolor.

Fiera: «Amori di Ercole» techn. scope, M. Hargitay, J. Mansfield.

Italia: «Goliath contro i giganti» techn. scope, Brand Harris.

Moderno: «Banda del buco» e «Kaiim furia dell'India» technic

Nizza: «Romanzo di un giovane povero» e «Aggiunto alla marca».

Piemonte: «Ballata selvaggia» G. Cooper, B. Stanwyck, A. Quinn.

S. Carlo: «Il grande pescatore» H. Keel, S. Kuhner, tech. scope.

Spezia: «Lo zar dell'Alaska» sc. tech. Robert Ryan, E. Purdom.

Viana: «Lettere di una novizia» Pascale Petit, J. P. Belmondo.

Dora: «Squadra infernale» Audie Murphy, John Saxson, colori.

Roma: «Conquistatore di Maracaibo col. sc. Borsody, B. Corey

Umbria: 2 film «Wichita» McCrea e «Più grande amore» Magnani.

Alba: «Soldati a cavallo» techn. John Wayne, William Holden.

Ambra: «Il coraggio e la sfida» sc. col. D. Bogarde, Milla A. 14. 1ª visione di zona.

Apollo «Sissi la favorita dello zar» techn. R. Schneider, Pascal.

Cafasso: «Padrone delle ferriere» scope col., V. Lisi, A. Vilar e «Massacro Fort Apache» con John Wayne e Henry Fonda.

Edera: «Antines amanta della città sepolta» sc. col. Harareet.

Lucento: «Il grande cielo» Kirk Douglas e Debra Paget.

Lutrario: «Cavalcarono insieme» tech. J. Stewart, R. Widmark.

Massaia «Conquistatore del monsolis» scope colori, B. Andrews.

Murialdo: «Cadetti della 3ª brigata» John Derek, Diana Lynn e «Piccolo veicolo», M. Serato.

Salone Pio XI (via Lucento 3): «Il principe studente» scope, col. Anne Blyth, Edmund Purdom.

Splendor Bellezze sulla spiaggia. tech. Chiari, Vianello, Mondaini

CINEMA AMBRA TEATRO
V. Chieso Saluto 77 - t. 237.197
Sino a domenica 10 dicembre
Il coraggio e la sfida
cinemascope technicolor
Dirk Bogarde John Mills
Mylène Demongeot

al CORSO
2ª SETTIMANA
UNA COMMEDIA PICCANTE, BRIOSA, DIVERTENTE, «PARIGINA»
Cinemascope
CLAUDIA CARDINALE
DANIELLE DARRIEUX
MICHELE MORGAN
JEAN CLAUDE BRIALY
LINO VENTURA
i Leoni Scatenati
un film di HENRI VERNEUIL

OGGI - **LUX** - OGGI

ASTOR
Tel. 519-516
CONTINUA L'ECCEZIONALE SUCCESSO DI UNA GRANDE OPERA CINEMATOGRAFICA
Una leggenda delle isole del Pacifico dice: «L'isola sarà distrutta quando apparirà IL DIAVOLO ALLE 4...»

SPENCER TRACY e FRANK SINATRA
UNA PRODUZIONE MERVYN LeROY-FRED KOHLMAR
il DIAVOLO ALLE 4
con KERWIN MATHEWS - JEAN PIERRE AUMONT
GREGOIRE ASLAN - ALEXANDRE ROCKER - BARBARA LUNA
SCENEGGIATURA DI LIUM O'BRIEN TRATTO DAL ROMANZO DI MARY CARTER
REGIA DI MERVYN LeROY - PRODOTTO DA FRED KOHLMAR
TECHNICOLOR

GRANDE SUCCESSO AL **Nuovo VITTORIA**
MARLON BRANDO KARL MALDEN PINA PELLICER
I DUE VOLTI DELLA VENDETTA

HOLLYWOOD ★ ORFEO ★ PRINCIPE
OGGI - TRIONFALI REPLICHE DEL MAGGIORE SUCCESSO COMICO NAZIONALE - OGGI
IL FEDERALE
con UGO TOGNAZZI e GEORGES WILSON

DOMANI - **CORSO** - DOMANI

2 STREPITOSI SUCCESSI COMICI DI ALBERTO SORDI
★ AUGUSTUS ★ il Giudizio Universale
★ TORINO ★ i DUE NEMICI
DI E SUPERPRODUZIONI DINO DE LAURENTIIS

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito amichevole. Santa Teresa 10 - 511-024

all'**IDEAL**
ULTIME REPLICHE DI GRANDE SUCCESSO
ESTHER WILLIAMS
IL GRANDE SPETTACOLO
CLIFF ROBERTSON
CinemaScope COLORI DE LUXE

all'**IDEAL**
DOMANI

IN TUTTA ITALIA UN SOLO FILM
si è imposto ad amici e nemici per l'indiscusso, alto valore poetico delle sue immagini e per il realismo dei suoi personaggi
ACCATTONE
UN FILM SCRITTO E DIRETTO DA PIER PAOLO PASOLINI
anche a TORINO
ACCATTONE
sta conquistando il pubblico del Nuovo Romano
dove, da due settimane, si sta realizzando il più grande successo della stagione

ARLECCHINO
GRANDE SUCCESSO
PAUL NEWMAN
in un film di ROBERT ROSSEN
LO SPACCONE
PIPER LAURIE
GEORGE C. SCOTT
JACKIE GLEASON
nella parte di Minnesota Fats
MYRON McCORMICK
CinemaScope

Oggi **REPOSI**
ULTIME REPLICHE
UN FILM DI TERENCE YOUNG
ORAZI E CURIAZI
DISTRIBUZIONE LUX FILM

DOMANI AL **REPOSI**
in esclusiva un film eccezionale in cui tornano il regista e gli interpreti de IL GOBBO
GERARD BLAIN
ANNA MARIA FERRERO
JEAN SOREL
L'ORO DI ROMA
un film di CARLO LIZZANI
I drammatici momenti che hanno preceduto la deportazione in massa di uomini e di donne fanno da sfondo alla storia d'amore di due giovani, nata sotto l'incubo di un tragico destino

CRISTALLO
ULTIME REPLICHE
IL PIANETA DEGLI UOMINI SPENTI
IERI ERA FANTASCIENZA OGGI E' REALTA'

CRISTALLO
DOMANI
IL CONTURBANTE FASCINO DI JENNY BELL
IL CORPO FLESSUOSO DI RINA
IL FANTASTICO CARNEVALE DI TRINIDAD
GLI ECCITANTI BALLI VOODOO DI HAITI
I TREMENDI DUELLI DEI GALLI DA COMBATTIMENTO
IL "TWIST" MODERATISSIMO
IL BALLO AFRO-CUBANO
IL NUOVISSIMO "SON"
I MERAVIGLIOSI SCATENATI
IL FAMOSO BASKETO BAWLS
IN UN RACCONTO MERAVIGLIOSO NELLA COMICA ARROGANTE DEI MAGI DEL SUD

CINEMA TEATRO
MASSAUA
Piazza Massaua - Tel 780-838
GRANDE SUCCESSO
KERWIN MATHEWS - TINA LOUISE
Saffo Venere di Lesbo
CINEMASCOPE - EASTMANCOLOR

Via Principe Tommaso 6 **AL METROPOL** Telef. 653-470
UN COLOSSO DELLA CINEMATOGRAFIA MONDIALE
«LA STORIA DI CRISTO ISPIRATA AL SUO VERBO»
IL POTERE
LA PASSIONE
LA GRANDEZZA
LA GLORIA

con JEFFREY HUNTER - SIOBHAN MC KENNA - RITA GAM - ROBERT RYAN - VIVECA LINDFORS e molti altri grandi attori - Regia di NICHOLAS RAY
in MM SUPERTECHNIRAMA - TECHNICOLOR
SPETTACOLI CONTINUATI - ULTIMO
GRANDE SUCCESSO

I programmi TV e radio

TELEVISIONE: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 10-10,30: S. Messa dalla chiesa di S. Maria della Salute in Roma.

17: Per i ragazzi: Compagno B. Film per ragazzi. Interpreti Stan Laurel e Oliver Hardy.

18,30: Telegiornale.

18,45: Personalità - Rassegna settimanale per la donna; 19,30: Lettera alla TV.

19,45: I problemi della moda italiana. Dibattito.

20,30: Segnale orario - Telegiornale.

21,15: «Una colazione dal maresciallo della nobiltà» un atto unico di I. S. Turghenev. Interpreti: Paola Borboni, Franco Interlenghi, Vinicio Sofia, Cesare Polacci e altri. Regia di Alessandro Brissoni. Attorno alla tavola ricca di antipasti, del maresciallo della nobiltà Nicolai Ivanovic Lagalajev, sono riuniti alcuni proprietari locali, un giudice e il commissario di polizia per discutere di una questione che si trascina da anni: la divisione di un podere tra il proprietario Bespandin e sua sorella, la vedova Kaurova. Ma la povera, mite signora Kaurova, con le sue arie da vittima predestinata, riesce ad esasperare a tal punto il maresciallo che questi preferisce rinunciare all'impresa. In tanta agitazione, gli unici a conservare la calma e a gustare la colazione sono il giudice e il più povero dei proprietari: l'uno, ormai indifferente alle smanie della vedova Kaurova, l'altro, non abituato a tanta abbondanza di vivande.

22,35: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 21,15: Felice America. La vita, il costume, i divertimenti, il lavoro degli americani all'inizio del secolo

22,10: Telegiornale.

22,30: Balletto sovietico Beriozka. Prima parte. La troupe, che ha compiuto di recente una tournée in Italia, è composta da danzatrici e danzatori di fama internazionale.

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 9: Giornale radio; 9,30: Il nostro buongiorno; 9: La nostra musicale; 9,15: Musiche per organo; 9,30: Santa Messa; 10: Lettura e spiegazione del Vangelo; 10,15: Dal mondo cattolico; 10,30: Musiche corali; 11: Gli amici della canzone; 12,20: Album musicale; 12,55: Meridiano.

13: Giornale radio; 13,20: Il ritornello; 14: Giornale radio; 14,15: Musiche da film; 14,30: B. Martinu e il suo complesso; 14,45: D. Mussinesi al pianoforte; 15: Ricreazione musicale; 16,45: «Il Barbiere di Siviglia» di G. Rossini. Direttore A. Erede; 18: Musica viennese; 18,30: Musica da ballo; 20: Album musicale

20,30: Giornale radio; 21: Concerto sinfonico diretto da F. Previtali; 22,45: Canti del Risorgimento; 23,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta Milva; 10: E. Soldi ed E. Calindri presentano: Canzone sotto spirito; 11: Musica per un giorno di festa; 13: Musica.

13,30: Primo giornale; 14: Tempo di Canzonissima; 14,05: I nostri cantanti; 15: Dedicato a G. Kramer e C. A. Rossi; 15,35: Per chitarra e ritmi; 16: Il programma delle quattro; 17: Pagine d'album; 17,30: Il Quartetto Cetra presenta: Musica, solo musica; 18,50: Tuttamusica; 19,20: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,20: Zig-Zag; 20,30: Gran gala; 21,30: Radionotte; 21,45: Il canzoniere di Canzonissima; 22,15: Parliamone insieme; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18: La Mosca durante la Neve; 17: La lirica da camera francese; 18: Orientamenti critici; 18,30: Discografia ragionata; 19: Milleanni di lingua italiana; 19,30: Musiche di Cimarosa; 19,45: Giornale a Lourdes da «Certezze» di S. D'Amico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: L'arca di Noè del maestro di Wakefield; 22,20: La rassegna; 22,50: Musiche di R. Schumann; 23,40: Congedo.

Inaugurata la stagione del massimo teatro lirico italiano

"La battaglia di Legnano„ ha riaperto la Scala in una splendida cornice di mondanità ed eleganza

E' l'anno del Centenario: il melodramma verdiano è stato scelto per il suo spirito «quarantottesco» - L'Inno di Mameli nella sala addobbata con migliaia di fiori - Entusiasmo del pubblico che è esploso in uno scrosciante, lunghissimo applauso

Una veduta del «foyer» del teatro: tra le sue pareti sono passati ieri sera vestiti, gioielli e pellicce per centinaia di milioni (Telefoto)

L'opera di Verdi e il Risorgimento

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 7 dicembre.

Per volgere un ultimo pensiero al celebrato '61, è ancora riascoltare la lontana voce musicale che più infervorò gli animi al risorgimento nazionale, la Scala ha prescelto all'inizio della nuova stagione il più quarantottesco fra i melodrammi di Giuseppe Verdi, *La Battaglia di Legnano*. Dicendo: melodramma quarantottesco si rievoca la data della nascita e quanto esso contribuì al momento storico e ne fu il riflesso, e anche si allude alla sua speciale consistenza. Sorto nel tumulto delle passioni, nell'ardente urgenza del parlare e dell'oprare, proruppe talvolta liricamente alto, talvolta clamoroso, immeditato, frammentario, non selezionato, e francamente non bello. Deve, può, l'interprete tentare di truccarlo, abbellirlo? Disperata, vana, anzi illecita impresa. Bisogna conoscerlo, intenderlo quale fu ed è, con i pregi e i difetti, tutti peraltro improntati dalla stilistica proprietà dell'artista, in ogni caso presente.

Questo compito e dovere è stato fedelmente attuato nella concertazione, momento maggiore nell'interpretare e nel dirigere, dal maestro Gianandrea Gavazzeni, che al vivo è giusto e costante ha il culto dell'operistica nostrana. E subito è da nominare, per la parte diremmo insidiosa, qui, oltre che problematica, della regia, la signora Margherita Wallmann: rifarsi a una inscenatura come quella che nel teatro Argentina piacque al pubblico romano e a Verdi? o con smisurato arbitrio aggiornarla novecentescamente? La veduta, lo spettacolo, che, tanto importuni, sono oggi di moda, proponevano alquante perplessità.

Saggia, la Wallmann in parte s'è attenuta alle prescrizioni del Cammarano approvate dal musicista, in parte ha tratto dall'epico e amoroso soggetto, dalle espressioni della musica, dalle cronache del gusto antico, i suggerimenti per una più efficace rappresentazione. Anche stavolta ha trattato pittoricamente il complesso della visibilità, con riferimento ad eccellenti quadri «storici» o immaginati, con architetture realmente costruite più spesso che finte, con la varietà delle movenze e dei costumi sia del coro, sia delle comparse. Tende, sembra, ad eliminare la dozzinalità nella foggia e nei colori delle vesti del Popolo minuto e del qualificato. I Guerrieri, per esempio, portano divise e scudi che per alcuni particolari, puntualmente illuminati in piena luce o nell'ombra, differenziano non solo le compagnie di questo o quell'esercito, ma anche le minime squadre, geometricamente disposte, ed intente a varie funzioni. Nell'ambiente poi il richiamo al tempo medioevale di Milano, chiese, torri, spiazzi, impalcature di case nuove, palazzi augusti, un ponte levatoio, che, alzato, serve da sipario, s'alterna all'invenzione di delicati pastelli, la sfumante azzurrità del lago di Como, a cede, come nell'ultimo episodio, il Carroccio a Sant'Ambrogio, a un'apoteosi coloristica e mimica, che più quarantottesca non si immaginerebbe. «Quarantottata», al limite con l'oleografia popolaresca e la coreografia da «grande ballo».

E il '48, nella musica verdiana? Ce n'è quanto e come la musica, aconcettuale, può risuonarne; era soprattutto enfatica, squillante, vociante, martellante, sussultante, con contrasti violenti di forte e di piano, di timbri, di moti, e così legata alle parole dei personaggi ed appropriata al momento dell'azione; ora temperante la psicologica veemenza e rudezza in artistiche espressioni, cantante con intimità e caratterizzante gli opposti e concordi sentimenti individuali e collettivi. La natività italiana di questi canti è preclara. Stile, come potenza drammatica. E ciò il Gavazzeni ha interpretato con intuito e proporzione; di ciascuna parte, vocale, orchestrale, ha inteso la naturale pulsazione e temperatura, e mai ha ecceduto nella tronfiezza dell'oratorio, nè l'ha attutita. Concertare, si sa, è disciplinare i cantanti, occorrendo anche i divi, all'interpretazione, e, più d'una volta, consigliare la tecnica più addicevole. Il risultato di tale impegno era in questo caso evidente.

Il men felice personaggio, quello di Lida, di cui troppo rare frasi recano il perenne turbamento amoroso e il timore della catastrofe, era incarnato da Antonietta Stella, che giustamente primeggia fra le soprano, parimenti pronta al cantilenare patetico e alle sciolte agilità nella gamma limpida uguale in ogni registro, precisa nei più alti suoni e corretta e signorile, senza smania d'esibizione. Designato dall'azione quasi protagonista, Arrigo spesso liricizza la morale purezza e l'eroismo; un buon personaggio verdiano della prima era. Il tenore Franco Corelli ha appunto i requisiti necessari, voce estesa e fluente, naturalezza sentimentale, temperamento drammatico, dizione spicciata; non bandì la mezza voce, meno abusò di effetti stentorei, ma ancora si compiacque di non «classicì» portamenti. A Rolando bene s'attagliano la vocalità baritonale, potente, energica, modulata, e la chiara declamazione di Ettore Bastianini; le arie, di rado belle, e i recitativi, spesso vibranti, ne ebbero vantaggi.

Non c'era peraltro un solo cantante cui non si confacesse la parte, e non risultasse, grazie alla concertazione, armonizzato con gli altri. Nominiamo ancora Marco Stefanoni come Barbarossa, Virgilio Carbonari come Marcovaldo, Silvio Maionica come Primo console di Milano, Agostino Ferrin, Secondo console, Antonio Zerbini, Podestà di Como, Aurora Cattelani, Imelda, e Rinaldo Pellizzoni, Araldo.

Così, con i canti di Verdi, s'è concluso il Sessantuno.

A. Della Corte

Gioielli e «toilettes» che valevano miliardi per la trionfale serata dell'esibizionismo

L'inaugurazione doveva avvenire in tono minore per paura del fisco: ma ha prevalso la volontà di emergere - Un «collier» di brillanti da 200 milioni - Lotta della folla con la polizia, davanti all'ingresso del Teatro, per assistere all'ingresso del pubblico

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 7 dicembre.

Questa mattina, verso le undici, una fila di classici «barboni», di vecchietti in poveri abiti, di donnicciuole pazienti, si allungava davanti all'ingresso della Scala. Il botteghino si sarebbe aperto alle tre del pomeriggio. Tanta resistenza e tenacia nell'attesa avrebbe avuto un premio. I pochi biglietti acquistati sarebbero stati rivenduti con larghissimo profitto. Un posto da 2500 lire è arrivato a 40 mila nelle quotazioni dei «bagarini». E si parla di poltrone a 50 mila.

«Vigilia drammaticissima», diceva stasera un giornale milanese, riferendosi alla febbre di Sant'Ambrogio, che si diffonde in questa città all'apertura invernale della Scala. Non era troppo, possiamo dirlo dopo aver fatto due passi in via Montenapoleone nel tardo pomeriggio. Gli autisti in livrea correvano da un istituto di bellezza ad un parrucchiere, a un pellicciaio, portando messaggi convulsi, come luogotenenti su un campo nell'imminenza della battaglia. Le ultime informazioni sulle toilettes delle dame più in vista provocavano repentini mutamenti e crisi isteriche. Un grosso commerciante acquistò alle sette di sera, in una pelliccieria del centro, un mantello di sibellino da quindici milioni, per garantire a sua moglie una comparsa eccezionale. Fece un grosso errore: quest'anno l'apertura della Scala è stata sfarzosa sì, ma meno degli anni scorsi, per paura del fisco; paura che però non è riuscita a sopraffare il gusto dell'esibizionismo.

Milano, per l'apertura della Scala, diventa irritante e patetica; dà la misura del suo temperamento, della religiosa fedeltà alla potenza del denaro, trasformata in uno spettacolo che fa parlare tutto il mondo, che accende puntualmente le critiche più feroci in casa nostra. Benché quest'anno l'impronta sia più moderata («Una serata squallida», diceva una signora accompagnata da un marito col «gibus» piegato sotto l'ascella), le sole dame più in vista portavano stasera gioielli per tre miliardi 11 lire; una aveva un collier di brillanti valutato 200 milioni; le spese per le toilettes femminili si aggirano sul mezzo miliardo, senza contare naturalmente le pellicce.

L'apertura della Scala è il rito ufficiale che celebra l'opulenza e l'aristocrazia del sangue e del denaro, la folle mania esibizionistica degli arricchiti, la disperata volontà di chi vuole emergere. Impossibile trovare stasera un'automobile americana da noleggio con autista: tutte prenotate da chi non vuole arrivare alla Scala con l'automobile di ogni giorno. Non si trovavano neppure, a noleggio, pellicce di pregio, né gioielli: tutto esaurito.

Alle 20,30 in piazza della Scala: sbarramenti di polizia, riflettori, grande folla di curiosi, traffico lentissimo, quasi paralizzato anche in via Manzoni. Due agenti di polizia, vedendomi scendere da un tram, mi respingono con violenza dalla porta del teatro: non vogliono credere che si possa entrare alla Scala dopo essere arrivati in tram.

Arrivano autorità, arriva un signore avvolto in un «pipistrello» con colla di pelliccia e con cilindro in testa. E' il sarto Balmain, fedelissimo della Scala. Altra fedelissima la «stella» d'un tempo Paulette Goddard, venuta espressamente, in volo, dagli Stati Uniti. Alle 20,50 entra Merzapora con la signora; poco dopo entra la Begum ed è al centro dell'ammirazione: altissima, altera, avvolta in un mantello di pelliccia.

Fuori la folla preme per vedere, lotta con i poliziotti. Dall'interno del teatro arrivano le note della sinfonia. Lasciamo la curiosità mondana ed entriamo in sala (intanto passa il pittore De Chirico, ci segnalano Emma Danieli, ci avvertono che la Callas non verrà, dovendo prepararsi alla «Medea» prevista per lunedì). Il palcoscenico è dominato da un grande ponte levatoio (sullo sfondo la Milano dei tempi di Barbarossa) che nel quarto atto si abbasserà per lasciar passare la folla esultante dopo la vittoria di Legnano: il ponte ha il valore simbolico di un passaggio verso la libertà, verso il senso dell'Unità d'Italia. Il simbolismo è appoggiato da un gran velario tricolore che si alza all'inizio dell'opera, dopo che l'orchestra ha suonato l'Inno di Mameli.

Sedicimila garofani adornano i palchi donde qualche monaco verrà poi gettato sul palcoscenico, allorché i cantanti, affiancando il maestro Gavazzeni, la signora Wallmann, che ha avuto cooperatore nei bozzetti e nei figurini Luciano Damiani, e il maestro del coro Norberto Mola, torneranno alla ribalta più volte acclamati. Alla fine di ogni atto si hanno entusiastici applausi, sette, otto, nove chiamate degli artisti. L'euforia è generale: Milano e la Scala hanno avuto la loro gran serata.

Mario Fazio

Bella ed elegantissima, la Begum si avvia con alcuni amici al palco (Telefoto)

Accolte dal Ministero le proteste dei difensori del paesaggio

Sospesi i lavori a Bergeggi per il «casermone» di Torre del Mare

Alto cinque piani, lungo 230 metri e con un volume di 100.000 metri cubi - Avrebbe irrimediabilmente deturpato l'incantevole panorama del promontorio - Atteso un ispettore delle Belle Arti

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 7 dicembre.

Sul promontorio di Bergeggi, che si protende verso il mare e che trova quasi la sua continuità nell'incantevole isolotto dal quale è diviso da una piccola striscia di mare, è sorto sotto la spinta del fervore ricostruttivo e disordinato dell'immediato dopoguerra, il villaggio «Torre del Mare». E' un'opera creata dalla speculazione privata ed ha suscitato polemiche perché le costruzioni di cemento sorte come funghi hanno deturpato uno degli angoli più incantevoli della Riviera di Ponente.

In seguito alle proteste giunte da ogni parte con il dilagare delle costruzioni che recavano offesa alla bellezza del paesaggio, sembrava che i nuovi edifici progettati venissero sospesi e ad avvalorare ciò giungeva la notizia che il progettista del villaggio, architetto Mario Galvagni, era stato sollevato dall'incarico. Gli iniziatori si erano ritirati, cedendo lo sfruttamento del promontorio a un altro gruppo finanziario che proclamava le sue intenzioni di costruire opere in armonia con la località, rispettando i reali valori paesaggistici.

Purtroppo i risultati di un migliore inquadramento della zona non sono stati soddisfacenti: il «Condominio Capo d'Ere», succeduto alla precedente amministrazione, presentava inoltre al comune di Bergeggi un nuovo progetto di un unico, enorme edificio che avrebbe dovuto seguire la linea irregolare del promontorio, alto cinque piani, di una lunghezza di 230 metri e di un volume di 100 mila metri cubi che avrebbe permesso di ricavare circa 250 appartamenti. Questa mastodontica costruzione, oltre a deturpare gravemente il paesaggio, avrebbe ridimensionato la millenaria torre d'Ere, che sorge sul punto più avanzato del promontorio e che si fonde armonicamente con la zona su cui sorge.

Gli amministratori comunali di Bergeggi, di fronte al nuovo progetto, facevano osservare che il panorama sul versante di Spotorno è ormai compromesso dalle numerose costruzioni e suggerivano di portare al progetto delle modifiche, riducendo l'altezza e ridimensionando l'ala del fabbricato a levante, in modo da mantenere visibile l'antica torre d'Ere. A questo punto è necessario fare osservare che il comune di Bergeggi non ha ancora un piano regolatore e che il regolamento edilizio è in via di approvazione. Ciò avrebbe permesso all'ufficio tecnico comunale una certa libertà nel concedere l'approvazione in linea di massima, rimettendosi alla decisione della Sovraintendenza alle Belle Arti per quanto concerne la salvaguardia delle bellezze naturali della zona.

Di fronte al benestare del Comune la Sovraintendenza, dopo aver esaminato i disegni, esprimeva il suo parere favorevole al progetto di massima per la costruzione dell'immenso edificio a «Torre del Mare», ponendo delle condizioni e cioè: la revisione dell'altezza dei vari corpi del fabbricato, con la costruzione di un piano in meno; l'arretramento del corpo avanzato della testata orientale del caseggiato attorno alla torre d'Ere.

Seguivano alcune precisazioni di ordine estetico e cioè i prospetti delle costruzioni visibili dai versanti di Spotorno e di Bergeggi, che avrebbero dovuto intonarsi per colori e materiali al terreno. Avuto il benestare, il «Condominio d'Ere» disponeva per l'inizio dei lavori: maestranze e macchinari si mettevano all'opera sul promontorio, procedendo agli scavi per le fondazioni del nuovo fabbricato.

Ma l'inizio dei lavori sollevava nuove e più energiche proteste: agli enti interessati per la salvaguardia del paesaggio ligure, si univano le proteste dei proprietari delle numerose ville, in maggior parte lombardi, i quali inviavano un'istanza alla Sovraintendenza alle Belle Arti, facendo presente che, se la loro richiesta di sospensione dei lavori avesse avuto esito negativo, sarebbero ricorsi a vie legali.

Tutte queste voci sembra non si siano levate invano: risulta infatti, da fonte ufficiosa ma degna di fede, che dalla direzione generale alle Antichità e Belle Arti del ministero della Pubblica Istruzione sia giunto l'ordine di sospensione dei lavori a «Torre del Mare» in attesa di un ispettore del Ministero, che verrà inviato per accertare «de visu» il danno che potrebbe arrecare la costruzione.

m. fi.

Una vertenza giudiziaria per le medaglie di «Italia 61»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 dicembre.

(r. s.) La Società numismatica italiana assistita dagli avv. Gino Nasti di Roma e Giacomo Rava di Torino, ha citato in giudizio, chiedendo un risarcimento di danni di 153 milioni di lire, Pietro Barbi, ex concessionario in esclusiva per la vendita delle monete della «Numismatica italiana». I rapporti fra la società e il concessionario erano regolati da un contratto per cui Pietro Barbi avrebbe riscosso il 2 per cento sulle monete commemorative delle Olimpiadi.

La società iniziò trattative con il «Comitato per Italia 61» al fine di coniare le medaglie commemorative. Si era giunti ad un accordo, quando Pietro Barbi fece — secondo la citazione — proposte per ottenere l'appalto della coniazione per cui il comitato bandì un concorso per assegnare la coniazione delle monete, annullando la precedente decisione. Nel chiedere 150 milioni di danni la Società numismatica ha sostenuto che Pietro Barbi è contrattualmente inadempiente perché, pur essendo legato alla società, intervenne in sede burocratica in un primo momento facendo annullare un accordo vantaggioso, e poi quando fu bandito il concorso partecipò in concorrenza con la società alla quale era legato.

«Abbiamo dovuto iniziare la coniazione delle monete — sostiene la società nella citazione — con tre mesi di ritardo, il che ci ha portato un danno notevole. Poi per motivi di prestigio abbiamo dovuto abbassare il prezzo al concorso con grave danno». In base a questi elementi la Società numismatica italiana ha citato il concessionario Pietro Barbi chiedendo 153 milioni di lire.

Promettevano la concessione per la vendita delle banane

Condannati per truffa un alessandrino e un genovese Nove mesi per falso in assegni a un terzo imputato

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 7 dicembre.

Un alessandrino e due genovesi sono stati giudicati dal Tribunale di Alessandria (presidente dott. Fiori; P. M. dott. Garavelli, cancelliere Chiesa) per rispondere di truffa e falso in assegni. Elvezio Guerci, di 47 anni, da Alessandria, è stato condannato per truffa ad un anno di reclusione e 70 mila lire di multa, mentre per il falso in assegni è stato assolto per insufficienza di prove; Raul Coretti di 51 anni, da Genova, comparso in stato d'arresto, è stato condannato per truffa e falso in assegni a 2 anni e 3 mesi di reclusione; Ezio Pitti, di 49 anni, pure da Genova, è stato invece condannato a 9 mesi di reclusione per falso in assegni, pena quest'ultima interamente condonata.

Nell'ottobre 1956 il Guerci si era presentato agli orefici alessandrini Augusto Datola e Federico Corrieri, sull'orlo del fallimento, facendo loro balenare la possibilità di ottenere la concessione di vendita delle banane per l'Emilia e il Veneto. Dagli orefici, ai quali aveva presentato il Coretti e il Pitti, come sicuri intermediari per ottenere la concessione, ricevette la somma di un milione. Naturalmente, la concessione non arrivò mai e i due orefici — nel frattempo dichiarati falliti dal Tribunale di Alessandria — scoprirono di essere stati truffati.

Sull'episodio veniva iniziata un'istruttoria, nel corso della quale il Guerci e il Coretti furono tratti in arresto. Gli imputati respingevano ogni addebito, ma nel corso delle indagini venivano alla luce altre truffe commesse con lo stesso sistema. Fra l'altro alla Procura della Repubblica di Alessandria si presentò un medico di Loano, il dott. Franco Voltolini, il quale denunciò di aver consegnato al Coretti due assegni da 150 mila lire ciascuno per ottenere la concessione di vendita delle banane per la Liguria. Lo stesso Coretti, falsificando la firma di girata sugli assegni, li aveva riscossi. Il 24 ottobre scorso il giudice istruttore dott. Busio rinviava a giudizio il Guerci per la truffa agli orefici alessandrini e il falso in assegni, il Pitti per falso in assegni e il Coretti per la truffa al medico di Loano e falso in assegni. Per amnistia, gli imputati venivano invece assolti da altre truffe commesse nel Savonese.

Durante l'odierno processo il Coretti e il Guerci (il Pitti si è reso irreperibile) hanno continuato a respingere tutte le accuse.

f. m.

Benedetti-Michelangeli sviene durante un concerto a Foggia

Si è avviato barcollando al suo camerino dov'è caduto privo di sensi - Soccorso da due medici presenti tra il pubblico

Foggia, 7 dicembre.

Arturo Benedetti-Michelangeli, il noto pianista di fama internazionale, è stato colto da un improvviso malore al termine del «cinque esercizi per clavicembalo» di Scarlatti che stava eseguendo nell'Auditorium del liceo-musicale «Giordano».

Il numeroso pubblico presente in sala ha notato che il pianista, con la fronte imperlata di sudore e il volto pallidissimo, si è alzato a fatica dal piano e con passo vacillante è scomparso dietro le quinte.

Appena Michelangeli ha raggiunto il suo camerino si è abbandonato su un divano, svenuto. Le prime cure gli sono state praticate dal medico provinciale dott. Reali e da un altro sanitario presente in sala, il dr. Galasso. Per quanto i due sanitari non si siano pronunciati sulle condizioni del Maestro, hanno fatto intendere che si tratta di un malessere da intossicazione, con crampi alle mani ed alle braccia.

Benedetti-Michelangeli era giunto a Foggia in mattinata. I posti nell'Auditorium erano stati prenotati sin da quindici giorni fa quando la Presidenza del liceo musicale «Giordano» aveva annunciato la manifestazione con la partecipazione del pianista.

Il Maestro è stato colpito dal malore dopo che aveva eseguito la *Toccata n. 2*, di Bach, e, come si è detto, i «cinque esercizi per clavicembalo» di Scarlatti. In programma vi era anche l'esecuzione di brani di Beethoven, Chopin e altri classici.

I due sanitari hanno ordinato che ogni estraneo venga allontanato dalla sala vicina a quella dove riposa il Maestro, perché qualsiasi rumore gli arrecherebbe disturbo.

pittura
scultura
cesello
oreficeria miniatura
ceramica vetro
architettura
mobili arazzi
tappeti

sono in tutte le edicole

i primi due fascicoli di

Capolavori nei secoli

enciclopedia di tutte le arti, di tutti i popoli in tutti i tempi.
un'opera d'arte sull'arte
dei
fratelli fabbri editori

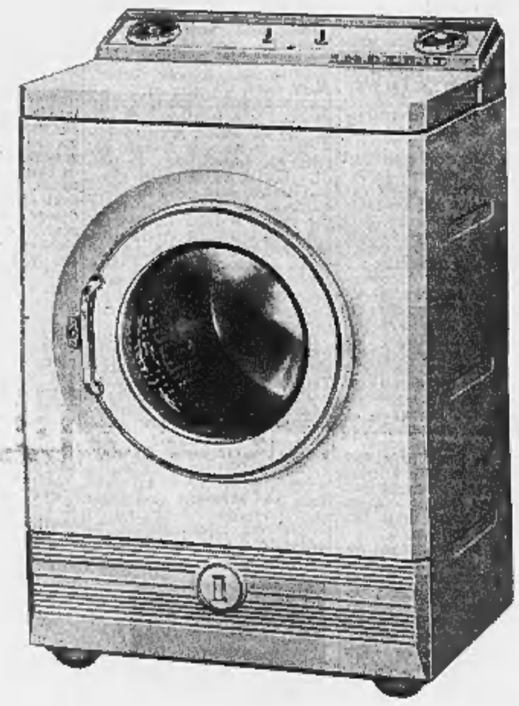
120 fascicoli settimanali completamente a colori su carta patinata che formeranno 10 magnifici volumi

un'opera colossale che vi farà conoscitori d'arte e di stili

ricchezza per la vostra casa prestigio per la vostra personalità

INDESIT

lavatrice



LAVA 5 Kg. DI BIANCHERIA ASCIUTTA
in un solo lavaggio: 2 lenzuola matrimoniali
2 lenzuola a una piazza - 3 federe

L'UNICA AUTOMATICA
CON RICUPERO DELL'ACQUA
risparmierete il 50% sul costo di un lavaggio.

MONTATA SU RUOTE
non richiede installazione fissa.

AUTOMATISMO TOTALE
con riscaldamento automatico sino a 100°
per la scelta di qualsiasi programma di lavaggio.
L'automatismo comprende:
Riempimento acqua a giusto livello - Riscaldamento
Lavaggio a rotazione alternata - 5 risciacqui consecutivi
Asciugatura per centrifugazione
Al termine si arresta automaticamente
pronta e pulita per i successivi lavaggi.

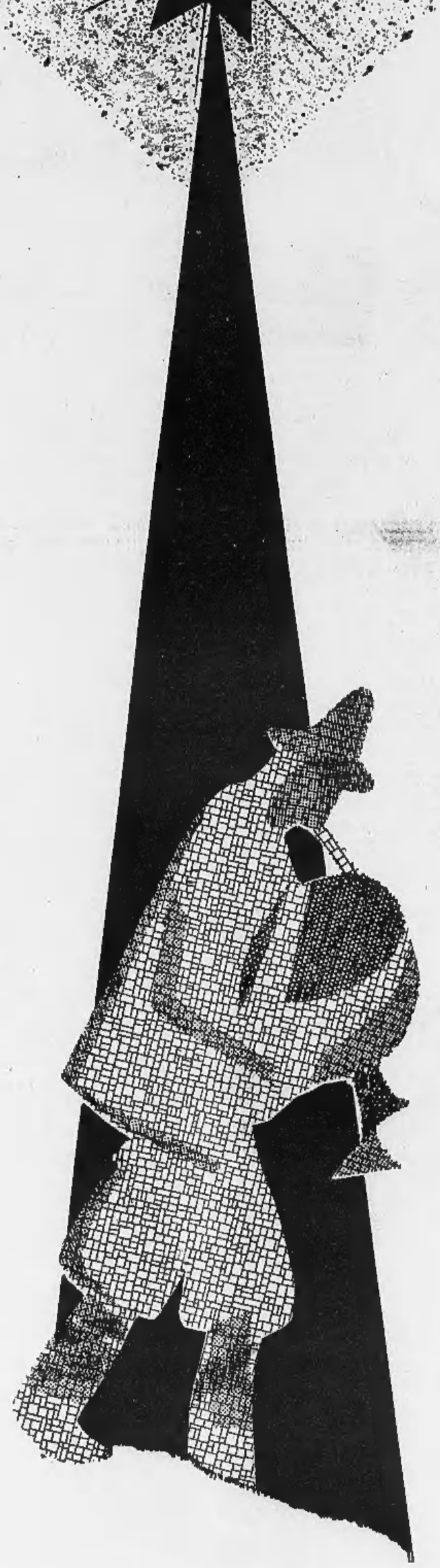
GRANDE CESTELLO
in acciaio inossidabile a rotazione alternata
per impedire l'attorcigliarsi della biancheria.
Eliminando strofinamento e strizzatura manuali
si raddoppia la durata della biancheria.

MINIMO INGOMBRO:
Altezza cm. 92 - Larghezza cm. 64 - Profondità cm 44

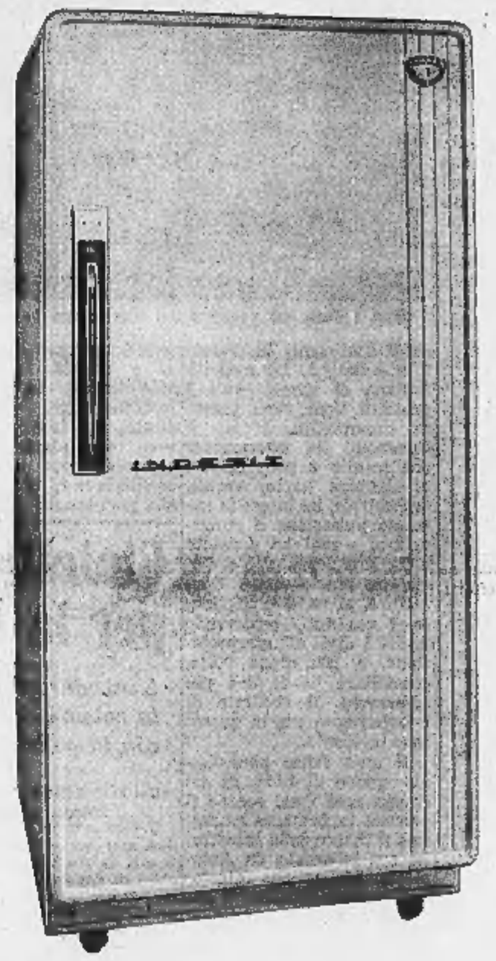
ASSISTENZA RAPIDA E GRATUITA
per tutta la durata della garanzia.

Lire 129.800

Dimostrazioni pratiche presso i migliori rivenditori
e presso tutte le nostre filiali.



frigoriferi



MONTATI SU RUOTE
perchè compressore
e condensatore puliti
consumano meno energia elettrica
non aspirando polvere dal pavimento
facilmente ripulibile.
(brev. dep.)

QUADRANTE DI CONTROLLO
con due termometri elettrici.
Regolando il termostato alla giusta temperatura
si realizzano notevolissime
economie di energia elettrica
e si evitano sprechi
di vivande mal conservate.

ASSISTENZA RAPIDA E GRATUITA
per tutta la durata
della garanzia.

tipo 125 litri lire 57.800

tipo 155 litri lire 71.500

tipo 180 litri lire 81.500
con sbrinatore automatico

tipo 225 litri lire 99.800
con sbrinatore automatico

Ufficio Pubblicità INDESIT

I dirigenti del partito riuniti a Roma

Estremo riserbo dei comunisti sulla missione di Longo a Mosca

L'ostinato silenzio conferma quanto già si sospettava: la decentralizzazione e le "vie nazionali al socialismo" rimangono parole - In pratica l'Urss esige che quello sovietico rimanga il partito-guida

Togliatti polemizza con i giovani del pci

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 7 dicembre.

Al termine dei lavori della direzione del partito comunista, è stato domandato all'on. Togliatti se avesse qualche cosa da dire sulla missione svolta dall'on. Longo nell'Unione Sovietica: « E' stata — ha detto — un normale scambio di informazioni tra il nostro partito e il pcus ». Analoga domanda è stata rivolta al responsabile per l'organizzazione, Enrico Berlinguer: « Ci sa dire che cosa hanno risposto i dirigenti sovietici alla richiesta italiana di approfondire i temi della destalinizzazione? ». « Per non cadere nel semplicismo, dirò — ha risposto Berlinguer — che tutti sono consenzienti sulla necessità di approfondire l'analisi storica di un certo periodo per trarne giudizi obbiettivi ».

Fra tanta reticenza, è impresa disperata cercare di sapere quale sia il modo in cui da parte sovietica si ritiene di poter giungere a un giudizio obbiettivo, e cioè quali siano, secondo i sovietici, i limiti del dibattito che ogni partito può svolgere, e quindi i limiti della libertà che spetta oggi ad ogni singolo partito nel quadro del cosiddetto policentrismo dell'Internazionale comunista. Per qualche segno, tuttavia, si può pensare che i sovietici concepiscano tale libertà in misura notevolmente più ristretta di quanto alcuni dirigenti del comunismo italiano si sono immaginati di poter ottenere dopo le conclusioni del XXII Congresso.

Questo, in sostanza, sarebbe il significato della relazione svolta stamane dall'on. Longo sulla missione compiuta a Mosca in compagnia dell'on. Giorgio Napolitano. Scopo del viaggio, come ha detto Togliatti, era effettivamente uno scambio di informazioni tra il pci ed il pcus.

Come quando, fatta la legge, si deve procedere alla stesura di un regolamento che guidi nella sua applicazione, esecuzione le risoluzioni del 22° Congresso, due rappresentanti fiduciari del pci sono dunque partiti per avere le informazioni e le spiegazioni che neppure allo stesso Togliatti, capo della delegazione italiana al XXII Congresso, era stato possibile ottenere durante il corso e alla chiusura dei lavori. La scelta dei due incaricati per la missione confidenziale era apparsa felice. Luigi Longo, vicesegretario del pci, non può ispirare, per il suo passato e per la prudenza dell'atteggiamento che presentemente egli tiene, la minima diffidenza nel più sospettoso dei compagni sovietici. Forte del prestigio che egli gode in tutto il partito italiano, egli difatti si è astenuto dal partecipare ai lavori del comitato centrale. Era malato.

Finalmente guarito dall'indisposizione, e in nessun modo compromessa, prese il treno per Mosca, Giorgio Napolitano, viceversa, potrebbe apparire un compromesso poiché lo si ritiene molto legato alla persona ed alle idee di Giorgio Amendola, uomo di punta nel gruppo dei cosiddetti innovatori. Era proprio per questo, tuttavia, cioè per dare ai novatori la garanzia che la missione italiana si sarebbe impegnata nel sostenere le tesi del nuovo corso policentrico del pci, che si ritenne opportuno affiancarlo al neutrale e moderato Luigi Longo.

Longo, in sostanza, avrebbe dovuto dare garanzie ai sovietici e Napolitano agli italiani. Quello che han detto e udito a Mosca e riferito stamane a Roma resta coperto dal più geloso ed attento riserbo. E' comunque evidente che se i due delegati avessero a Mosca raccolto qualche parola di consenso all'atteggiamento che ha preso il pci, il riserbo ufficiale sarebbe stato violato, e qualche indiscrezione sarebbe stata ritenuta opportuna da Longo stesso o da Togliatti, all'utile scopo di incoraggiare i dirigenti e i compagni di base a procedere lesti sulla via italiana al socialismo.

E' una strada che solo i comunisti jugoslavi e i comunisti polacchi incoraggiano per ora ad intraprendere: non i sovietici e neppure i comunisti di altri partiti d'Occidente.

Nel corso del viaggio verso Mosca, Longo e Napolitano si erano fermati a Varsavia ed avevano esaminato la situazione insieme a Gomulka. C'è chi dice che Gomulka si sia mostrato un po' più cauto degli italiani, avendoli esortati a una certa prudenza per non promettere le stesse posizioni di Kruscev che non sarebbero incrollabili nel pcus. Forti correnti e forti gruppi gli rimproverano infatti, sia nell'Unione Sovietica sia in Occidente, di avere danneggiato la salvezza del comunismo mondiale, consentendo cedimenti pericolosi.

Le raccomandazioni di Gomulka sarebbero state accolte favorevolmente dal pci, tanto è vero che Pajetta nel corso della sua conferenza stampa per quattro volte, senza preciso motivo, tenne a nominare Gomulka, ogni volta elogiandolo; ed il motivo del riferimento era indicare una certa linea che gli iniziati conoscono, e che Pajetta in questo modo veniva a confermare allusivamente. Anche le dichiarazioni di Alicata sulla reverenza che, sul piano morale, è dovuta all'Urss da ogni buon comunista, servivano a ribadire il concetto che nessuno sganciamento effettivo è pensabile da parte del pci nei confronti del pcus.

Su questa scarna libertà concessa ai partiti comunisti d'Occidente Longo ha stamane riferito trovando i membri della direzione già pronti ad accettare la consegna. Solo un gruppo di giovani che fanno capo al settimanale « Nuova generazione », sono, come è già noto, più insofferenti: e appunto a loro si è riferito Togliatti, deplorandone l'inconsulto atteggiamento. Interrogato sul dibattito in corso al Comitato centrale della federazione giovanile, Togliatti ha detto di poter esprimere un giudizio positivo « perché vi è una chiara tendenza a respingere alcune posizioni che debbono essere respinte ».

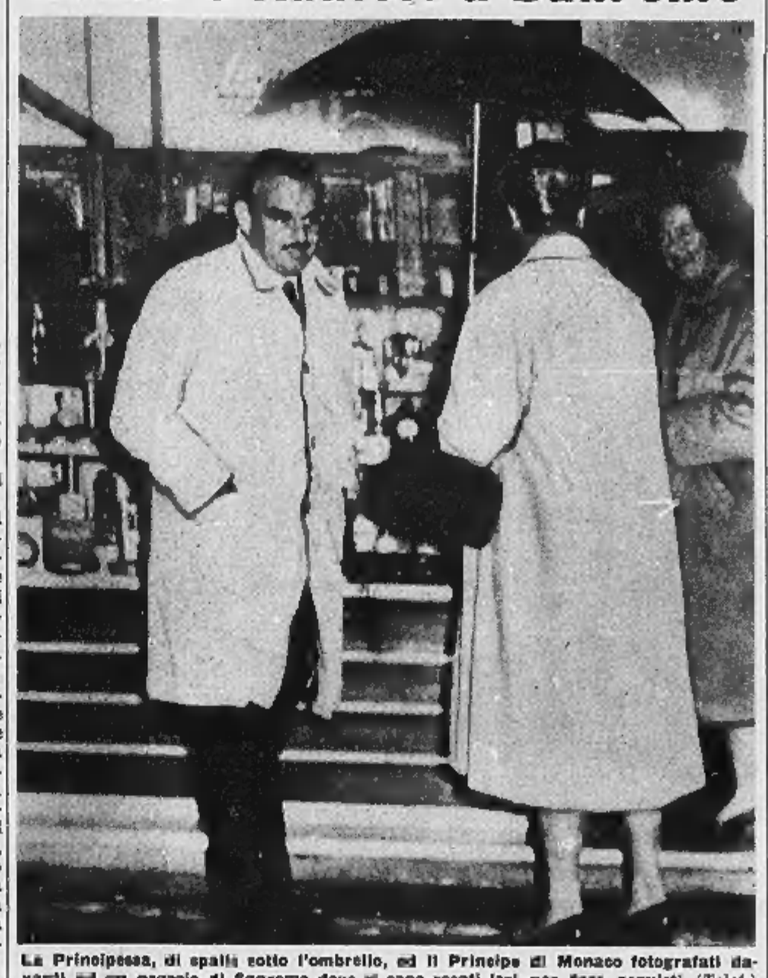
« Quelle, per esempio, di "Nuova generazione" ».

« Sì, appunto quelle di "Nuova generazione" come sono emerse dal dibattito impostato dal giornale dei giovani. Sono posizioni confuse, errate, e sono state criticate dallo stesso comitato centrale della federazione giovanile ».

Sono posizioni, per intenderci, più asovietiche che antistaliniane, e in posizione asovietica si trova d'altra parte la cgil, come si è visto dal discorso di Novella. Coi sindacati in questa posizione e con la fronda di qualche gruppo giovanile, la condizione del gruppo dirigente del pci è ancora lontano dall'aver ripreso in mano saldamente la guida delle masse comuniste italiane.

Vittorio Gorresio

Grace e Ranieri a Sanremo



La Principessa, di spalle sotto l'ombrello, ed il Principe di Monaco fotografati davanti ad un negozio di Sanremo dove si sono recati loro per fare acquisti (Telef.)

Arringhe della difesa

Si afferma la legittimità del casinò di St. Vincent

Firenze, 7 dicembre.

Il processo in Tribunale contro il casinò di Saint Vincent è proseguito con le arringhe dei difensori. Ieri aveva parlato l'avv. Chabod, oggi il prof. Bodda di Torino, il senatore avv. Angelini, gli avv. Fortini di Firenze e Sbisà di Milano.

Essi hanno affermato che non si può procedere contro i tre imputati Alberto Zorli di Bagnacavallo, conte Carlo Gabriele Cotta e Francesco Illivella in quanto l'azione penale, che ha dato luogo al presente giudizio, non avrebbe potuto essere iniziata e di conseguenza non può essere perseguita. In subordine hanno chiesto l'assoluzione dei tre imputati, perché il fatto loro ascritto non costituisce reato.

I difensori hanno sostenuto che il decreto 2 aprile 1946, con il quale il presidente della Regione valdostana autorizzò l'apertura della casa da gioco di St. Vincent, è un atto amministrativo emanato in base a un decreto legge che attribuiva alla Regione un forte decentramento amministrativo e la competenza anche di iniziative turistiche. Tale atto amministrativo avrebbe potuto essere esaminato dalla Corte costituzionale solo in sede di conflitti di attribuzioni fra Stato e Regione, su richiesta del Presidente del Consiglio dei ministri. Ma i termini previsti dalla legge sono scaduti.

Anche se tale atto amministrativo dovesse ritenersi viziato all'origine, esso non può essere posto nel nulla in quanto deve considerarsi convalidato per i numerosi fatti, atti e provvedimenti derivanti dalle autorità parlamentari e governative, tutti tali da doversi valutare come capaci di dargli la più ampia sanatoria.

L'atto amministrativo non fu impugnato, Camera e Senato hanno ritenuta legittima l'attività della casa da gioco e così il governo e gli organi di polizia.

Al termine delle lunghe arringhe, il P. M. ha chiesto di voler replicare, e il presidente dott. Paganelli, ha rinviato la continuazione del dibattito a sabato. Si prevede la sentenza entro quel giorno.

ANGELO CHIOSSI
VIA PO, 11 - TEL. 43.339
Forniture generali per FOTOCINEMATOGRAFIA
OFFERTE SPECIALI PER OCCASIONI SPECIALI

Cineprese 8 mm.
Kodak Zoom . . L. 59.000
Canon Zoom . . » 85.000
Zeiss Movicon . . » 31.000
B H 634 EVT . . » 94.000
Sankyo Zoom . . » 89.000

Proiettori 8 mm.
Revere Zoom . . L. 94.000
Eumig P8 . . . » 41.000
Bauer . . . . . » 46.000
Paillard 8 M . . » 38.000

Macchine fotografiche
Exacta Tessar 2.8 L. 63.000
Rolleiflex Tessar . » 41.000
Leica 3 M . . . » 139.000
Linhof Technica 50 %
6 x 9 corredata di sconto
Optima II . . . » 31.000

Proiettori fissi
Pradovit F . . . L. 65.000
Agfa Diamator . » 39.000

Ingranditori
Durst Micromat . L. 75.000
Durst 606 . . . » 42.000
Lupa (Leica 6x9) » 35.000

Novità
Kodachroma 2 x 6 prezzo
15° Din . . . . invar.
Proiettore Eumig Automatic . . L. 77.300
Proiettore Cirse Reno . . . . » 48.000

listini e dimostrazioni

Primaria fabbrica
DI CALZE CIRCOLARI DA DONNA cerca agente di vendita per il Piemonte.
Scrivere: PUBBLIMAN CASELLA 151 M. MILANO

DOTT. ENRICO WYSS
MALATTIE VENEREE E PELLE
Via Po 52 - Telefono 82-483
Feriali dalle 9 alle 19 (festivi 8-12)

anche per regali

DA BERRY
il "meglio" al giusto prezzo

Colpo di scena nell'inchiesta sul tragico mistero di Amsterdam

Enrico Prisco confessa di essere l'assassino dell'industriale Il cadavere trovato nel bosco a un metro e mezzo di profondità

Lo studente romano ha ammesso di aver fulminato Bruno Colombo in auto con un colpo di pistola - Divise con lo Sguazzardi, che gli aveva fornito l'arma assistendo al delitto, i tre milioni rinvenuti addosso alla vittima - I due nascosero il corpo nel portabagagli dell'auto e ve lo lasciarono per due giorni - Poi andarono a seppellirlo nel bosco, a 7 chilometri dalla città

Agenti olandesi in borghese nel bosco di Amsterdam vicino alla fossa dove è stato rinvenuto il corpo di Bruno Colombo, il giovane industriale assassinato (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 7 dicembre.

Dopo quasi 24 ore di interrogatorio, Enrico Prisco, lo studente romano implicato nella uccisione di Bruno Colombo, ha pienamente confessato di essere l'autore materiale del delitto. La notizia è stata data ufficialmente ai giornalisti nel corso di una conferenza stampa tenuta questa sera al Palazzo di Giustizia dal colonnello Mantarro e dal capitano Scelfo rientrato la scorsa notte dall'Olanda.

Enrico Prisco dopo lunghe esitazioni ha raccontato, concordemente a quanto detto dallo Sguazzardi, che insieme con quest'ultimo aveva atteso la vittima nascosto nella Giulietta: appena Bruno Colombo vi salì a bordo per ripartire, i due gli piombarono addosso cercando di immobilizzarlo, ma l'aggredito riconobbe lo studente. Enrico Prisco, che aveva in mano la pistola consegnatagli poco prima dallo Sguazzardi, in un impulso di paura sparò.

I due si impossessarono del denaro e dell'orologio di Bruno Colombo, trasportarono il cadavere in un bosco alla periferia di Amsterdam e lo abbandonarono in un cespuglio. Tornati in città, lasciarono la macchina nella via dove ha sede la nostra ambasciata.

Questa è naturalmente la versione del Prisco, che, come si è saputo da Amsterdam, discorda in alcuni punti da quella del complice.

« Io e lo Sguazzardi — ha detto lo studente — ci recammo poi a comperare una pala e il secchio che doveva servirci per far sparire le macchie di sangue dalla Giulietta: compiuta questa operazione siamo tornati nel bosco a bordo di una Opel ed abbiamo seppellito il cadavere. L'orologio d'oro del Colombo lo presi io e poi, quando fui a Roma, lo gettai nel Tevere. Anche i gioielli che il Colombo aveva addosso li presi io e li regalai a una mia amichetta olandese, dicendole che erano i gioielli di mia madre.

« La sera stessa del delitto sono ripartito per Roma: avevo con me un milione e mezzo, la metà della somma di cui il Colombo era in possesso. L'ho nascosta nello scaldabagno di casa. Non credevo mai che la polizia riuscisse ad individuarmi. Non volevo comunque uccidere. E' stata una fatalità che sia partito un colpo ».

Enrico Prisco in serata è stato trasportato nel carcere di San Vittore in attesa delle decisioni che saranno prese su di lui e cioè se concedere la sua estradizione alle autorità olandesi o processarlo in Italia.

Si è inoltre appreso che Renato Calapso — l'altro giovane romano che si trovava col Prisco — il estraneo al delitto: egli è riuscito a tenersi lontano un attimo prima che gli avvenimenti precipitassero.

Con ogni probabilità verrà pregato di raggiungere Milano per essere posto a confronto con il Prisco allo scopo di chiarire alcuni punti ancora oscuri.

Straziantì scene di pianto si sono avute a Pembiago tra i familiari di Bruno Colombo. La madre dell'industriale è stata informata del ritrovamento del corpo oggi alle 13. La signora è svenuta.

La figlia Michelina, moglie del dott. Lusardi, non è più uscita da molti giorni dalla sua villetta di via Parini. L'anziana cameriera pensa ad allontanare fotografi e curiosi, che, di tanto in tanto, si presentano al cancello. In serata la signora Michelina ha parlato a lungo al telefono con la madre cercando di consolarla.

L'altra sorella di Bruno Colombo, Natalina, maggiore di qualche anno della signora Lusardi, ha appreso la notizia nel modo più crudo, dalle prime edizioni dei giornali del pomeriggio.

g. m.

L'esumazione nel bosco a 15 gradi sotto zero

(Nostro servizio particolare)

Amsterdam, 7 dicembre.

Nel terreno dell'Amsterdam Bos, entro una buca scavata « a regola d'arte », la polizia ha scoperto il cadavere dell'industriale Bruno Colombo assassinato e sepolto nel bosco da Enrico Prisco e Sergio Sguazzardi.

L'ispettore Sanders aveva deciso ieri pomeriggio di tornare a Parigi per interrogare nuovamente lo Sguazzardi e indurlo a precisare meglio la ubicazione della fossa, ubicazione che in precedenza l'« orologiaio » aveva indicato in modo troppo approssimativo rendendo vane le ricerche.

Nella tarda serata l'ispettore Sanders era rientrato ad Amsterdam da Parigi con uno schizzo fornitogli dal giovane arrestato, una specie di rudimentale mappa del tragico bosco. Grazie ad esso gli agenti hanno delimitato una zona di circa cinquanta metri di lato ed hanno effettuato scavi di sondaggio. Al decimo i cani alsaziani hanno dato dapprima segni di agitazione, poi hanno preso a guaire sempre più acutamente indicando che quello era il posto giusto.

Ad un metro e mezzo di profondità è stato scoperto, rannicchiato, il cadavere del giovane industriale completamente nudo e questo particolare fa ritenere che gli assassini contassero sulla difficoltà che avrebbe potuto incontrare la polizia nell'identificare un corpo decomposto privo di indumenti.

Con un furgone chiuso il cadavere è stato trasportato alla Morgue, dove immediatamente i periti settori hanno proceduto all'esame necroscopico. Si è avuta conferma che Bruno Colombo è stato ucciso da un colpo di pistola calibro 7,65. Anche l'arma è stata trovata e i periti balistici hanno stabilito che il proiettile estratto dalla carrozzeria della « Giulietta » fu sparato da essa.

Italo Colombo, fratello dell'assassinato, aveva voluto essere presente alle ricerche nonostante l'indisposizione che l'ha colpito ieri e il freddo intenso (il termometro segnava — 15). Quando il cadavere è venuto alla luce però, l'industriale non ha avuto la forza di avvicinarsi e solo in un secondo tempo, all'obitorio, è avvenuta la identificazione formale.

La polizia ha rivelato che Sergio Sguazzardi parlando ieri con l'ispettore Sanders ha detto che l'uccisione di Bruno Colombo avvenne alle 3 circa del mattino del 13 novembre, che il cadavere fu posto nel portabagagli della « Giulietta » (questa circostanza è confermata dalle condizioni in cui è stato trovato il corpo), e lì rimase anche quando si procedette al lavaggio dell'auto sulla riva del Nordzee-Kanal per cancellare le macchie di sangue e distruggere ogni impronta sulla vettura. Soltanto due giorni dopo il Prisco e lo Sguazzardi portarono il cadavere nell'Amsterdam Bos dove lo fecero dal portabagagli e lo portarono a braccia lungo un sentiero non percorribile in auto fino al luogo dove fu scavata la fossa.

Secondo l'ispettore Jong, non ci sono dubbi che l'omicidio fu premeditato freddamente, al punto che dei giorni prima lo Sguazzardi ed il Prisco acquistarono un badile in un negozio nel centro di Amsterdam.

w. j.

Enrico Prisco (Telefoto)

Arnoldo Foà ferito in un incidente d'auto

Roma, 7 dicembre.

L'attore Arnoldo Foà, di 45 anni, è rimasto questa mattina leggermente ferito in seguito ad un incidente automobilistico. L'attore, che abita sulla via Nomentana, era uscito di casa con la propria « Appia » ed era diretto a Roma. Giunto all'altezza del km. 13, per evitare di scontrarsi con una « 600 » uscita da un cancello, ha perduto il controllo della guida ed è andato a cozzare contro un palo. Lo stesso conducente della « 600 », Antonio Pelle, ha fatto salire sulla sua automobile il Foà e la trentaduenne Gabriella Debbone, che si trovava insieme con l'attore. Al Policlinico il Foà è stato giudicato guaribile in 4 giorni, mentre la Debbone in 8.

Il treno stritola le gambe alla figlia d'un capostazione

La studentessa, di 18 anni, aveva tentato di salire sul convoglio in moto - E' in gravissime condizioni

(Dal nostro corrispondente)

Reggio Emilia, 7 dicembre.

(g. n.) Una studentessa di 18 anni che tentava di salire su un treno in partenza per Guastalla, è scivolata dal predellino ed è caduta sulle rotaie. Le ruote del convoglio, che si era già messo in moto, le hanno amputato tutte e due le gambe, poco sopra il ginocchio.

La ragazza si chiama Maria Busi ed è figlia del capostazione aggiunto della stazione di Guastalla, una cittadina della bassa reggiana. La giovane è stata trasportata all'ospedale ed immediatamente sottoposta ad un intervento chirurgico. Le sue condizioni sono gravissime.

La disgrazia è accaduta alla stazione centrale di Reggio Emilia. Come ogni sera, Maria si apprestava a tornare a casa da Reggio, dove frequenta l'istituto tecnico.

Ex segretario comunale condannato per truffa

(Dal nostro corrispondente)

Vigevano, 7 dicembre.

(a. v.) Si è celebrato davanti al tribunale il processo a carico dell'ex-segretario comunale di Cassolnovo, dott. Giovanni Carnevale Miacca, di 58 anni, residente a Zeme (Lomellina). Egli doveva rispondere di truffa, falso materiale e peculato ai danni dell'amministrazione comunale di Cassolnovo: per i primi due reati il collegio giudicante, presieduto dal dott. Geremia, gli ha inflitto la condanna complessiva di 3 anni e 7 mesi di reclusione, assolvendolo invece dal terzo reato per insufficienza di prove; l'imputato beneficerà inoltre delle diverse attenuanti, in quanto incensurato.

LE CELEBRI GEMELLE KESSLER E DON LURIO IN TELEVISIONE

Questa sera tra le ore 21 e la 21,10

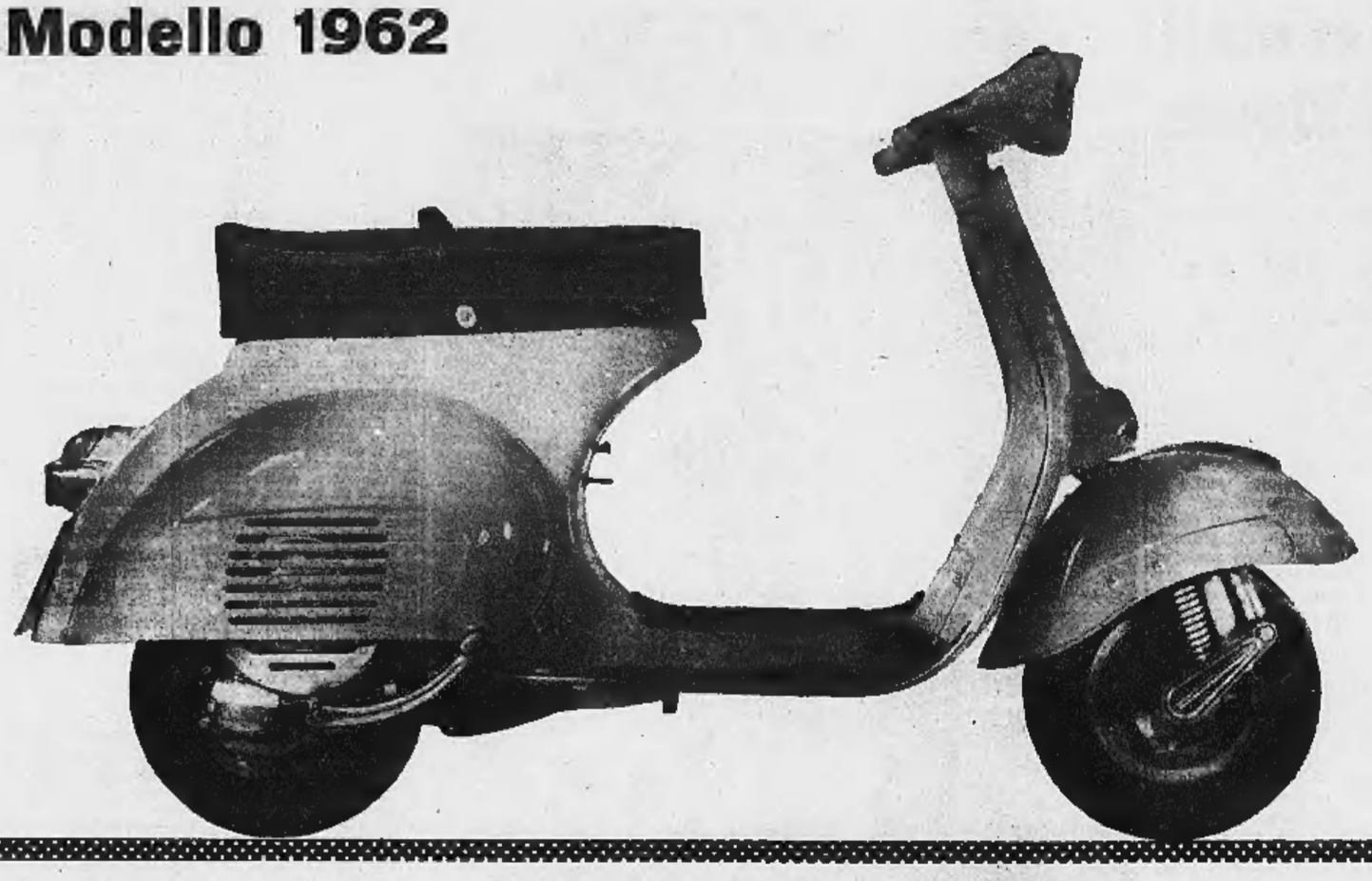
in OMSA ...che gambe!

Le famose gambe delle celebri gemelle Kessler e il simpaticissimo Don Lurio danzeranno per Voi una serie di motivi internazionali, di grande successo: non loro farete via via un ideale, indimenticabile giro del mondo della canzone.

Agenzia di Vendita Calze Omsa per il Piemonte:
Signor Renato Di Sarro - Via Pietro Micca 17 Tel. 513237 - Torino

VERO CAFFÈ CREMOSO Franck !

Modello 1962



Vespa 125

- Cilindrata: 123,4 cc
- Potenza: 4,6 HP.
- Velocità: 75 Km/h
- Consumo: 1 lt per 55 Km
(MISCELA 2%)

PIAGGIO

La Vespa 125 MODELLO 1962
sintetizza le eccellenti doti meccaniche di tutti i modelli precedenti e vanta ulteriori miglioramenti di carattere estetico-funzionale

- manubrio pressofuso in un unico blocco
- faro maggiorato con migliori caratteristiche
- nuovi bordi metallici e guarnizioni in gomma
- verniciatura più brillante

La Vespa rimane fedele alla sua inconfondibile linea e alle sue fondamentali caratteristiche tecniche che hanno fatto di questo veicolo

lo scooter più venduto nel mondo

PREZZO L. 128.000
con sella normale

PREZZO L. 130.000
con sella biposto

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti a vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 1/18856 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzione in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . , Torino,** *compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se insufficate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allogato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

A. LATOLO, fabbrica fisarmoniche e vibrafoni professionali e per diletto. Via Gaudenzio Ferrari 2, Torino, telefono 575-445. 1175

ARCIOCCASIONE presse, silenziatori, paranchi, utensileria, smerigliatrici, seghetti. Tabanelli, Valeggio 4.

AUTOGRUES Ormig ed altre 21 noleggiano ovunque con esperto personale per ogni necessità di sollevo. Scrivere-telefonare 280.000, Chivo, Torino, Giulio Cesare 138. 614

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Bifor», via Nizza 32, telefono 682-076. 813

FERRO elettrico pasticceria cerusione con stampi rame varie svendesi. Telefonare 42-722. A93293

VISONI 120 elementi riproduttori cedo 4.200.000 utile annuo netto 3.750.000. Sprealico, via Bertolotti 14, Besozzo (Varese). 29898

DECORATORE artigiano piemontese, ispezziere carta con figli offresi per lavori cantieri e privati. Telef. 285-030.

PITTORE Nobili lavori a casa. Telefonare 382-461. A97924

SARTA abilissima inglese prova vestiti, sera. Telefonare

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1, telefono 657-649 (Porta Nuova). Autosovvenzioni immediate anche ex nuda proprietà. Prestiti a lavoratori, impiegati, artigiani. Riservatezza, rapidità.

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI, CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 685-889, 685-902 956

A tassi modici prestiti per dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili redditizi. Autosovvenzioni immediate (luna, 18, telefono

ANZIANI ritiratosi cedono centralissimo bar superalcoolici 3.900.000. Massaglia, Milano 10. 942

ATTENZIONE! Angolare, bar tabaccheria 100.000 giornaliero, cedesi motivi salute, 13.000.000. Balma, Sacchi 34.

AUTORIMESSA centrale 349 macchine lavoro officina redditizia cedesi. Telefonare 683-274. A97292

AVVIATISSIMO negozio barbiere corso centralissimo scelta clientela cedesi ritiro commercio. Tel. 551-955.

AVVIATISSIMO negozio vini, liquori, zona centrale, cedesi, Eventuali interessati, Telefonare 520-025. A98690

BAR centrale, lavoro quattro persone, cedesi 3.000.000 contanti, rimanente dilazionabile, occasionalissima. Rosalia, San Donato 12. 1165

BAR centrale vero affare 5.500.000 cedesi, 25.000 causa trasferimento. Telefonare 377-483. A98859

CEDESI avviata pasticceria per ritiro commercio. Colombano, via Roma, Cuneo, 29738

CEDESI causa malattia alimentario. Telefonare 276-697 A97641

DELLE LIGURE cedesi pensione avviata 11 camere letto. Telefonare 942-9

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni autoveicoli. I.F.I.T., 8, Quintino 4 bis. 763

CROCETTA punta commercialissimo, cedesi 3.000.000, frutta verdura, commestibili, trentennale avviamento, alloggio moderno. Massaglia, Milano 10.

LATTERIA causa salute sotto zona alimentare, ottimo affare. Tel.

LATTERIA 220 litri macchina nuova cedesi causa vecchiaia. Tel.

LICENZA commestibile drogheria trasferibile urge cedere. Torchio, Nizza 7, telefono 687-023. A98351

MAGLIE confezioni di maglieria artigianale zona Statuto cedesi 2.500.000 trattabili con somma mezza. Telefonare pasti Benaglia 42-100.

OFFICINA meccanica lavorazione propria, necessità sviluppo cedesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5449 — Torino». A93901

RISTORO Barra (Torino) moderno completamente attrezzato, salette, magliarie, cedesi ritiro commercio, spese miti, alloggio, occasione. Massaglia, Milano 10. 942

SIGNORE Signora con capitale di 7-10 milioni cerca media industria attività seria e importante per collaborazione o combinazione. Cortesani ancoleni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5449 — Torino». A98566

TINTOSTIRERIA moderna avviatissima ricco arredamento avendo causa separazione 800.000 trattabili. Telef. 262-329.

TORCHIO, Nizza 3, cede rileva esercizi qualsiasi genere. Rivolgetevi fiduciosamente. Telefonare 687-023. A98351

A Grugliasco vendonsi lotti terreno industriale. Qualsiasi metratura, tutti servizi. Telefonare 874-608. 613

ACCADEMIA Albertina, vendesi alloggio 8 camere, cucina, servizi, grande terrazzo 8 milioni trattabili. Telef. 51-732.

ALLOGGETTO libero ambientazione ideale piano rialzato vendo. Sansalvario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1139 — Torino». A98566

ALLOGGETTO una camera servizi, piano rialzato, zona S. Rita, facilitazioni pagamento, vendesi. Telefonare 46-015.

ALLOGGETTO vendo camera tinello cucinino servizi 3.000.000, Telef. 610-545.

ALLOGGI signorilissimi, precollinari, ricostruiti Porta Nuova, camere 4-12, autorimessa, giardino. Anticipando 4 milioni, rimanenza trentennale. Fontevenda n. 9 bis 11. 390

ALLOGGIO esente, moderno, quattro camere cucina bagno vendesi. Ruffa, via Sapione 23. Visibile pomeriggio ogni giorno. A98723

ALLOGGIO libero via Exilles, 3 camere, cucina, 3.800.000, vende Rossin, S. Donato 12.

ALLOGGIO prospiciente corso Tassoni, 3 camere cucina libero, giugno, vendesi. Acchiardi, Settembre 88. 522

ALLOGGIO 8 camere, salone, quadribagni, divisibile, prospiciente parco, vendo. Gillio, Boucheron 9. 1123

ALLOGGIO 5-10 camere, sassi signorile, Piazza Armi, Crocetta, acquisisci urgentemente. Acchiardi, Telefono 547-874.

ALTAMENTE signorili appartamenti Tassoni 21 due camere salone cucina camerette doppi servizi lavanderia vendonsi. Telefonare 588-857 A92718

APPARTAMENTI signorili, 2 camere tinello, affittasi, volendo libera, vendiamo zona Crocetta. Sottarno, tel. 53-912.

APPARTAMENTO centralissimo, panoramico, comfort, grande salone, 4 camere, doppi servizi, vendiamo. Visite 10-12, 15-18 corso Matteotti 17. Telefonare 53-912. 1163

APPARTAMENTO signorile, 5° piano, ascensore, 5 salone, cucina, ampia veranda, terrazzi, tripli servizi, tre soffitte, con scala interna, vendo. Telefonare 521-762, 43-592. A98406

AREA fabbricabile, progetto approvato, ultima soluzione, 34 camere, 2 garage, largo Mongginevro, via Mazzarello, vendesi. Telefonare 44-435. 82

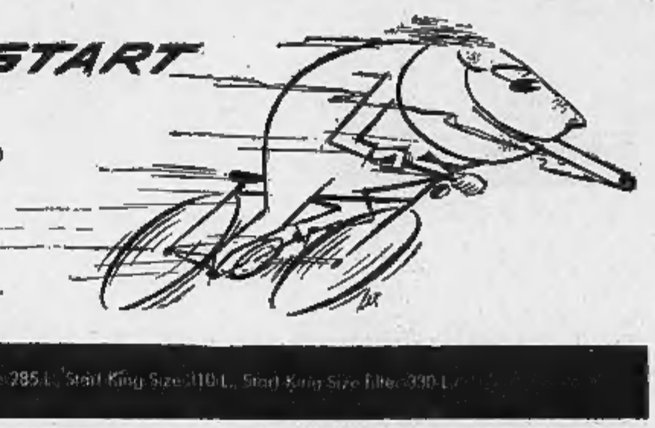
AUTORIMESSA centrale, forte reddito, su 2000 mq. terreno costruibile, ottimo impiego, vendiamo 150.000.000. Beltramo, telefono 53-913. 1160

(Continua a pag. 10)

Buon start con **START**

Prendere il buon start è una delle cose più importanti nella vita, perchè un buon inizio decide in gran parte del vostro successo.

* La scelta giudiziosa dei tabacchi che compongono la START garantisce la sua qualità eccezionale.



Start si vende in Italia nel Vostro tornitore abituale in 3 tipi: Start normale 285 L., Start King Size 310 L., Start King Size filtro 330 L.

AUTOVETTURE 1100 Fiat, Lancia, Alfa, Peugeot, Renault, Volkswagen, Opel, Ford, Simca, Austin, Mini, Jaguar, Mercedes, Rover, Triumph, Volvo, Saab, Autobianchi, Lambretta, Vespa, Motocarri, Ape, Moto Guzzi, Gilera, Benelli, Bianchi, Laverda, Ducati, Aermacchi, Parilla, Motom, Motobi, Morini, Bianchi,

Superati con improvvisa decisione tutti gli ostacoli

Sarà prolungata sino ad Aosta l'autostrada Torino-Quincinetto

Costituita una nuova « Società autostrade valdostane » - Il presidente avv. Marcoz a Roma su invito del ministro Zaccagnini - Il tronco sarà costruito nel più breve tempo possibile

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 dicembre.

Dopo lunghe discussioni e prolungati tentennamenti la Val d'Aosta accetta che sia costruita l'autostrada che partendo da Quincinetto arriverà sino al capoluogo della Regione. La notizia è giunta improvvisa e inattesa, anche se a tutti gradita. I lavori saranno intrapresi dalla costituenda « Società autostrade valdostane », alla quale parteciperanno forti gruppi finanziari. A nome della nuova società l'avv. Marcoz, presidente della Valle, di recente e in segreto aveva inoltrato domanda presso il ministero dei Lavori Pubblici. Oggi il ministro Zaccagnini l'ha invitato ufficialmente a « prendere contatti con la direzione generale dell'Anas per la formale istruttoria tecnico-amministrativa ».

L'avv. Marcoz, che era a Firenze per il processo contro gli amministratori del casinò di Saint Vincent, è subito partito per Roma. La nuova società ora dovrà preparare i progetti, in base ai quali sarà stipulata la convenzione secondo l'art. 2 della nuova legge sulle autostrade. Il capitale sarà versato per intero dalla società, lo Stato vi contribuirà con un concorso sugli interessi delle obbligazioni pari al 3,5-4 per cento.

La Quincinetto-Aosta sarà costruita nel minor tempo possibile e permetterà finalmente di congiungere con comunicazioni veloci i trafori alpini alla Pianura Padana, portando dalla Francia e dalla Svizzera a Torino, a Milano, e verso Venezia o giù a Roma, Napoli senza uscire dalle sedi autostradali e quindi con la più ampia garanzia di sicurezza di viaggio.

Il costo, non ancora precisato, sarà molto forte, perché si dovrà costruire quasi tutto il tratto, ad eccezione della parte terminale, con grandi opere di viadotti o di traforo.

Le caratteristiche costruttive ripeteranno quelle della Torino-Ivrea-Quincinetto: doppia carreggiata, curve a largo raggio, pendenze minime sì da permettere un'alta velocità.

Quando da Torino si potrà andare ad Aosta direttamente per autostrada, grande beneficio ne verrà alla Regione. Soprattutto alle valli laterali, quelle che attirano il turismo domenicale e stagionale. E naturalmente favorirà le comunicazioni tra il Piemonte e l'Europa centro-occidentale.

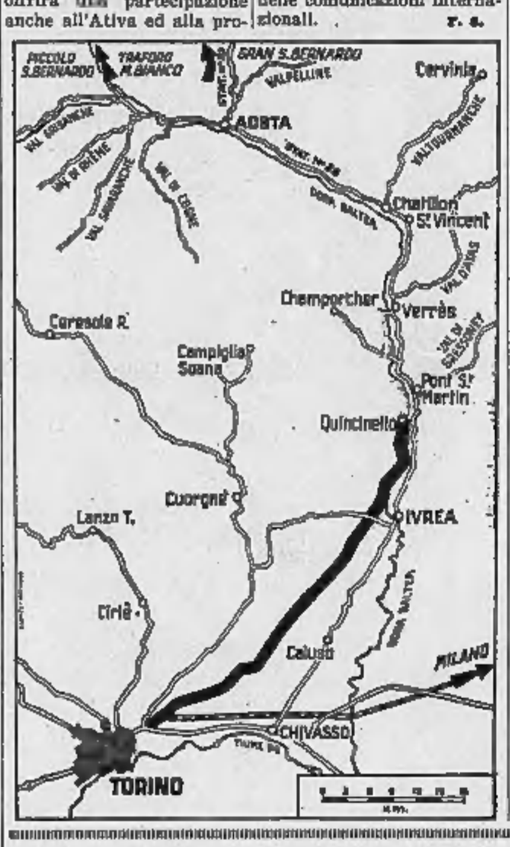
Da tempo si insisteva sulla necessità di prolungare la Torino-Quincinetto, ma la Valle si era opposta ponendo non un rifiuto netto, ma delle pregiudiziali. Nell'interno stesso del consiglio della Regione c'erano punti di interesse contrari: volevano l'autostrada i comuni dell'alta Valle, (Courmayeur, La Thuile, Cogne, Cervinia, Gressoney), mentre non la vedevano di buon occhio quelli della bassa Valle, perché ritenevano di rimanere tagliati fuori dalla corrente di traffico e di averne una perdita commerciale.

Senza voler entrare nel merito della validità di questi motivi, una constatazione si faceva però sempre più evidente: la vecchia statale è troppo stretta, difficile, lo attraversamento dei centri abitati la rende estremamente lenta. In estate — ma anche nei mesi di turismo invernale — si formano tali ingorghi da costringere auto e pullman a lunghe estenuanti fermate. Con preoccupazione poi si guardava ai prossimi anni quando saranno aperti i trafori del Gran San Bernardo e del Monte Bianco. La mancanza di una efficiente autostrada rischiava non soltanto di fermare lo sviluppo turistico, ma di annullare parte dei benefici che dovrebbero apportare le due gallerie.

Il prolungamento della Torino-Quincinetto era stato richiesto, sollecitato, dall'Ativa, la società che già costruì quel tronco. Se non sino ad Aosta, si chiedeva di arrivare almeno a Verrès. I progetti erano pronti. La Regione invece subordinava la sua approvazione al preventivo allargamento della statale. L'Anas aveva promesso quasi 5 miliardi per rendere più svelta la « 26 »: la Regione rispondeva che la somma non bastava, che occorrevano almeno 12 miliardi se non di più, perché la statale dovrebbe essere allargata a 4 corsie, pari quasi ad un'autostrada. Lavoro enorme, spesa enorme.

Queste pregiudiziali pare siano state accantonate. La nuova « Società autostrade valdostane », che è costituita da forti gruppi finanziari, offrirà una partecipazione anche all'Ativa ed alla provincia di Torino. Sta di fatto che l'Ativa e la provincia di Torino hanno avuto il merito di aver costruito la prima parte dell'autostrada, senza la quale oggi non si parlerebbe della Quincinetto-Aosta, e di aver speso con generosità nell'interesse di Torino, che vuol uscire dal suo isolamento geografico, e a vantaggio della nazione e delle comunicazioni internazionali.

r. s.



Neve sulle colline di Genova Bora e burrasca nel Polesine

In Riviera fa freddo - Nevica anche sull'Appennino tosco-emiliano - Sotto zero nel bacino del Lago Maggiore

Genova, 7 dicembre.

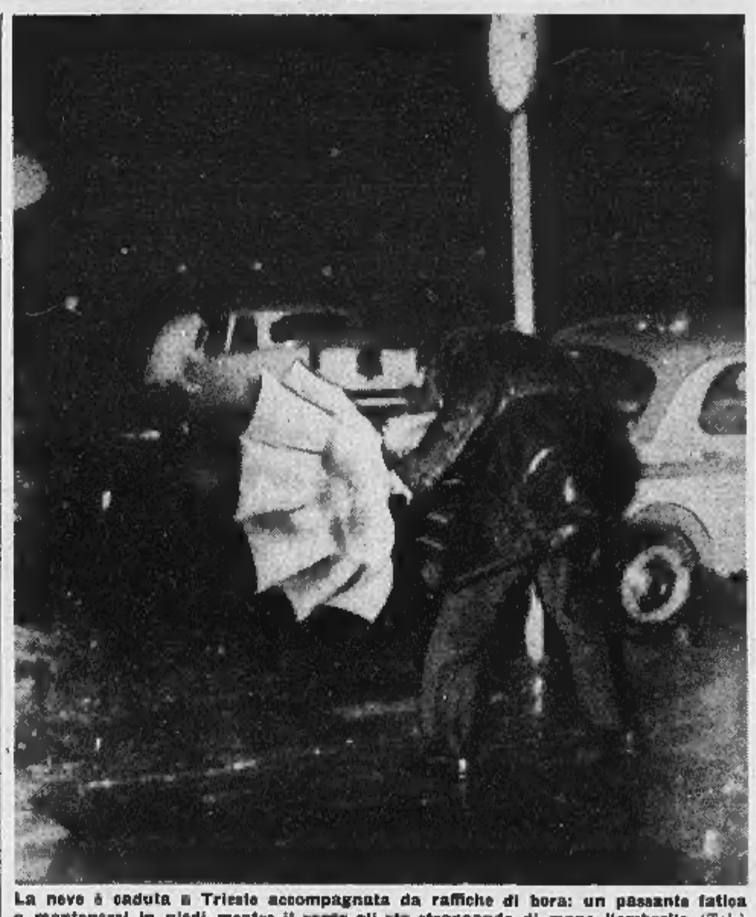
(c. m.) Dopo giorni di pioggia e di maltempo, su Genova e la Riviera è tornato finalmente a splendere il sole: il forte vento della scorsa notte ha infatti spazzato le nubi ed oggi il cielo era completamente limpido. La temperatura, però, nelle ultime ventiquattr'ore si è notevolmente abbassata e l'aria si è fatta pungente. Il repentino abbassamento della temperatura, qui in Riviera dove gli sbalzi del clima non sono mai notevoli, deve essere attribuito alla neve caduta ieri notte sui monti. Oggi, infatti, le colline e le montagne che fanno corona a Genova appaiono incappucciate di neve: il mare è calmo ed è soltanto increspato dal vento che ad intervalli spazza la città con violente raffiche, che talvolta raggiungono anche i 35 nodi all'ora.

Cannobio, 7 dicembre.

(c.) Cielo terso ma vento freddo da nord da stanotte su tutto il bacino del Lago Maggiore. La temperatura ha subito una forte diminuzione e già nel tardo pomeriggio in valle Cannobina e in valle Vigezzo il termometro era sotto lo zero. Vento gelido e temperatura in rapida diminuzione anche nelle valli del Cusio. Il vicino centro meteorologico prevede gelate notturne e temperatura nella prima mattinata di domani ovunque di qualche grado sotto lo zero.

Rovigo, 7 dicembre.

(l.) Per dodici ore il Delta polesano è rimasto in allarme per una violenta mareggiata che, con ondate di 3-4 metri, ha investito le difese. Con un mare a quota 6, bora gelida a 90-100 chilometri orari, le popolazioni hanno trascorso una notte d'allarme, specie nelle zone di Porto Levante, Pila e Boccasette, cioè dalle foci del Po di Levante a Po di Maestra. A Pila la furia del mare ha investito l'imbarcadero sommergendolo per una cinquantina di metri. Sette imbarcazioni che si trovavano agli ormeggi, sbattute dalle onde, si sono sfasciate e sono affondate. Sempre nella zona di Pila, l'acqua del mare è avanzata nelle vie per un centinaio di metri. Le squadre di operai sotto l'imperversare della bufera hanno rinforzato gli argini a difesa con centinaia di sacchi di sabbia. In località di Scanarello di Porto Levante è franato per una estensione di 40 metri un argine di difesa a mare. La borgata Albarella di Rosolina è tuttora isolata per la rottura di un ponte su di un canale consorziale. La prima neve è caduta a Rovigo, coprendo strade, tetti e campagne per alcuni centimetri d'altezza. Per l'alta marea ed il scirocco, a Loreo si è ripetuto il fenomeno dell'acqua alta, che ha invaso strade e vie.



La neve è caduta a Trieste accompagnata da raffiche di bora: un passante fatica a mantenersi in piedi mentre il vento gli sta strappando di mano l'ombrello (Tel.)

Trento, 7 dicembre.

(n.) Altre nevicate oggi nelle valli settentrionali della regione, che hanno raggiunto altezze variabili dai 30 ai 50 centimetri sui valichi dolomitici. Più alta la neve sui monti che circondano la conca di Trento: un metro e mezzo sul Vason e un metro sul Paion. La temperatura si è dovunque notevolmente abbassata. Nel pomeriggio però il tempo è dappertutto migliorato.

Forlì, 7 dicembre.

(m.) Una burrasca di neve con raffiche di maestrale si è riversata la notte scorsa e nelle ore antimeridiane sul territorio del Forlivese. I valichi aperti dagli spazzaneve permettono il transito delle auto con le catene. Per guasti alle linee elettriche ad alta tensione, la città ha trascorso la giornata senza energia elettrica e senza l'erogazione dell'acqua potabile, riattivate soltanto in serata. In città la neve ha sorpassato i trenta centimetri di altezza e diversi alberi si sono schiantati per il sovraccarico ostruendo la via da Forlì a Cervia.

Una bufera di neve e di vento ha imperversato nelle prime ore di stamane nel Faentino: il bianco strato ha raggiunto in certi punti i 12 cm. mentre violente raffiche hanno provocato la caduta di numerosi pali telefonici, specialmente lungo la statale Faenza - Ravenna, cosicché quasi tutte le comunicazioni sono rimaste interrotte; la temperatura è scesa ad una minima di due gradi e mezzo sotto zero.

Firenze, 7 dicembre.

La temperatura, quasi primaverile nei giorni passati, è all'improvviso scesa bruscamente da stamattina. La minima registrata in città è stata infatti di +3,3°, la massima di +6,2°. Sulla montagna pistoiese, all'Abetone, alla Doganaccia e sul crinale dell'Appennino tosco-emiliano nevica. La neve ha raggiunto all'Abetone, nell'abitato, i dieci centimetri di altezza e da quindici a venti centimetri sulla Selletta e sul Gomito. E' pure nevicato sulle pendici del monte Amiata e sui più alti rilievi della Maremma. Anche sui monti che circondano Firenze è caduta la neve.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, su quelle dell'alto e medio versante tirrenico e sulla Sardegna, nuvolosità variabile con prevalenza di schiarite; sulle rimanenti regioni, parzialmente nuvoloso, con locali piogge. Nevicate isolate sugli Appennini. Temperatura stazionaria. Venti: a Nord, deboli vari; altrove moderati o forti, in prevalenza settentrionali. Mari: Mar di Sardegna, basso Tirreno e Canale di Sicilia, agitati con tendenza in diminuzione. Gli altri mari mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	2	7	Pescara	4	9
Verona	5	7	L'Aquila	2	7
Trieste	3	5	Roma	4	10
Venezia	1	7	Campob.	1	7
Milano	5	11	Bari	10	14
Torino	3,8	7,3	Napoli	6	12
Genova	7	11	Potenza	2	7
Bologna	0	4	Reggio C.	7	15
Firenze	5	8	Messina	8	18
Pisa	5	9	Palermo	7	19
Ancona	5	9	Catania	10	17
Perugia	0	5	Cagliari	7	18

Disperata corsa nel traffico caotico del centro di Genova

Bimbo muore sull'ambulanza bloccata da ingorghi stradali

Avvelenato dal gas - La vettura ha dovuto attraversare la città nell'ora di punta - Le strade erano intasate dalle auto; nemmeno la sirena riusciva a darle via libera - Mezz'ora per raggiungere l'ospedale - Il piccolo era spirato da pochi minuti

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 7 dicembre.

Gli ingorghi stradali nel centro di Genova che rendono lentissimo e caotico il traffico automobilistico nelle ore di punta hanno provocato oggi a mezzogiorno una tragedia: un bimbo di due anni, avvelenato in casa da una fuga di gas, è morto sull'autoambulanza che lo trasportava all'ospedale. Sulla stessa vettura della « Croce Verde » era adagiata, in stato comatoso, la nonna del piccolo, anch'ella vittima dello stesso incidente.

L'episodio è stato di una drammaticità inconsueta ed ha turbato lo stesso personale dell'ospedale di San Martino ed i militi dell'ambulanza. Pochi minuti dopo mezzogiorno Pietro Carrara, che abita sulle alture di Principe, in via Napoli 30/7, è rientrato a casa per il pranzo. Appena aperta la porta, non ha visto correrglì incontro, come faceva gli altri giorni, il nipotino Fabio Rossa di appena due anni. Un acuto odore di gas lo ha messo subito in allarme. Si è precipitato in cucina ed ha scoperto il dramma: la moglie, Angela di 56 anni, e il bimbo giacevano esanimi sul pavimento. In un baleno l'intero caseggiato è stato posto a rumore dalle grida dell'uomo. Proprio in quel momento stava rientrando il padre del bambino, il meccanico Guido Rossa impiegato presso la « Cornigliano » e abitante all'interno 4 dello stesso stabile. Poiché anche la consorte del meccanico, Silvia Carrara, è impiegata (lavora alla Società Telefonica Tirrena), ogni mattina il piccolo Fabio veniva affidato alle cure della nonna.

L'arrivo del meccanico ha aumentato la tensione e la confusione. L'uomo, disperato, ha preso in braccio Fabio, che era ormai gravissimo ma pareva dormisse, e si è precipitato nel portone del caseggiato ad attendere l'autoambulanza ch'era già stata chiamata telefonicamente da un vicino. Il meccanico accarezzava il suo bimbo, lo chiamava con tutti i vezzeggiativi e spiava sempre più nervosamente in strada per vedere se giungeva la vettura della « Croce Verde »

L'autoambulanza era partita tempestivamente dalla sua sede di piazza Matteotti. Era guidata dall'autista De Maldè; aveva a bordo tre militi e il caporalgiudice, Palermiti. Ma la vettura, nonostante l'uso continuo della sirena, stentava a farsi avanti nel groviglio di macchine che — in quella ora di punta — intasava tutto il centro cittadino.

Attraversare piazza De Ferrari, imboccare e risalire via Roma, superare piazza Corvetto e le due gallerie che conducono in piazza della Nunziata e soprattutto infilare la strettissima via Balbi, è stata impresa penosissima anche perché gli automobilisti, all'avvertimento della sirena, non potevano che arrestare la loro già lentissima marcia, senza avere la possibilità di spostarsi sulla destra, ove erano altre vetture.

Finalmente la macchina, giunta in piazza Acquaverde, poteva risalire via Napoli cercando di riguadagnare il tempo perduto. Mentre Guido Rossa vi soliva dentro con il suo piccino, il caporalgiudice e l'autista soccorrevano la signora Angela Carrara. Così l'ambulanza ripartiva verso l'ospedale di San Martino, impegnata a riattraversare ancora una volta il centro della città. L'autista ha fatto acrobazie, ma non ha potuto correre quanto l'urgenza del caso imponeva. E' stato costretto a fermarsi per ingorghi in piazza Corvetto, in via Sa. Giacomo e Filippo; ha dovuto procedere a passo d'uomo nella discesa di via Serra e in via De Amicis fino alla stazione ferroviaria di piazza Brignole. Intanto il bambino stava sempre peggio; il padre sembrava impazzito ma non c'era nulla da fare. Si è dato anche il caso sfortunato, in via Archimede, quando ormai l'ospedale era quasi in vista, di due filobus che si sono bloccati in mezzo alla strada pur avendo la possibilità in quel punto di spostarsi verso la destra agevolando la corsa dell'ambulanza.

Mezz'ora, forse di più, è durata la corsa affannosa: una eternità per le due vittime del gas. La tragedia stava già maturando a bordo: Guido Rossa continuava ad accarezzare il suo piccino, rifiutandosi di credere che Fabio fosse ormai in coma. Quando, all'ospedale, il sanitario gli ha detto che il bimbo era spirato da pochi minuti è avvenuta una scena straziante, che ha commosso medici, infermieri e quanti altri erano presenti.

Angela Carrara, invece, era ancora in vita ed ha potuto essere sottoposta alle cure del caso. Le sue condizioni apparivano tuttavia gravissime: il referto parla di stato di coma e la prognosi è riservatissima. Stasera non si era ancora registrato alcun miglioramento.

La polizia ha compiuto un sopralluogo nella cucina di via Napoli, accertando che la fuga di gas è avvenuta per lo scollamento del tubo di gomma che collega la presa di gas al fornello: il tubo si è sfilato dall'imboccatura ed il gas ha rapidamente saturato l'ambiente prima che la signora Carrara facesse in tempo ad accorgersene ed avesse la forza di aprire una finestra.

L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta. Probabilmente il tubo di gomma, non saldamente attaccato all'imboccatura, è stato accidentalmente urtato dal piccino, che giocava vicino al fornello, e la nonna non si è avveduta del pericolo.

c. m.

Accusati tre torinesi

Confronto in carcere per l'assassinio dell'antiquario

Trento, 7 dicembre.

Il giudice istruttore del Tribunale, dott. De Luca, ha oggi sottoposto a un nuovo interrogatorio il dott. Antonio De Felice, di Torino, principale testimone d'accusa contro i tre pseudo-commercianti torinesi Giuseppe Donolato, Nicola Balestrieri e Michele Mastrone, accusati di avere ucciso a scopo di rapina, a Fondo in val di Non, il vecchio e facoltoso antiquario trentino Cirillo Graziadei. Il confronto si è svolto in carcere.

Tentano un furto a Tronzano con un'auto rubata a Torino

Nessun indizio sulla rapina alla banca

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 7 dicembre.

A soli tre giorni dalla clamorosa rapina alla succursale della Banca Popolare, un tentato furto ha messo nuovamente in allarme la popolazione di Tronzano Vercellese. Alcuni sconosciuti hanno tentato la notte scorsa, verso l'1,30, di forzare la saracinesca del negozio di commestibili e generi di monopolio di proprietà di Pietro Bernardino Assale di anni 46, sito in una via del centro del paese. I rumori provocati dai ladri nel tentativo di scardinare la saracinesca hanno svegliato il proprietario, che dormiva al piano superiore, il quale spalancata la finestra che dà sulla strada ha prontamente esploso due colpi di pistola, ponendo in fuga gli sconosciuti.

Il signor Assale è riuscito a intravvedere due persone, a bordo d'una « Fiat 600 », di colore chiaro targata To 381046. Da successive indagini è risultato che la « 600 » era stata rubata.

Questo episodio aveva fatto nascere l'ipotesi che gli autori del tentato furto potessero essere gli stessi della rapina di lunedì alla banca. Ma il fatto sembra da escludere.

Sulla rapina alla banca, non vi sono novità importanti. Anche oggi il capo della Mobile, dott. De Micheli, ha presenziato a Torino agl'interrogatori dei due banditi, Mario Rosso e Franco Pinaglia, arrestati per la rapina alla banca cambio di via Mercanti. L'impiegata della banca di Tronzano, Jolanda Ferraris, non ha riconosciuto negli stessi malfattori dei due rapinatori di Tronzano.

r. m.

la lavatrice automatica tedesca più diffusa in Europa

Constructa

CONCESSIONARI DI VENDITA:

TORINO - Aglietta - Corso Gabetti 1 — Alassio - Via Stampatori, 6 — Casa Nova - Largo Orbassano, 66 — Crua - Via Nizza, 205 — Gamer - Via Po, 20 — Hammon - Via C. Battisti, 5 — Manetti - Via Santa Teresa, 22 bis

ALESSANDRIA e prov. - Cacciola - Via Cavour, 16
ASTI - Bellone Flavio - Via Cavour, 8
BIELLA - Gianni Guido - V. Amendola, 7
BRA e ALBA - Vivalda (Bra) Via V. Eman. 224
CUNEO - Racca - Corso Nizza, 2
IVREA - Gelto & F. corso M. d'Azeglio, 21
PINEROLO - SCAP Elettrocasa, via Torino 13

Turinflex

Premiata fabbrica materassi a molle, di lana, crine e altre vegetali. Unica America e stabilimento via Lazzaretto 54 - Frazione Regina Margherita (Torino). Telefono 761-826. Negozi di vendita: TORINO, corso Vittorio Emanuele 75 - Telefono 515-262.

Le TURINFLEX vende il letto ideale per il moderno materasso a molle TURINFLEX

RICHIEDETELI PRESSO I MIGLIORI MOBILIERI

grande marca grande regalo!

Che splendido regalo le confezioni natalizie CARPENE MALVOLTI!
Una vasta gamma di prodotti di eccezionale qualità in astucci, cestini, cassette.

E in ogni confezione lo spumante delle grandi occasioni: il famoso, classico Brut CARPENE MALVOLTI.

Chiedete al vostro fornitore l'opuscolo illustrato delle confezioni natalizie.

CARPENE' MALVOLTI

Agente: Rag. GHIOTTI VINCENZO - Via Pigafetta, 41 - Tel. 594.895 - TORINO

ANNUNCI ECONOMICI

1 Compro - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 8)

AUTORIMESSA in costruzione, affittata, reddito 8%, finiture, completa impianti, ottima zona, mq. 1500, vendiamo 75.000.000. Beltrame, tel. 53-912.

BORDIGHERA Risanenti vende appartamento lussuoso centrale vista mare, costa francese. Due soggiorni, grande soggiorno, sala pranzo, 5 camere, 3 bagni, cucina, office. Riscaldamento centrale nafta. 20583

BORDIGHERA, Risanenti vende villa posizione signorile, tranquilla, uso casa di cura o pensione. 29698

BORGIO vendo villa con 800 metri terreno. Matito, via Bella, Finalmarina.

CASA corso Regina (Porta Palazzo) imponenti [illegible], alloggio libero, 36 milioni. Acchiardi, Settembre 36. 522

CASA in costruzione, 25 camere, più negozi vendesi dott. Trevisi, corso Matteotti 37. Telefonare 46-479. 1164

CASA vendita costruzione 20 camere zona Statuto, reddito mensile 107.000 vendesi 12.500.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 467 — Torino ».

ERRETTE Lucento, 3 camere, giardino, vendesi 2 alloggi, 8.500.000. Telefono 598-827. 853

GAVORETTO casa 4 camere, cucinino, giardino, vista Torino, vendesi 7.600.000. Telefonare 553-683. 1101

GENTRALE fabbricabile terreno vendesi Settimo Torinese. Tel. 556-146.

CORSO UNIONE SOVIETICA [illegible] GENTE FIAT MIRAFIORI DESIDERA IN PALAZZO IN [illegible] ALLOGGIO [illegible] CAMERE, CUCININI, COMFORTS MODERNI, COMODITA' [illegible] SERVIZI, PREZZI ULTRA CONVENIENTI. MINIMO ANTICIPO, RATEAZIONI 7-10 ANNI CON RATE PARI AFFITTO. ORGANIZZAZIONE VENDITE ITALCASE, VIA SANTA TERESA 3. AFFARONE. 1858

CROCETTA appartamento signorile 6 camere, doppi servizi, portierato, ascensore, terme centrale. Ottimo investimento. Vendo Telefonare 521-762, 43-692.

FIMI sovvenzioni sulle case terreni, massima valutazione, celerità. Telef. 871-038 885-880. 21476

FINITI 2-3 camere corso Regina 262, vendonsi, Visite ore ufficio. Tel. 779-414.

IMPRESA cerca terreno progetto approssimativo 70-100 camere. Tel. 547-303.

IMPRESA vende alloggi signorilissimi 4-5-6-7 camere con salone, tripli servizi, corso Duca angolo via Tiepolo. Mutuo, facilitazioni. Tel. 678-881.

LOCALE industriale o terreno metri 300-400 acquistasi preferibilmente zona Vanchiglia, Regio Parco dettagliando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8083 — Torino ». A97744

NEGOZIO mq. 300 vendo via Belprato 68 22.000.000 più mutuo. Telefonare 383-946. A98280

OSPEDALETTI alloggetto centralissimo, arredato, piena vista mare vendo. Telefonare 46-015. A97291

PER acquisto case e terreni fabbricabili in Montiglio d'Asti. Rivolgersi geom. Verco Antonio. A97290

PINO Torinese villa modernissima vendesi permutasi appartamento Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 435 — Torino ». 776

PRECOLLINARE lungo Po, piano 5°, appartamento panoramico; veranda coperta due camere, cucina, bagno, ascensore libero; attività artistiche, vendo. Telefonare 521-762, 43-692. A98406

PRIVATO acquisterebbe palazzina Torino, casetta rustica campagna. Telefonare 44-669. 832

PROFESSIONISTA acquista casetta 30-40 giornate, zona Volpiano, Caluso, San Giorgio Canavese. Tel. Beltrame 53-912.

QUINDICI km. [illegible] vendesi terreno collinare panoramico per villette economiche. Eventuale rifugio antisismico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3271 — Torino ». A98250

SANREMO alloggio panoramico esente, 4 camere, bagno, cucina vendo. Gillio, telefono 553-975. 1125

SANREMO unico vendita appartamenti signorili prenti [illegible] prospicienti Giardini Ormond, Scegliete per tempo piano esposizione. Dott. Straffarello, Matteotti 101, Sanremo. 29918

TERRENI industriali, perfettamente preparati, [illegible] acqua, fognature, strade, luce, [illegible], ultimi lotti. Tel. [illegible]

TERRENO acquisto mq. 2000 e oltre, fronteggiante strada, località Caselle Vica, Regina Margherita, Gruglasco ecc. Telefonare 761-875. A98150

TERRENO centrale semicentrale, stabile da demolire, impresa compera. Telefonare 519-251. 1054

TERRENO fiancheggia 12.800 mq. tronte strada tutti servizi vendo. Gillio, Boncheron 9. 1125

TERRENO industriale entro lungo daziato Torino privato vende. Tel. 519-251.

TERRENO industriale mq. [illegible] vendo via Veglia lire 7500 mq. Tel. 383-946.

TERRENO industriale periferia Torino mq. 20.000 vendo anche lottizzando. Richiesta [illegible] mq. Telef. 510-848. 467

VENDESI muri negozio adatto qualsiasi genere corso Francia. Telef. 780-122.

VENDO 4 camere servizi, via Vanchiglia diffonte Palazzo Esposizioni SAMIA telefonare ore pasti 660-915. A98572

VENDONSI alloggi moderni 1-2-3-4 camere, tinello cucinino, via Boston 14/18

VENDONSI bellissimi alloggi 3-7 camere uffici, magazzini, Ormea 84. Telefonare 655-064 A98430

VENDONSI bellissimi alloggi 3-7 camere. Montecucco 24 Telefonare 786-573. geom. Costa 518-089 A98426

VIA Roma alloggio signorile otto camere vendesi affittasi. Tel. 42-775.

VILLA Crocetta signorile, possibilità zona costruzione, vendo. Gillio, Boncheron 9. 1123

VILLA panoramica nuova, castello Rivoli, 7 camere, salone, doppi servizi, [illegible] vendo. Telefonare 520-395.

VILLA signorile, centrale, libera, rimessa nuovo, doppi servizi, privato vende. Telefonare 520-395. 457

VILLETTA acquisto 6 camere servizi. Telefonare 21-908. A96636

ZONA Francia impresa vende alloggi signorili, 3 camere con salone, doppi servizi, mutuo, facilitazioni, via Mabuet angolo via Valgioie Tel. 779-548.

3 Domando Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A compagni piemontesi ristorantemi abbisogna alloggetto cauzionando. Telefonare 760-890, 46-411. 1037

A impiegato statale abbisogna alloggetto vuoto oppure ammobiliato, Telefonare 655-755, 827-901. 986

A Torino piemontesi cercano alloggetto vuoto ammobiliato pagando 20.000-25.000 mensili. Telefonare 791-817.

AFFITTEREBBESI locale industriale mq. 500, uffici, anche fuori Torino. Telefonare 30880 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 3272 — Torino ».

AFFITTEREI magazzino con sala ingorfiera. Telefonare 721-846. A99202

ALLOGGIO o villa quindici o più camere cinque servizi affittasi Torino o collina. Telefonare 43-335, ore [illegible]

CERCASI uso ufficio appartamento 4 vani ultimo ingresso zona centrale ristrutturato offerte Centro Distrettuale rivendicazione autoveicoli, Corso Unione Sovietica, 327, Torino. A97521

CERCASI 2-3 camere anche casa vecchia, centralmente. Telefonare 44-461.

CERCO camera servizi anche non indipendente, zona Bernini, Cibrario. Telefonare feriali 778-064, festivi 750-812.

CERCO grande appartamento venti camere uso pensione Torino, provincia, riviera escluso intermediari. Tel. 756-971.

CEROD in affitto camera ognuna camera, servizi zona S. Paolo, Francia, centro, persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3270 — Torino ». A98355

CERCO 4-5 camere doppi servizi 1-II piano [illegible] 234-483. A97902

CONIUGI americani cercano alloggio completamente ammobiliato per 4-5 mesi. Telefonare 553-400 interno 65.

DIPENDENTE statale cerca [illegible] cina servizi. Telefonare al 795-929.

DONNA sola referenziata, cerca camera d'affittare. Telefonare 755-662. A98575

DUE camere cucina, subito, zona Belgio, referenziatissimo cerca. Telefonare ore serali 355-522. A99161

FRATELLO e sorella impiegati cercano alloggetto vuoto, Tel. [illegible]

MADRE figlio piemontesi cercano alloggetto comodo tram, subito. Telefonare 590-415. A97915

MARITO meglio impiegati statali cercasi camera vicolo. Tel. [illegible]

PENSIONATO statale piemontese cerca alloggio 2-3 camere servizi paraggi Molinette. Telefonare 670-935. A98851

PIEMONTESE cerca due camere cucina servizi zona mercati nuovi o vicinanze. Telefonare 687-425, 40-827. A98284

SPOSI piemontesi affitterebbero alloggio 1-2 [illegible]. Telefonare 730-325.

SIGNORINA sola cerca camera e servizi zona Statuto-Crocetta, cauzione telefonare ore pasti 483-317. A97778

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A. AFFITTANSI alloggiati ad aggiornanti arredamento Mobilificio, corso Matteotti 37. Telefono 529-662 1176

A 35.000 affittasi 3 camere cucina doppi servizi capolinea 6. Tel. 511-535.

A [illegible] affittiamo 6 Rita, ultimi alloggi signorili Telefono 46-411.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi [illegible] nali 42 Telefonare 46-439 1035

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, [illegible] Combe, [illegible] 14, tel. 46-411.

AFFITTASI negozi locali centralissimi. Rivolgersi Rovetto, via Arsenale 31.

AFFITTANSI prossimità corso Marconi, ad uso ufficio ed eventualmente abitazione, due alloggi rispettivamente piano terreno ed primo piano di cinque vani ed servizi ciascuno. Telefono 742-885.

AFFITTANSI in locali uso ufficio casa nuova costruzione adiacenze Tribunale. Telefonare 42-573. A97908

AFFITTANSI, zona Francia, locali 70-90 mq. luminosi riscaldati. Telefonare 42-980 pasti. [illegible]

AFFITTASI fine gennaio alloggio signorilmente ammobiliato, 2 camere, servizi, zona Politecnico. Telef. 30-855.

AFFITTASI alloggio quattro camere, cucina corso Ferrucci 27. Tel. 755-621.

AFFITTASI corso Regina 18 grandioso negozio, Telefonare 512-053. A98357

AFFITTASI, corso Vittorio Emanuele, signorile alloggio quattro vani, doppi servizi, sesto piano, SAPA, Garibaldi 2. Telefono 45-036. A97723

AFFITTASI locale uso negozio deposito rappresentanza. Telefono 870-287.

AFFITTASI negozio, retro abitabile, camera cucina Mediterraneo 28. Telefonare 594-701. A98328

AFFITTASI negozio zona Crocetta, ottima posizione, vicinanza mercato. Telefonare 681-852. A97743

AFFITTASI [illegible] zona Statuto appartamentino signorilmente ammobiliato camera [illegible] cucinino entrata servizi, tutti comforts, L. 40.000. Referenze, cauzione. Telefonare ore pasti 764-620.

AFFITTASI, vendesi locale seminterrato 350 mq., zona Vanchiglietta. Telefonare 890-532 A98715

AFFITTASI via Maria Vittoria, alloggio 3° piano, 5 camere cucina doppi servizi, tonno particolare, divisibile. Telefonare 273-471. 37

AFFITTO villetta due [illegible] cucina luogo 20 km. Torino. Scrivere: « Pubblicità [illegible] — Torino ».

ALLOGGIO centrale, signorile, due ingressi, completo servizi, libero. Telefonare 873-233. A97323

ALLOGGIO [illegible] nuova [illegible] Champolion sesto piano, ascensore, riscaldamento, 3 camere, servizi, splendida visione Monte Rosa, Renato Malvano. Strada Val Pattonera 29. Telefono 674-677 ore 9-10. Torino. A97040

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Gonti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, coperture preventivi. Telefonare 513-321 ufficio, 386-230 abitazione Mastropietro.

CROCETTA affittasi alloggetto signorile [illegible] camere tinello servizi. Tel. 591-346.

**LOCALI INDUSTRIALI MQ. 300 ET 900 AFFITTANSI PER DEPOSITI RAPPRESENTANZE OT ATTIVITA' SILENZIOSE. TELEFON. PIOVANO 585-224.

LUSSUOSO zona Francia, 3 camere, cucina, servizi, posizione affittasi. Telefonare 791-703 A98641

NEGOZIO grande con retro adatto per tintoria affittasi, Onorato Vigliani 161. Telefonare 893-762, ore pasti. A97528

NEGOZIO [illegible] tre vetrine mq. 126 zona corso Francia via commerciale affittasi. Telefonare 590-309. A98596

QUATTRO camere e salone, [illegible] servizi, signorile angolare via Napione. Telefonare 597-507. [illegible]

VIA Tripoli affittasi 1° quinto [illegible] camere. Telefonare 53-067. 1062

7 Locali per Villeggi. L. 130 p.p.

BORDIGHERA affittasi stagionalmente appartamentino moderno arredato comforts. Telefonare 875-672, Torino.

LOANO affitto alloggio ammobiliato. Telefonare 295-670 ore 9-13,30, 18,30-20

VILLA mezza montagna, ammobiliata, sei letti, tutti servizi, non oltre trenta chilometri da Torino, cercasi in affitto, stagione estiva. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9260 — Torino » A97006

8 Alb. e Stag. Climat. L. 130 p.p.

GRESSONEY St. Jean. Natale con la pensione Famiglia. Prezzi modici.

LOANO pensione familiare 1000 giornaliere ottimo trattamento. Tel. 331-883, Torino. A97900

LOANO Pensione Roma, nuova, centrale, soleggiata, termosifone, televisione, ottima cucina. 1.500 tutto compreso.

SAN Bartolomeo del Cervo Hotel Sanginesio, tel. 44-251 Riviera dei Fiori nuova costruzione, riscaldamento, vicino mare, cucina accurata 1700 tutto compreso. A97303

SANREMO, tel. 83-194, tranquillissima signorile villa George, Solaro 21. Interpellateci. A97297

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A GRATUITAMENTE direttore pubblicista, accompagnatori, estetista Florea's, forniture, arredamenti via Po 32, telefono 82-305, allievi frequentate in sala dimostrativa, vi perfezionerete 1001

A ISTITUTO Adriatica, Mazzini 10, telefono 524-746, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, computometer, paghe-contributi Sistemazione impieghi.

CON modica spesa, un avvenire sicuro e un mestiere garantito. Diploma professionale. Frequentando scuola acconciature Elfel. Tel. 767-709. A98558

CORSI gratuiti per maglieria. Sicura sistemazione al lavoro. Istituto Vaganea, via Vagnone 7, telefono 488-894.

CORSI gratuiti per saldatori ossiacetilenici elettrici. Istituto Vaganea, via Vagnone 7, telefono 488-894. 126

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

AMMINISTRAZIONE [illegible] condominii esperto referenze accetta incarichi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9091 — Torino ». [illegible]

CONTABILITA' accurate traduzioni inglese francese a domicilio. Tel. 585-817.

DUE studenti lavoratori cercano professoressa pre serali per lezioni ragioneria tecnica V anno. Tariffa forfait mensile. Telefonare 547-305. A96660

MATEMATICA lezioni, preparazioni, ripetizioni, zona Vinzaglio. Tel. 547-525.

MATEMATICA professore impartisce lezioni ripetizioni alunni medie superiori. Telefonare 684-828. A97747

QUARANTENNE frequenza IV matematica fisica, cerca istituto o simile presso cui impartire lezioni o ripetizioni. Cerchiaro, via Miglietti 4 int. 25.

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI camera [illegible] tutti comforts volendo pensione. Corso San [illegible] 4, Torino. A97582

CON pensione affittasi camera uno-due letti zona Statuto. Telef. 483-625.

CROCETTA affitto ammobiliata [illegible] Telefonare 593-856. A97031

OTTIMO trattamento pensione completa centrale serietà solo camini. Telefonare 81-558. A98354

PENSIONE centralissima signorile camere silenziose ottimo trattamento prezzi modici. Telefonare [illegible] A99011

SIGNORA vedova, affitta bellissima ammobiliata fermo [illegible] a [illegible] signore referenziate. Telefonare 797-877

SIGNORINA [illegible] referenze [illegible] camera ammobiliata [illegible] uso cucina o pensione. Telefonare 551-927 ore mattino. A97011

ZONA Barulni [illegible] mobiliata rumorosità, vendesi più letti. Telefonare 754-653.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

BRIGADIERE vigili urbani [illegible] collocamento pensione occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3258 — Torino ». A97275

CAPO magazziniere 36enne, lunga esperienza, pratica generale mansioni uffici, offresi industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3077 — Torino ». A97708

CASSIERA provetta, libera subito, offresi. Telefonare 378-733. A97695

DICIOTTENNE militesente, conoscenza disegno, 3° anno perito industriale serale impiegherebbesi. Telef. 251-[illegible]

DIPLOMATA [illegible] praticissima vendita alloggi offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1182 — Torino ». A96431

DIPLOMATA magistrali, capacità, esperienza ufficio, libera subito, occuperebbesi sorta ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 0299 — Torino ». A95756

DIPLOMATA, 20enne, pratica lavori ufficio, conoscenza inglese, impiegherebbesi. Telefonare 796-560, [illegible]

DIPLOMATU 31enne, esperienza settori [illegible] settori commerciale ed approvvigionamento, profonda conoscenza problemi ad essi inerenti, esaminerebbe, scopo miglioramento, serio ed adeguata proposta da importante azienda industriale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9253 — Torino » A96990

DISEGNATORE edile offresi ore libere. Telefonare 525-033, ore pasti.

DISTINTO 23enne, novarese, militesente, cerca avviamento, bella grafia, voce fonogenica, presenza, facilità parola, fidato, pratica macchina scrivere, cerca serio impiego o lavoro decoroso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3263 — Torino ».

FARMACISTA assume direzione, anche subito libero da impegni, ovunque. Scrivere. « Pubblicità Stampa 1154 — Torino » A96629

GEOMETRA 25enne militesente disegnatore computometrici rilievi topografici catasto progetti stradali dattilografo offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5466 — Torino ». A97550

GIOVANE maestra, dattilografa, offresi istitutrice o altro impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3267 — Torino ».

GIOVANE 5ª geometra, militesente, disegnatore, offresi ufficio vendite seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5435 — Torino ». A97545

IMPIEGATA esperta ufficio vendite, contatto clienti, libera pomeriggio, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9255 — Torino »

LIBERO subito geometra 33enne pratichissimo progettazione, esecuzione, contabilità tecnico-amministrativa, paghe, contributi, offresi impresa o ufficio tecnico. Telefonare ore pasti 796-182.

MAGAZZINIERE offresi, lunga esperienza schede carico scarico, inventari industria e commercio. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5428 — Torino ».

MARESCIALLO dell'esercito, pensionando, 49enne, automezzo proprio, offresi per cessioni o incarico fiducia. Telefonare 551-603. A97507

MILITESENTE pratica aziendale quinquennale, cultura superiore, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5435 — Torino ». A97545

OFFRESI ragioniere, primo impiego. Telefonare ore d'ufficio 465-117.

PENSIONATO laureato, conoscenza inglese, francese, pratica lavori ufficio. Miti pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1167 — Torino » A98552

RAGAZZO 17enne, terza media, dattilografia, pratico lavori ufficio offresi. Telefonare 283-332 A97531

RAGIONIERA 2° impiego, libera, offresi. Telefonare 279-716 A98554

(Continua a pag. 12)

Eleonora Rossi Drago in 'Ottimismo', in onda nella rubrica televisiva 'Carosello'

nelle vostre ore liete brindate

Asti Gancia

è uno spumante unico al mondo

Agenzia di Torino Città: Cav. Renato Di Masi e Figlio - Corso Vittorio Emanuele 86 - Tel. 44.200 - 43.559

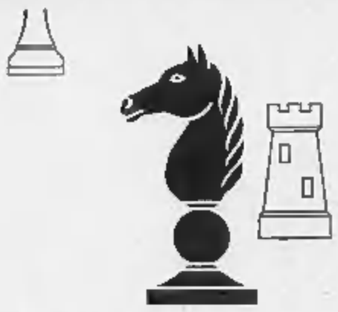
SIGLA 247

Ditta Bertolotti

Via Cernaia, 26 - tel. 4 14 11

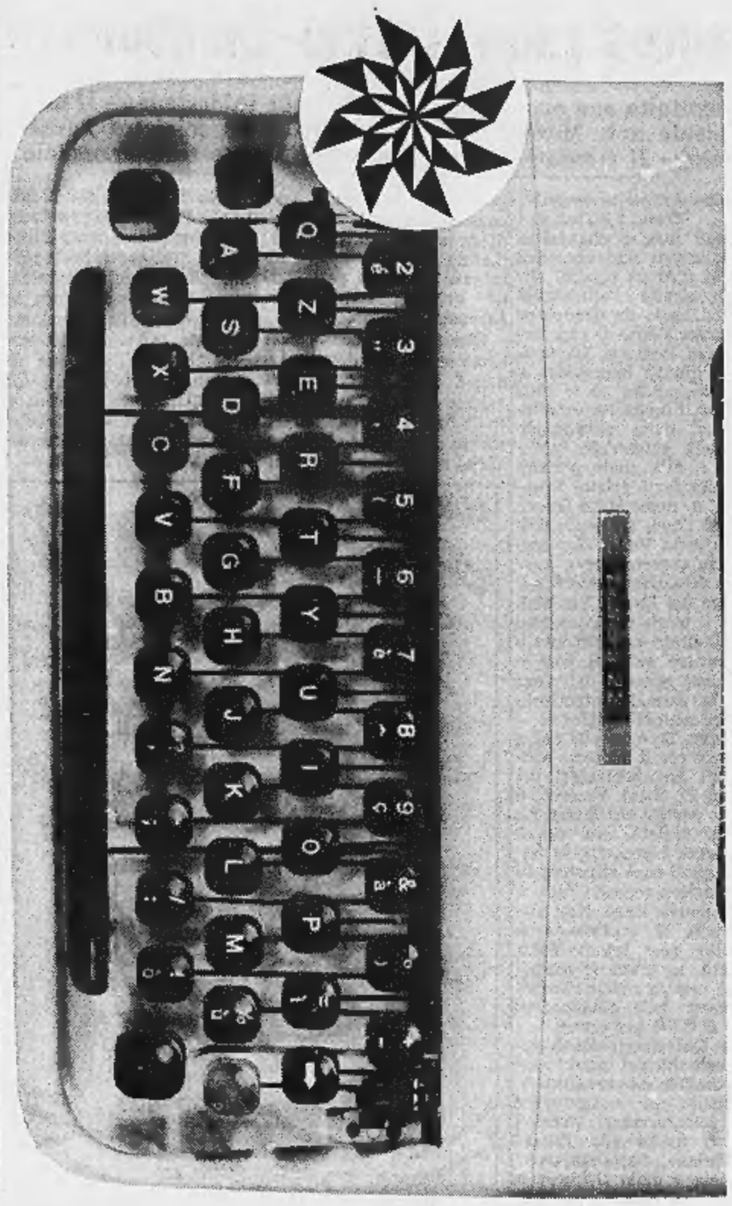
Fagnola

orologi - gioielli Via Garibaldi, 33 - tel. 52 42 36



Scegliere un Omega è la mossa migliore perché ognuno dei Concessionari Omega Vi darà il miglior orologio del mondo.

Mancano soltanto giorni a Natale. Non credete anche Voi che il regalo più bello sia un orologio Omega?



Lettera 22

Quando
sono più lunghe le notti
comincia allora il cammino
verso la bella stagione.
Per questo
i giorni del Natale sono
anche augurio e certezza di fiori
e l'anno che viene
è una pagina bianca.
Che ognuno vi possa scrivere
le proprie migliori parole.

olivetti

Prezzo lire 42.000 + I.G.E.

Chi acquisti la portatile Olivetti Lettera 22 fra il primo dicembre 1961 e il 6 gennaio 1962 potrà scegliere uno fra i doni qui indicati:

— un volume d'arte con dodici grandi riproduzioni, edizione fuori commercio
— un'opera letteraria in edizione speciale fuori commercio

Sorvegliata severità dei giudici di Graz

Quattro condanne lievi per i terroristi austriaci

Da sei mesi ad un anno; assolto il quinto imputato - La sentenza accolta con brusii dal pubblico, che protesta in favore dell'assoluzione generale

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 7 dicembre.

Con una sentenza mite — quattro condanne a brevi periodi di detenzione ed una assoluzione — si è concluso stasera al tribunale di Graz il processo contro i cinque cittadini austriaci, tre dei quali membri della Berg Bund, imputati di aver preparato attentati terroristici in Alto Adige. Kurt Welser, che dirigeva nella casa della suocera, a Natters, la base per dinamitardi dalla quale sono usciti duecento provetti artificieri, è stato condannato ad un anno di carcere duro; l'ex nazista Ottokar Destaller ad otto mesi, l'ingegnere Ludwig Meserklinger e la moglie di Welser, Elisabeth, ciascuno a sei mesi. L'architetto Hubert Thumer, che aveva consegnato la dinamite a Meserklinger, è stato assolto. Un curioso supplemento di pena per i condannati: un giorno di digiuno per ciascun anno di carcere.

La sentenza è stata letta dopo che i tre giudici si erano trattenuti per un'ora e mezzo in camera di consiglio è stata accolta con un brusio del pubblico. Contro di essa hanno annunciato che inoltreranno al presidente della Repubblica la domanda di grazia.

Pur dimostrandosi clemente (la violazione della legge sugli esplosivi prevede pene varianti tra i dieci ed i venti anni), la Corte ha provato che le accuse italiane contro l'Austria erano fondate, e che le affermazioni del ministro degli Esteri Kreisky in difesa della Berg Isel Bund (da lui definita anche recentemente un'organizzazione legale), erano, a dir poco, imprudenti. La sentenza di Graz costituisce inoltre un precedente del quale potranno non tener conto le Corti di Assise ed i Tribunali che nei mesi prossimi dovranno giudicare tutti gli altri attentatori arrestati di recente. Che succederà, ci si domanda stasera negli circoli politici di Vienna, quando saliranno sul banco degli imputati i vari Pfaundler, Burger, Klier e Schimpp le cui responsabilità negli atti di terrorismo sono più gravi di quelle dei quattro condannati oggi? Come reagirà l'opinione pubblica austriaca che vede smentito da una sentenza di Tribunale il proprio ministro degli Esteri? Come si comporteranno i nazionalisti più accesi?

Nella sua arringa il P.M. Hiauscher ha affermato che la richiesta dei difensori di giudicare gli imputati per un reato politico è priva di fondamento. «Gli accusati — egli ha detto — si sono comportati come criminali e come tali devono essere condannati». Quindi, rivolgendosi ai giudici ha aggiunto: «Siate severi darete un esempio e porrete un argine alla futura attività dei terroristi. Come soldato del secondo conflitto mondiale e come invalido di guerra ritengo di essere autorizzato a parlare a nome di tutti coloro che condannano ogni giorno il terrorismo».

Gli avvocati della difesa hanno insistito sulla tesi del reato politico per ragioni evidenti. Per i reati politici i Tribunali sono incompetenti; giudicano le Corti d'Assise, dove la sentenza spetta ai giudici popolari, che non è difficile commuovere facendo appello alle lacrime e alla retorica del patriottismo.

Le giurie popolari austriache sono particolarmente note per la loro clemenza nei confronti dei reati di carattere politico. Una sentenza emessa a Vienna proprio oggi lo conferma: un altro criminale di guerra, l'ex-maggiore delle SS Joseph Kripsch, accusato di un omicidio commesso nell'aprile del 1945, è stato assolto. La sentenza, criticata dai giornali che la definiscono «inconcepibile» e «vergognosa», lascia invero perplessi. Nel 1948 il complice dell'ex SS. certo Schenk, fu condannato a quindici anni di carcere. E lo stesso imputato, che da stasera circola liberamente per Vienna, aveva coscienza di essere in colpa. Per quindici anni si è celato sotto il falso nome.

Tito Sansa

Intervista a un giornale tedesco

Kreisky: «L'Alto Adige è una parte del Tirolo»

Amburgo, 7 notte.

Il Ministro degli Esteri austriaco Kreisky, in una intervista al settimanale di Amburgo *Die Zeit* dedicata alla questione altoatesina, ha dichiarato che «l'Alto Adige è parte del Tirolo» e che, pertanto, l'Austria «è tenuta a giusto titolo, per ragioni storiche e in virtù di trattati internazionali, ad intervenire a favore dei tirolesi del Sud». «Il Tirolo — ha aggiunto — è austriaco da seicento anni e nessuno può contestare che l'Alto Adige ne sia una parte essenziale, come lo dimostra il suo passato storico».

Di conseguenza, secondo il Ministro degli Esteri austriaco «i tirolesi del Sud possono legittimamente ritenersi una minoranza etnica austriaca in Italia e l'Austria stessa è responsabile della tutela dei loro interessi».

A proposito dei negoziati con l'Italia, Kreisky ha affermato che la diplomazia austriaca «è coinvolta in una procedura assai difficile e scabrosa la cui trattazione richiede pazienza, e non potrà concludersi in maniera del tutto soddisfacente per noi. Alla fine però, e se noi riusciremo a condurre la nostra azione in modo chiaro e ordinato, è possibile pervenire ad una soluzione favorevole per i tirolesi del Sud».

Imprenditore e segretario

Condannati per aver la denuncia dei redditi

Palermo, 7 dicembre.

(a.) Ad un mese di arresto e 40 mila lire di multa sono stati condannati dal Tribunale l'impresario edile Pietro Messina di 54 anni e il suo segretario Antonino Vitale, di 70 anni, imputati di aver omesso la denuncia dei redditi relativi al 1958.

La difesa aveva sostenuto la prescrizione del reato. Il Messina ed il Vitale non potranno beneficiare della sospensione della pena per i loro precedenti penali. I due sono ricorsi in appello.

Pasolini presenta "Accattone,, a Parigi

Lo scrittore attende davanti al distributore di benzina di Orly che un addetto riempia il serbatoio della sua vettura. Pasolini è giunto ieri a Parigi per assistere all'anteprima del suo film «Accattone»; a chi gli chiedeva notizie sulla recente vicenda giudiziaria in cui è stato trovato coinvolto, ha risposto: «Il giudice mi ha lasciato partire perché gli ho promesso di tornare». Lo scrittore ha anche annunciato che a Parigi sarà riconosciuta la sua innocenza comincerà a girare un nuovo film «Mamma Roma» e interpreterà Anna Magnani (Telef.)

Concluse le indagini sulla contessa uccisa

Tutti i sospetti sulla coppia «fermata» a Sanremo

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 7 dicembre.

(a. a.) I carabinieri e la polizia hanno virtualmente portato a termine le indagini sull'uccisione della contessa Alda Gontar vedova Bragadin.

I fatti accertati sono questi: la contessa è stata uccisa con una stretta brutale alla gola, che spezzò la carotide determinando una emorragia immediatamente mortale; la stretta avvenne con una corda sola, in uno scatto improvviso e collera il che esclude la volontà premeditata di uccidere, e quindi ci si trova di fronte soltanto a un omicidio preterintenzionale.

L'inchiesta punta sul dito accusatore di Ausonio Ciceognini detto «Giulio» di 40 anni e Ivana Giudici, di 28 anni conviventi e alloggiati nella villetta abitazione della morta, proprio in via Arnaldo da Brescia 25, esattamente sullo stesso pianerottolo.

Tra la Bragadin e gli altri due esisteva una profonda avversione già manifestata precedentemente in alterchi e dovuta a motivi di «mestiere». Con i suoi 28 anni, favorita forse dal suo titolo di contessa e indubbiamente dai prezzi che non temevano concorrenza, la Bragadin avrebbe messo a malpartito i 28 anni della Giudici, e il Cicognini che ne era il «protettore» doveva «ammonirla» secondo l'uso della malavita e non rudemente. Le cose sarebbero andate al di là del previsto. I due negano ogni addebito, saranno messi nello stesso tempo.

Fatevi bene i conti!

I terreni rendono il 2%
La casa rende il 6%
I titoli industriali il 7%

I DISTRIBUTORI AUTOMATICI DI SANITARI, FARMACEUTICI E DOLCIUMI RENDONO DIECI VOLTE TANTO

perché è l'unico commercio senza spese fisse

Scriveteci precisando il capitale disponibile. Vi sottoporremo il nostro piano d'investimento.

F. M. CAPITOL S.p.A. - via E. Q. Visconti 11 - ROMA

L'Interrogatorio del ministro al "processo della penicillina,,

Scelba afferma che ricevette la denuncia e che la trasmise all'Alto Commissariato

Il teste ha riconosciuto la lettera anonima giuntagli prima che scoppiasse lo scandalo - *Presidente*: «Non si trattava di una denuncia da prendersi in nessuna considerazione» - *Teste*: «Non ritenni che meritasse particolare attenzione»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 dicembre.

«Mi sono limitato a trasmettere all'on. Cotellessa il parere del capo della polizia sulla necessità di procedere ad una inchiesta amministrativa in seguito alla denuncia anonima giunta al Ministero su illeciti, veri o presunti, avvenuti nell'ambito dell'Alto Commissariato per l'Igiene e per la Sanità pubblica», ha spiegato l'on. Mario Scelba questa mattina al tribunale che sta esaminando il processo per lo scandalo della penicillina. *E praticamente oltre questo chiarimento il ministro dell'Interno non ne ha potuto fornire altri. In un quarto d'ora aveva assolto al suo dovere di testimone.*

Il ministro è stato convocato dal presidente dott. Giambardo per risolvere un quesito sorto sabato scorso. Il pubblico ministero dottor Pietroni ricevette un plico anonimo contenente una denuncia, anonima, giunta al Viminale nel contro i dirigenti dell'Alto Commissariato, una lettera inviata dal capo della polizia Giovanni D'Antoni all'allora ministro dell'Interno per avvertirlo che, a giudizio, sarebbe stato opportuno procedere ad una inchiesta amministrativa. La lettera venne poi trasmessa all'Alto Commissariato senza giungere mai a destinazione come dimostrerebbe il fatto che chi l'aveva intercettata a suo tempo ora l'ha inviata al tribunale. Il ministro dell'Interno avrebbe forse potuto dissipare il mistero di questa scomparsa e soprattutto chiarire perché denuncia, sostanzialmente fondata come è stato provato dagli avvenimenti successivi, non diede origine ad alcuna iniziativa.

Teste — Io ricevetti la denuncia, la trasmisi al capo della polizia perché indagasse; quando mi fu restituita con il parere di procedere ad inchiesta amministrativa la inoltrai per via ordinaria all'on. Cotellessa.

Presidente — Non si trattava di una denuncia anonima da prendersi in nessuna considerazione. Indicava elementi precisi, episodi facilmente controllabili.

Teste — Non ritenni che la denuncia meritasse una particolare attenzione. Era anonima e di anonimi ne ricevono molti. La proposta fatta dal capo della polizia di procedere ad una inchiesta amministrativa mi sembrò saggia e decisi di trasmettere la denuncia all'on. Cotellessa.

Presidente — Ma lei ha mai parlato con l'Alto Commissario delle sovvenzioni elargite alle cooperative?

Teste — Mai. Soltanto dopo che si parlò al Consiglio comunale di Roma dell'argomento, ebbi dei contatti con l'on. Cotellessa per avere dei chiarimenti. Prima non alcun motivo di parlare con l'Alto Commissario che svolgeva la sua attività in modo indipendente o comunque senza alcun controllo da parte del ministero dell'Interno.

Presidente — Lei sa se il ministero dell'Interno nel emise delle circolari per la soppressione o la liquidazione delle gestioni extra-bilancio?

Teste — Non sono state mai delle circolari dal ministero dell'Interno perché tali provvedimenti potevano essere emessi dalla Presidenza del Consiglio. Nel 1954, come presidente del Consiglio mi interessai del problema e fu nominata una commissione presieduta da don Sturzo, che sulla dei lavori di questa commissione è stato preparato un progetto di legge.

Presidente — Lei ha fatto parte di una cooperativa costituita da dipendenti dell'Alto Commissariato per l'Igiene e per la Sanità. E' esatto? Per quale motivo si dimise?

Teste — Fui invitato insieme con il mio segretario particolare dottor Villani a far parte della cooperativa. Accettai l'invito. Ma quando seppi che era nel programma della cooperativa acquistare il terreno sono dei Parioli avvalendosi di un contributo dell'Alto Commissariato, oltre a rimanere meravigliato perché in quella il presso della zona è elevatissimo, ritenni che fosse necessario dimettermi in quanto non potevo beneficiare di sovvenzioni alle quali non avevo diritto perché non ero dipendente dell'Alto Commissariato. Presentai la lettera di dimissioni.

Presidente — Ma quando lei lesse la denuncia anonima pensò si riferisse a quella cooperativa di cui aveva fatto parte?

Teste — No, non vi ho pensato affatto. D'altra parte si trattava di una denuncia anonima.

E così è concluso l'esame del ministro dell'Interno. Poi sono stati interrogati altri due testimoni, l'avv. Leone Cattani e il prof. Cesare Polacchi, i quali hanno spiegato ai giudici quale sia la stima ha sempre circondato l'on. Nicola Perrotti, già Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità, imputato di peculato; infine il dibattimento è stato rinviato a martedì prossimo per la requisitoria del pubblico ministero. Entro la prossima settimana dovrebbe avere la sentenza.

g. s.

Spataro assicura miglioramenti alle ferrovie del Piemonte

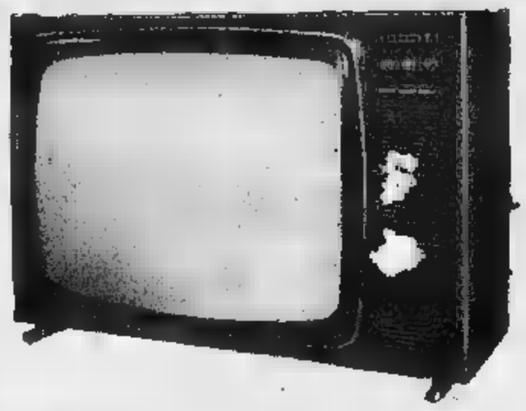
(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 dicembre.

Il ministro dei Trasporti, on. Spataro, ha ricevuto una delegazione composta dal sottosegretario on. Bovetti, degli on. Emanuela Savio e Curti, dall'assessore della provincia Morra e dal geometra Botta, segretario amministrativo della dc torinese. La on. Savio, dirigente degli enti locali della dc, ha presentato alcune urgenti richieste per migliorare i servizi ferroviari: nuovi binari sulla Torino-Chivasso e sulla Torino-Trofarello e orari più idonei sui treni locali e linee secondarie, treni operai.

Il ministro Spataro ha assicurato che destinerà, contrariamente a quanto precedentemente annunciato, alcune nuove vetture a Torino e studierà un piano di miglioramenti per le ferrovie secondarie, quali la Torino-Torre Pellice-Barge, la Chivasso-Vercelli. La prossima settimana si svolgerà un altro incontro con funzionari del Ministero.

r. s.



AUTOVOX

MOD. AUTOVOX
schermo quadro 23 pollici
commutazione a tasto 1° e 2° programma (UHF)
focalizzazione automatica — antenna interna

OPERAZIONE PERMUTA AUTOVOX

Il vostro vecchio televisore non soddisfa più le vostre esigenze rivolgetevi ad un rivenditore Autovox. Il vostro apparecchio anche non funzionante vi verrà valutato LIRE all'atto dell'acquisto di un modernissimo Autovox mod. 782 pronto per il secondo programma

Il vostro vecchio televisore che vale ancora

50.000 LIRE

La Assise il brigante d'Aspromonte che uccise due coppie di fratelli

Compì la strage con l'aiuto di due amici - Voleva vendicare un parente assassinato - Interrogato, ha cercato di scagionare i suoi complici

L'imputato Giuseppe viene scortato in aula (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 7 dicembre.

E' cominciato stamane il processo al «brigante di Aspromonte», come viene chiamato il calabrese Giuseppe Barca che, a poco più di vent'anni, uccise quattro persone e tentò di sopprimerne altre due. Compì le stragi — dice lui — per vendicare un suo parente assassinato. Fu così che i fratelli Vincenzo e Sebastiano Licastro e Pasquale e Natale Cutri caddero sotto il mitra di Giuseppe Barca. Nel primo delitto agli ebbe complice Domenico Alviano, nel secondo Giuseppe Minasi.

Il Barca, che ha fama di essere impetuoso, è stato portato in Assise fra un nugolo di carabinieri, carico di catene. Ha i capelli corti e ricci. Il viso quasi nero. Alviano ha radi ciuffi di capelli; il Minasi ha uno strano sguardo di allucinato.

Il Presidente dopo l'esposizione dei fatti chiama il Barca e gli chiede: — Avete ucciso voi i fratelli Licastro?

Barca — Sì, io.

Pres. — Perché?

Barca — Perché essi uccisero mio fratello Francesco!

Pres. — Sapete perché lo fecero?

Barca — Per rivalità nel lavoro. Volevano togliergli un posto di guardiano.

Pres. — Avete come complice Domenico Alviano?

Barca — No. Fui solo. Lui è completamente estraneo.

Pres. — Ma i carabinieri...

Barca — Alviano non c'entra. Nessun altro deve pagare per me.

Pres. — E per i fratelli Cutri?

Barca — Li ho uccisi anch'io!

Pres. — E Minasi, non era con voi il Minasi?

Barca — E' innocente.

Pres. — Ma se era con voi...

Barca — C'era, ma io lo minacciai con la pistola e non obbedito lo avrei ammazzato.

Pres. — Avete altro da dire?

Barca — Nulla. Ho commesso diversi omicidi e sono pronto a pagare. Quello che mi aspetta e tutto ciò mi interessa.

Viene interrogato l'Alviano. Egli si dice completamente innocente e all'oscuro di tutto. Segue il Minasi.

Pres. — I fratelli Cutri erano amici?

Minasi — No: amici.

Pres. — Ma voi ne uccidesta uno, Pasquale.

Minasi — Sì.

Pres. — Perché lo uccidesta se non vi aveva fatto niente?

Minasi — Fu Barca. Mi porse una pistola ordinandomi di uccidere Pasquale Cutri, altrimenti avrebbe sparato su di me.

Pres. — Allora voi avreste potuto questo ragionamento uccidere tutti italiani solo perché il Barca ve lo aveva ordinato?

Dopo i tre imputati sfila lunga serie di testimoni. La udienza è rinviata a martedì.

c. g.

Durante una palleggia muore tra le ruote di mulino

(Dal nostro corrispondente)

Verona, 7 dicembre.

(g. m.) Afferrato da una cinghia di trasmissione mentre stava sostituendo una puleggia, un giovane mugnaio è stritolato e ucciso dagli ingranaggi di un mulino. La vittima è Gabriele Marchietto di 26 anni.

L'orribile disgrazia è avvenuta verso le 11,30 di oggi, in località Bonferraro di Sorgà. Il giovane, che lavorava nel mulino del suocero, stava eseguendo la riparazione tra le ruote dentate del movimento. Ad un tratto, una cinghia che scorreva alle sue spalle, lo ha agganciato per il maglione di lana. In un attimo, il Marchietto è stato imprigionato e schiacciato nella morsa degli ingranaggi.

Il giovane è morto per lo sfondamento del torace mentre veniva trasportato all'ospedale di Nogara.

"Gli diedi una forbiciata perché mi chiamò «terrone»,,

Avevano litigato in casa della vedova che tutti e due frequentavano - Il diverbio per motivi di gelosia - Il feritore condannato a 2 anni e mezzo

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 7 dicembre.

Natale Capogreco, il decoratore di 60 anni, abitante in via Roma 44 — accusato di aver ferito con una forbiciata al basso ventre, per motivi di gelosia, la guardia giurata ventottenne Bartolomeo Viada — è stato condannato a due anni e mesi di reclusione.

L'accusa a carico del Capogreco era di lesioni personali gravi. Il fatto di sangue accadde nell'alloggio di una vedova di 47 anni, Olimpia Bertetti Santi, in via Busca 7, che tanto il Capogreco che il Viada vicino di della donna, frequentavano con la pretesa di imparare a rilegare i libri. Tra i due uomini erano già sorti litigi violenti: nessuno di sopportava la presenza dell'altro.

La sera del 5 aprile nella cucina Santi, esplose un nuovo, aspro litigio fra il Capogreco e il Viada. D'improvviso, il decoratore afferrò le forbici che si trovavano sul tavolo e le piantò nel ventre del Viada. La guardia giurata rimase per alcuni giorni fra la vita e la morte, per la grave emorragia. Secondo la perizia medico legale, la sua capacità di camminare è diminuita del 30 per cento.

Oggi l'imputato ha sostenuto di avere colpito il Viada per difendere non solo se stesso ma anche la vedova Santi, dall'aggressione del rivale. Ha dichiarato poi che il Viada gli gridò «brutto terrone». Fu allora che ebbe lo scatto d'ira che lo indusse ad afferrare le forbici.

Il Pubblico Ministero aveva chiesto la condanna dell'imputato a quattro anni di reclusione. Il difensore, avvocato Invernizzi, domandò l'assoluzione del Capogreco per avere agito in stato di legittima difesa.

n. m.

Motta

un dono colmo di doni

cassette natalizie Motta

AMMUNCI ECONOMICI

Domande Impiego L. p.p.

(Continua da pag.)

RAGIONIERA contabile operativa Assit, solleciti clienti, stenodattilografia, esamineresbbe serio ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8274 — Torino ».

RAGIONIERE parzialmente libero, libretto libera circolazione tre ferroviaria, occuperebbesi incarichi fiducia piccola contabilità, massima riferenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9261 — Torino ». A97263

RAGIONIERE 21enne, militesente, primo impiego, miti pretese, offresi subito. Telefonare 794-197. A97738

SEDICENNE offresi come impiegato, terza media. Telefonare 254-685.

SEGRETARIA 20enne, bella presenza, stenodattilografia pratica tutti lavori ufficio offresi. Telefonare 591-554.

SIGNORINA ottima famiglia, conoscenza lingue, anni 22, offresi istitutrice famiglia signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8074 — Torino ». A97699

SIGNORINA seria, distinta, morigeratissima, referenziata, occuperebbesi dama compagnia o governò casa presso signora sola o distinta famiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9258 — Torino ».

STENODATTILOGRAFA velocissima, pratica telefonate lavori ufficio, offresi subito. Telefonare 486-848. A97807

STENODATTILOGRAFA 15enne offresi presso seria ditta. Telefonare 585-883.

STUDENTE pubblicità relazioni, sempre libero, occuperebbesi. Telefonare 356-255.

TECNICO grafico, pubblicità, pubbliche relazioni, massima referenze, lingue, trasferebbe come funzionario, azienda industriale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8084 — Torino ». A97748

UNIVERSITARIO 26enne, dattilografo, pratico ufficio, disponendo intera giornata offresi. Miti pretese. Telef. 555-994.

VENTUNENNE impiegherebbesi commessa tabaccaio altro lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5436 — Torino ».

Offerte Impiego L. p.p.

A. CEROASI giovane militesente dattilografo conoscenza lingue e pratico spedizioni. Matematicavere: « Pubblicità Stampa 3233 — Torino ». 98296

ASSUMESI geometra anche neodiplomato, purchè eccellenti doti intelligenza, v[illegible] dinamico. Attas. [illegible] Cairoli n. 16, Torino. A97587

ASSUMESI signorina svelta pratica lavori ufficio stenodattilo. Telef. 753-422.

ASSUMESI subito tecnico previo TV. Telefonare 687-719. A97906

ASSUMIAMO per Torino personale maschile ipoteticli produttivi esterni, ottima opportunità carriera, stipendio iniziale dopo istruzione tecnica ed risultato favorevole breve periodo avviamento annuo L. 640.000 più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio INPS e INAM. Scrivere, precisando età, studi, attività precedenti, a: « Pubblicità Stampa 456 — Torino ». 751

CAPO officina o tecnico qualificato direttore fabbrica vitaria residenza Alessandria fullista pratico esperto attivo da trasferirsi Italia Centrale. Retribuzione adeguata possibilità ottima sistemazione assicurasi. Dettagliare referenze. Massima Riservatezza. Casella 316-A Bip Milano. 29698

CERCASI corrispondente inglese, tedesco, pratico esportazioni per consulenza fuori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8057 — Torino ». A97853

CERCASI direttore tecnico per media azienda, officina meccanica di precisione, perito o ingegnere meccanico, spiccata personalità iniziativa, vasta esperienza rame, preventivi, costi, libero subito. Stipendio adeguato, riferenze, dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8082 — Torino ». A97771

CERCASI discriminatore [illegible] giovane, [illegible] domiciliato. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A97017

DISEGNATORE ramo automobilistico pensionato cerca stabilimento meccanico. Indicare età, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9269 — Torino ».

ELEMENTI maschili e femminili diligenti intraprendenti, inclinazione trattative, serietà e moralità [illegible], importante società per inserimento proprio organizzazione contatti clientela. Offresi, superato breve tirocinio, assunzione base contratto nazionale con stipendio, provvigioni ed previdenze di legge. Scrivere: « Pubblicità Stampa 455 — Torino ».

ENTE pubblico assume periodo 15-30 giorni personale straordinario impiegatizio. Scrivere: Casella Postale n. 147, Torino. A98285

GRANDE società cerca per ufficio vendite Torino segretaria 20-25enne e stenodattilografia sapienze pratica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9295 — Torino ».

GIOVANI laureati commercio, ingegneria, giurisprudenza o facoltà simili, cerca industria importanza mondiale per interessante carriera commerciale. Specificare età, curriculum, ecc. Scrivere: « Pubblicità Stampa 446 — Torino ».

GRANDE industria cerca per progetti stabilimenti Nord Italia tecnico laureato o diplomato per servizio sicurezza sul lavoro. Retribuzione adeguata all'esperienza. Dettagliare curriculum. Casella 317-A. Sip, Milano. 29698

IMPIEGATA fattorista e apprendista impiegata cereali. Presentarsi: Sales, Peyron 25. AA033

IMPORTANTE ditta cerca impiegata pratica contabilità, corrispondenza, referenziata. Telefonare 883-617.

IMPORTANTE industria italo-americana cerca giovane serio industriale ritiro tempi libero subito, preferibile avviene. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9292 — Torino ». A98739

IMPORTANTE società assumerebbe giovane signorina per archivio e centralino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5434 — Torino ». A97539

INDUSTRIA assumerebbe 17enne pratica lavori ufficio e centralino. Telefonare 779-516. A98707

INDUSTRIA commerciale cerca abile signorina corrispondente necessario curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3262 — Torino ». A97293

INDUSTRIA elettromeccanici cerca apprendista disegnatore progettista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8104 — Torino ».

LAUREATO diplomato giovane capacità organizzative esperimentate disposto viaggiare Italia importantissima azienda nazionale affiderebbe reparto commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 462 — Torino ». 772

PER stazioni provincia Torino cercasi pensionato. Motoretta o piccola utilitaria. Cauzione o diciottesimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 460 — Torino ».

PERITI radiotecnici per manutenti capi reparto montaggi elettronici e [illegible] collaudi cerca industria. Indicare età, posti occupati, massimi punti, preferibile. Si assicura massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9293 — Torino ». A98743

SEKRETARIN Muttersprache deutsch mit guten Italienischen Sprachkenntnissen für Turiner Maschinenvertretung[illegible] gesucht. Stenografie nicht Bedingung. Bewerbungsschreiben mit Bild an: « Pubblicità Stampa 8090 — Torino ».

STUDIO commerciale cerca collaboratore con automezzo, buona retribuzione. Rivà, via Mazzini 1. 502

[illegible] Ditta assumerebbe mill[illegible] pratico contabilità e Signorina primo impiego. Massimissime indicando ogni referenze a « Pubblicità Stampa 5431 — Torino ». A97518

Domande Lavoro L. p.p.

AIUTO commessa pratica vendita occuperebbesi abbigliamento. Referenziata. Telefonare 366-924. 29663

AUTISTA con mezzo proprio offresi mezza giornata. Telefonare 676-336.

AUTISTA 38enne piemontese patente B-E, passaporto, offresi. Telef. 558-351.

BOBINATORE espertissimo avvolgimenti statorici rotorici qualsiasi tipo, alternata continua, media grande potenza, offresi sera ditta. Telefonare 383-858.

CELIBE, propria topolino, offresi qualsiasi lavoro, preisa milanese. Telefonare 511-088. A98565

CONTABILE, capoconto, fattore esperto[illegible] benissimo, ogni cosa richiesta azienda agricola, autista, conoscenza ogni motore o macchine agricole, offresi. Telefonare 681-872. A97735

CUOCO libero tutti giorni festivi, veramente capace, offresi. Telefonare Chivasso 912-005. A97741

CUOCO ottime referenze offresi, albergo, mensa aziendale, privati. Scrivere: Rondelli Fulvio, Varzo (Novara).

DECORATORE provetto settori[illegible] edili. Telefonare 487-294. A97025

DISTINTA abilissima[illegible] casa, 40enne, offresi giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2273 — Torino ».

DONNA ore mattino, pomeriggio, anche mezzo servizio fino alle 13 offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1194 — Torino ». A96432

EX esercente cerca lavoro negozio vini bar buffet, camion. Telefono 698-554.

ELETTROMECCANICO pratico schemi montaggio riparazioni apparecchiature elettriche offresi per lavori straordinari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9254 — Torino ». A97001

FATTORINO diligente, lunga pratica, offresi con motofurgoncino. Tel. 551-871.

GIOVANI sposi cercano portineria anche subito. Telefonare 231-891, ore pasti.

MECCANICO generico 1ª, lunga esperienza officina, serietà moralità assolute, attitudini comando, conoscenza disegno, ideali lavorazione, frequenza attrezzista aggiustatore, occuperebbesi scopo miglioramento capo piccola serie officina o reparto attrezzature o simili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3255 — Torino ».

MODELLISTA diplomata occuperebbesi presso laboratorio, sartoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8083 — Torino ».

OFFRESI barista 23enne libero subito. Telefonare 524-643. A96629

OFFRESI fattorino aiutista 20enne, patente B, anche fuori Piemonte. Telefonare 233-885. A95549

OFFRESI operaio generico o magazziniere con patente C. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5078 — Torino ».

PENSIONATO statale media età, piemontese, accetterebbe lavoro notturno, guardiano o simile, disposto prolungo durante servizio lavori sentitrazione, registrazione, piccola contabilità. Telefonare 466-848. A97005

QUARANTAQUATTRENNE guardarobiera altro lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5436 — Torino ». A98851

QUINDICENNE, seria, volonterosa, millesenta, III media, preferibilmente[illegible] commissioni, Industria meccanica. Telefonare 377-950. A96419

RAGAZZO 18enne offresi fattorino moto. Telefonare 295-089.

SARTA guardarobiera offresi ore tutti lavori cucito altro. Telefonare 641-640.

SIGNORA aiuto commessa offresi giocattoli, cartoleria, merceria. Rosino, corso Cadore 31/67. A95964

SIGNORA 32anni italiana cerca portineria marito impiegato. Telef. 383-[illegible].

SOLO, aiutista lunga pratica, patente D, occuperebbesi qualunque lavoro, pratico cucina lavori domestici, commesso carni ovine. Telefonare 777-727. A97267

TRENTADUENNE garagista meccanico, ottime referenze, piastro celere, cerca lavoro presso [illegible]. Telef. 576-939 ore 13-14. A97925

TRENTAQUATTRENNE offresi [illegible] dita disponendo [illegible] quintali. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 8058 — Torino ». A97899

Offerte Lavoro L. p.p.

A castoli villa collinare con figlia disposta istitutore offresi alloggio stipendio. Referenziando scrivere: « Pubblicità Stampa 3265 — Torino ». A95105

ABBIGLIAMENTI pratico di tutto un po' per manutenzione macchinari officina meccanica. Savoini via Monte Pasubio 132. A95909

ABILE istitutore, [illegible] cucina e governo casa, cerca piccola famiglia. Telefonare 379-175. A97542

ABILI confezionista bustaio e apprendista assumiamo ottime condizioni. Ecm. Trevale 9.

ABILE macchinista per confezioni cerasoli, paga massima. Lisa, via Goffredo 25, telefono 289-875. A99005

AFFIDIAMO dattilografo attività collaterali stampe propria domicilio, informazioni gratuite. Casa Editrice Bolzanese, casella postale 38. Firenze. 861

AIUTO commessa cercasi profumeria articoli parrucchieri. Fiaschi, via Saluzzo 2, telefono 50-180. A97930

AIUTO pettinatrice cerca subito. Presentarsi Ottavia, San Massimo 34, telefono 876-069. A95681

APPRENDISTA (ambosessi) 14-16 anni assume laboratorio dentistico. Telefonare 521-494. A97892

APPRENDISTA, magazziniere cereali. Telefonare 553-703. A98115

APPRENDISTA carta cereali sig. Forno Vanda Alessa. C. Sommeiller 23. Torino. Telefonare 597-799. A97520

APPRENDISTA sarto cerca sartoria Calandri, 14-15enne, Bertola 2. A96418

APPRENDISTA ufficio cereali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8087 — Torino ».

APPRENDISTI elettricisti cercasi, buon trattamento, insegnamento. Tel. 31-291.

ASSUMIAMO sellaia fattorino pratico sime città. Telefonare 756-514.

ATTREZZISTI PROVETTI COSTRUZIONE STAMPI TRANCIATURA E IMBUTITURA LAMIERA CERCANSI. FURLAN, VIA [illegible] 23, TEL. 372-168.

AZIENDA movimenti metallici cerca giardiano [illegible] possibilmente ex carabiniere per controllo personale. Telefonare 293-212. A98021

BOBINATORI avvolgitori per trasformatori cerca media industria per aumento programmi di produzione. Richiedonsi elementi veramente provetti e referenziati con pratica pluriennale. Stima retribuzione. Presentarsi lunedì ore 18 presso ditta[illegible], via Macerata 8.

BUSTAIE macchiniste esperte assumonsi. Fago massima. Presentarsi: Sales, Peyron 25. A97714

CALZATURE praticissima commesse cercasi Telefonare 295-835, ore pasti.

CARROZZERIA cercasi verniciatore con banchetta e un verniciatore 18-20enne ultimo trattamento, Telef. 264-162.

CERCANSI elementi femminili massima retribuzione lavoro propaganda prodotto consumo quotidiano. Telef. 511-089.

CERCANSI operaie conoscenza presa plastica, apprendiste 18-23enni. Telefonare 890-400. A98438

CERCANSI ragazzi 16-19enni vendere dolciumi nel cinema. Telef. 50-007.

CERCANSI termisti, aggiustatori, frezzatori attamente indiscutibilmente specializzati, età max 40 anni. Alleganti[illegible] retribuiti. Raid, Foligno 38, telefono 286-480. A97731

CERCASI abile stiratrice. Rivolgersi via Principi d'Acaja n. 30. A97254

CERCASI aiutante panettiere diciassettenne corso Potenza 123. A98547

CERCASI aiutante pettinatrice e manicure. Telefonare 521-567. A98611

CERCASI aiutante pettinatrice esperta cameriera. Telefono 662-793. A96445

CERCASI apprendista commessa 16anne alimentari. Telefonare 896-501 feriali.

CERCASI apprendista pratica lavorazione lattaia. Telefonare 766-850.

CERCASI apprendisti fabbri anni 14-16 Grossi via Po 57. Telefono 295-578.

CERCASI tornitrice tuttofare. Rivolgersi portineria via Giacosa 22, Torino.

CERCASI braviatrice ricamatrice macchina a piatto, confezionista maglieria interne, confezionista sarte interne, macchinista esterne macchine 5 - 8 - 13 - 14 Telefonare 20-263.

CERCASI carpentiere abile ad apprendista elettrotecnico. Via Saint Bon 66.

CERCASI commessa salumeria. Corso Orbassano 76. Rubba. A97727

CERCASI donna tuttofare fissa maggiorenne buone referenze. Tel. 588-275.

CERCASI istruttore tirocinio 1ª campagna ed apprendista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5436 — Torino ».

CERCASI lavorante pettinatrice urgente. Telefonare 694-027. A92217

CERCASI manicure piano presentarsi. Roberto, corso Francia 94. A98268

CERCASI smanovali volenterosi e muratori provati, Morosi stallare via Botticelli 23. 704

(Continua a pag. 24)

Ufficio Pubblicità Chatillon

negli impermeabili
pratici leggeri
indistruttibili

calze
velatissime morbide
resistenti

nella biancheria
soffice elegante vaporosa

Helion ...CHE FIBRA!

CHATILLON MILANO - via Conservatorio, 7/13

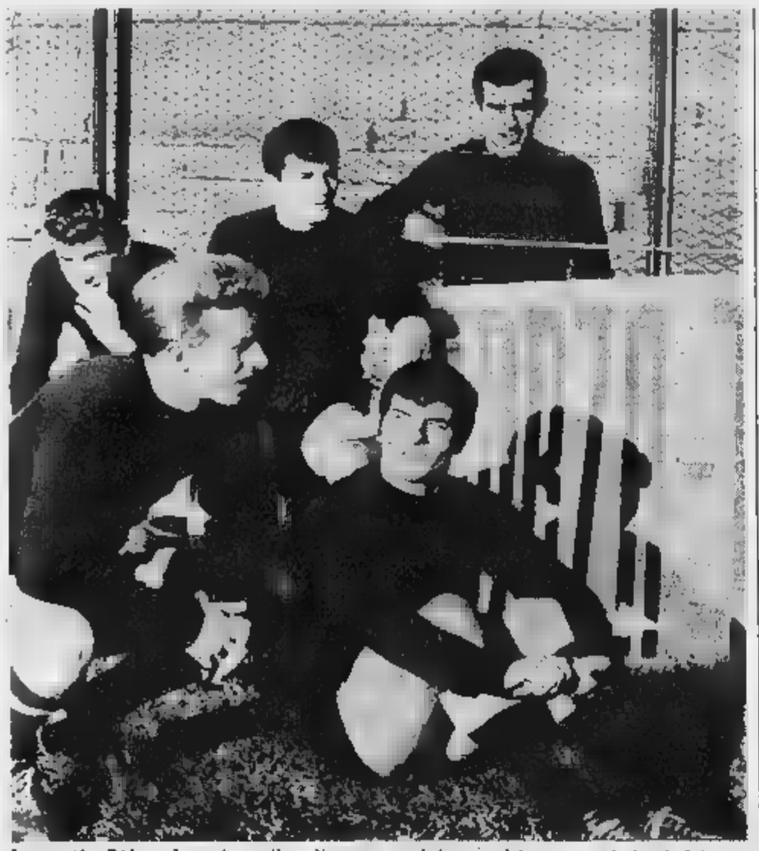
STUDIO PRO-RA

CRONACHE DELLO SPORT

Le due squadre che inseguono l'Inter si affronteranno domenica allo Stadio Comunale

Sei reti del Torino e dieci del Milan negli allenamenti per l'incontro diretto

Ancora capricci di Law con i fotografi - Albrigi ha segnato tre volte e probabilmente verrà confermato tra i granata - Forse Crippa a riposo - I milanisti a Sesto San Giovanni provano Salvadore



I granata Baker, Law (con il volto rannuvolato perché non vuol farsi fotografare), Gualtieri, Locatelli e [illegible] durante l'allenamento a Torino (Foto Moisio)

Continua la guerra fredda tra il giocatore del Torino Denis Law ed i fotografi. Ieri, durante la partita di allenamento sostenuta dai granata in vista dell'incontro con il Milan, lo scozzese non voleva essere ritratto tanto che in primo tempo era stato proibito perfino l'ingresso al campo ai *fotoreporters*. Questi hanno tuttavia fatto il loro lavoro, riprendendo anche l'imbronciato attaccante.

Le esperienze di Denis e del suo connazionale Baker a Roma, quando i lampi di obbiettivo hanno illuminato la «dolce vita» notturna dei due giovani calciatori, sono certo spiacevoli per entrambi. Law, comunque, dimostrerebbe una miglior prontezza e spirito aforzandosi di superare la questione, non solo con il suo comportamento in campo, che peraltro è sempre improntato a slancio e serietà professionale, ma anche evitando di dar peso o creare «code» ad un episodio che per lo stesso Law sarebbe bene dimenticare al più presto.

Bizze di Law a parte, l'allenamento di ieri ha fornito utili indicazioni a Santos per la formazione della squadra che ospiterà dopodomani il Milan allo Stadio. Buzzacchera è stato collaudato in partita (un solo tempo di gara ma della durata di 45') ed ha dimostrato di essere completamente guarito rendendo certa la propria presenza al Comunale. Non ha giocato invece Bearzot, al quale è leggero fastidio al ginocchio consigliato di evitare sforzi prematuri. Il laterale si è allenato per conto suo sul campetto che fiancheggia le tribune, e si è detto sicuro di poter riprendersi in tempo per la partita. Dello stesso avviso è stato Santos, che però non ha ancora risolto tutti i dubbi sull'inquadratura, dubbi che riguardano non tanto Bearzot, a sostituzione del quale c'è sempre Rosato, per l'attacco della squadra e precisamente i due ruoli di ala. Nella partitina di ieri i titolari contro i rincalzi erano così schierati: Tognonato (Panetti difendeva la rete degli allenatori); Gerbaudo, Buzzacchera; Rosato, Lancioni, Cella; Albrigi, Locatelli, Baker, Law, Gualtieri.

I granata terminavano la prova in vantaggio di sei reti con marcature di Law, Cella, Baker e per ben tre volte di Albrigi. Ottima è quindi risultata la prova di Albrigi, a rattrattanto positiva quella di Gualtieri.

E' possibile che questi due siano le ali contro il Milan. A Crippa verrebbe dato un turno di riposo. I granata partiono oggi per il ritiro di Rivarolo.

In quanto all'undici rossonero, esso si è allenato ieri a Sesto S. Giovanni, in vista della difficile e temuta trasferta di domenica prossima contro i granata a Torino. Il fortunoso e stiracchiato successo di Mantova non ha soddisfatto l'allenatore Rocco, tuttora preoccupato nel confronti dell'assetto difensivo (quando gli ospitanti conducevano per uno a zero, il palo ha salvato il Milan dalla seconda capitolazione, che avrebbe potuto imprimere un altro indirizzo alla partita).

Tuttavia il tecnico rossonero ha voluto inalterare con Salvadore terzino sinistro, mettendo in campo, contro una formazione di giovani atleti dal vivaio milanista, questo schieramento: Alfieri; Davidi, Salvadore; Pelagalli, Maldini, Radice; Ghiggia, Sani, Altafini, Pivatelli, Rivera.

La palese inferiorità degli avversari, preventivamente caticizzati affinché evitassero entrate in iniziative pericolose, ha reso agevole la prova della prima squadra, che alla fine dei due tempi è giunta ai 40 minuti l'uno è risultata in vantaggio per sette a uno (goals segnati nell'ordine da Pivatelli, Ghiggia, Altafini, Rivera, Altafini, Ghiggia e David su rigore, mentre la rete degli allenatori è stata ottenuta da Santagostino). Nel terzo tempo, durato pure una quarantina di minuti, è entrata in campo la Pro Sesto, contro la quale è stato opposto il seguente schieramento: Alfieri; Tenenta, Zagatti; Pelagalli, Maldini, Salvadore; Conti, Sani, Altafini, Pivatelli, Barison. Hanno segnato due goals Pivatelli ed uno Barison, cosicché i rossoneri hanno realizzato in totale dieci reti (a una).

Dopo la partita, l'allenatore Rocco si è limitato a dichiarare che risolverà i dubbi sulla squadra solitanto sabato sera, quando sarà già a Torino con la squadra. Salvadore ha comunque confermato di non trovarsi a suo completo agio nel ruolo di terzino sinistro, pur ammettendo di essere disposto all'obbedienza per restare fuori squadra.

l. c.

Pietrangeli in Australia ha battuto Bob Hewitt

Con questo successo su uno dei più forti australiani il tennista azzurro è entrato nelle semifinali dei campionati del Victoria - Speranze per la Davis

(Nostro servizio particolare)

Melbourne, 7 dicembre.

Nicola Pietrangeli è entrato a vele spiegate nelle semifinali dei campionati internazionali dello Stato [illegible]ria in corso di svolgimento a Melbourne. Sul campo centrale del «Kooyon», lo stesso terreno di gioco che dal 26 al 28 dicembre ospiterà la finalissima della «Coppa Davis», il n. 1 italiano ha battuto ieri Bob Hewitt, l'australiano che Harry Hopman ha già prescelto quale quarto elemento della compagine che disputerà la finalissima. Pietrangeli ha vinto con il punteggio di 6-1, 6-8, 6-4, 6-3.

I campionati del Victoria rappresentano l'unico torneo al quale i tennisti «azzurri» prendano parte in vista della finalissima. Giunti a Melbourne giovedì della scorsa settimana, gli italiani hanno avuto a disposizione soltanto tre giorni per ambientarsi e per riprendere dimestichezza con i campi erbosi. Tre giorni di allenamento sono dunque stati sufficienti a Pietrangeli per arrivare nelle semifinali e, ciò che più conta, per impressionare i tecnici australiani per il suo eccellente grado di forma.

Pietrangeli nel turno eliminatorio ha superato il campione locale dei juniores, Bill Bowery, in due sole partite. Pure in due frazioni ha piegato John Fraser, il fratello del n. 8 australiano e quindi, nei quarti di finale, ha sconfitto Hewitt. In doppio, al fianco di Sirola, Nicola ha fornito esibizioni ad alto livello anche nelle semifinali di questa specialità è stato costretto, in modo particolare per il apporto del suo compagno di formazione, ad ammainare bandiera contro il duo composto da Laver e da Shepherd.

Per quanto concerne Pietrangeli, perciò, possiamo guardare un certo ottimismo alla finalissima della «Davis». E' chiaro che il nostro n. 1 ha la possibilità di combattere alla pari con il mancino Laver e con l'altro singolarista australiano (Fraser od Emerson).

Le dolenti note riguardano Sirola. Orlando Sirola disputava più un singolare dal 10 agosto. Ma a dire il vero è primi di luglio, e cioè dal confronto Germania-Italia valevole per la zona europea, che il «gigante» non sostiene più un «vero» singolare. Logico, pertanto, che il suo rientro in questa specialità a Melbourne coincida con una sconfitta. Tuttavia l'essere stato battuto con un duplice 6-1 uno studentello sconosciuto di diciotto anni, Owen Davidson, è certamente un motivo di soddisfazione. Ha un bel dire che Sirola non ha voluto forzare per tema di «rompere il gomito» come dice lui; sarebbe stato più che lecito pretendere dall'azzurro maggior impegno.

g. bell.

Ieri nell'Inter sul campo di Lodi

Suarez: buona prova in partita

Suarez, il giocatore pagato più nel campionato italiano, dopo l'incidente al ginocchio e le discussioni sulla necessità o un intervento chirurgico, guarendo operazione: ieri lo spagnolo giocato a Lodi (e l'Inter ha vinto per 5-1); Suarez è convocato per l'incontro col Catania (Telef.)

La sentenza contro Zappulla annullata dal Consiglio di

Roma, 7 dicembre.

Felice Zappulla — noto organizzatore di incontri pugilistici — ha avuto partita vinta davanti ai magistrati contro i dirigenti della F.p.i. che due anni fa di questi giorni lo espulsero dalla federazione. Il dispositivo della sentenza (questa fu emessa nel luglio scorso, ma è stata registrata solo adesso) accoglie il ricorso proposto da Zappulla, annulla la decisione adottata dal Consiglio della Federazione pugilistica italiana e pertanto annulla il provvedimento di espulsione.

I magistrati del Consiglio di Stato hanno accertato Zappulla non fu posto in condizione di difendersi adeguatamente.

Perfettamente riuscito l'intervento al ginocchio sinistro

John Charles operato ieri a Lione sarà a Torino tra una settimana

L'operazione è durata quindici minuti - Il calciatore bianconero ha ricevuto numerose lettere di auguri - Riprenderà gli allenamenti tra un mese

(Nostro servizio particolare)

Lione, 7 dicembre.

Il giocatore della Juventus John Charles è stato operato al ginocchio sinistro, alle 8 di questa mattina, in una clinica di Lione. L'intervento pienamente riuscito è durato 15 minuti ed è stato compiuto dal prof. Trillat, lo stesso che nel giugno scorso aveva operato un altra juventino, Ernesto Castano, che domenica scorsa ha fatto il suo rientro in squadra nella partita con il Lanerossi.

Il calciatore gallese soffriva di un lieve disturbo che i medici hanno definito «artrosi distacchi di frammenti cartilaginei». John Charles si era infortunato per la prima volta il 24 settembre giocando a Ferrara contro la Spal ed il malanno si era aggravato a Glasgow nella gara disputata dalla Lega italiana contro la rappresentativa scozzese. Soltanto ultimamente però egli era deciso, consigliato anche dai dirigenti della società bianconera, a sottoporsi ad un intervento chirurgico.

Subito dopo l'operazione, durante la quale gli sono stati asportati 12 frammenti cartilaginei, il juventino, malgrado la insistenza dei sanitari che avrebbero desiderato che egli rimanesse tranquillo, ha voluto che gli fosse portata la posta ed ha letto le numerose lettere inviategli dai familiari e dai tifosi. Sono giunti nella sua stanza anche mazzi di fiori e qualche dono. Poi si è addormentato di un sonno profondo ed alle otto questa sera si era ancora risvegliato.

La televisione italiana ha trasmesso, nel telegiornale questa sera, alcune telefoto del giocatore ed un suo colloquio telefonico. Charles ha affermato di provare ancora un leggera dolore al ginocchio che, a detta dei sanitari, dovrebbe scomparire in un paio di giorni. Il professore che ha eseguito l'intervento ha pure dichiarato che tra non molto John sarà completamente ristabilita.

Tutto il personale medico della clinica «Vendôme» è stato concorde nel definire Charles un paziente ideale sempre sereno e pronto ad assoggettarsi di buon grado a tutte le cure prescrittegli. Un assistente del prof. Trillat ha affermato che il gallese potrà tornare molto presto sui campi di gioco, tenendo conto del suo fisico robustissima e delle sue particolari capacità di recupero. Charles dovrebbe lasciare l'ospedale tra una settimana e giovedì prossimo farà probabilmente il suo rientro a Torino. Sarà però necessario ancora un mese prima che possa riprendere gli allenamenti.

a. b.

Anche Sivori convocato per la trasferta a Udine

L'incidente, fortunatamente non grave, toccato a Sivori durante l'allenamento di mercoledì, farà sì che la Juventus presenti a Udine un attacco completamente rinnovato. Oltre all'italo-argentino, che a meno di una grossa sorpresa non dovrebbe giocare, Parola dovrà rinunciare infatti anche a Stacchini, che osserverà un turno di riposo. Quali siano gli elementi in grado di affrontare un rivale in prima squadra, è presto detto: escantanata l'ipotesi di un rientro di Stivanello (che pur non risentendo dei postumi all'operazione non è ancora tornato nelle migliori condizioni di forma) restano i nomi di Rosano, Mazzia e Zigoni. Rosano, io ha confermato ieri lo stesso Parola, giocherà sicuramente all'ala sinistra, un ruolo non per lui, nel quale l'attaccante ha più offerto prestazioni più che convincenti.

Non così semplice, invece, la scelta fra Mazzia e Zigoni. In proposito, termine dell'allenamento ieri Parola ha detto: «Stando alla logica, dovrebbe giocare Mazzia: il ragazzo è fisicamente a posto e possiede le doti tecniche che tutti gli conosciamo. C'è però Zigoni, il quale sarà forse meno tecnico, ma può essere molto utile come uomo di punta. Potremmo cioè avere in Zigoni e Nicolè due pedine avanzate e utilizzare Rosa come uomo di centrocampo con Mora e Rossano "tornanti"; mi sembra sia un'idea da non scartare. Non bisogna dimenticare però che Zigoni è un ragazzino di diciassette anni e che a Udine sarebbe di fronte al pubblico di casa sua; questi son due fattori che psicologicamente possono influire molto, e forse rendano un po' arrischiato il suo esordio. Vedremo».

Parola ha quindi rimandato ogni decisione a sabato sera, aggiungendo di non aver perso completamente la speranza di utilizzare Sivori, anche se novanta per cento delle probabilità contrario ad un suo impiego.

Sivori comunque prenderà alla trasferta. Il suo nome infatti figura tra quelli convocati insieme con Anzolin, Gasparri, Montico, Emoli, Castano, Emoli, Garzena, Leoncini, Mora, Rosa, Nicolè, Mazzia, Zigoni, Rossano.

La partenza della comitiva bianconera è fissata per il pomeriggio di oggi, in treno, alle ore 18,05.

Pietrasanta-Borgomanero recuperato il 24 dicembre

Firenze, 7 dicembre.

Il consiglio di presidenza della Lega semiprofessionale, nella riunione di ha stabilito che l'incontro Pietrasanta-Borgomanero, valevole per il campionato serie D girone A, sospeso per impraticabilità campo, sarà recuperato domenica 24 dicembre. La commissione giudicante ha squalificato per due giornate Lucini (Imperia) e per una Paravagna (Sestrese); fino 15 dicembre Finotto (Canale) e Drago (Pro Vercelli). Diecimila lire di multa sono state inflitte alla Massese e alla Sestrese, cinquemila

Domani domenica il trofeo del Centenario

Centotrenta sciatori a Sportinia nella prima gara della stagione

L'azzurra Carla M[illegible]i tra le iscritte - Cittadini francesi e italiani a confronto - Slalom speciale e slalom gigante in programma

(Nostro servizio particolare)

Sportinia, 7 dicembre.

L'attività agonistica dello sci sta per incominciare: sabato e domenica, sulle nevi di Sportinia, è in programma la prima manifestazione di un lunghissimo calendario, che si chiuderà soltanto alla fine d'aprile. A scendere in pista son chiamati i rappresentanti della categoria «Cittadini», impegnati nel Trofeo Centenario, «combinata» di slalom gigante e slalom speciale, che mette in palio anche la Coppa Quaglia e la Coppa Nino Caretta: sabato, alle ore 10 inizio a mezzogiorno, si svolgerà la prova di slalom gigante, per un tracciato che, partendo dalla vetta del Monte Jafferau termina a Ciau Pale; domenica, con inizio alle 8,45 si disputeranno invece le due manches dello slalom speciale e l'ora di gara sarà il calendario.

Bollettino della neve

Ottime condizioni di innevamento attendono gli appassionati della montagna in questo lungo «fine settimana» festivo. Pressochè da ogni località, da Cervinia a quel Sestriere, da Sportinia a da Claviere, da Cesana e da Chiomonte, dall'intera Valle d'Aosta e dai vari centri invernali delle provincie di Torino, Cuneo, Vercelli e Novara, si segnalano impianti in funzione e piste in ottimo stato.

Provincia di Torino: Ala di Stura (Pian Balfà) cm. ; Punta Marica cm. 175; Balme cm. 90; Pian della Mussa 120; Bardonecchia cm. 30; Pian del 80; Colomion 90; Pragelato 96; Jafferau 120; Sauze Sagna Longa 40; Colle Bercia 80; Monti della Luna 100; Sestriere 60; Chiomonte Pian del Frais 80; Pian Mesdì cm. 150; Pragelato 65; Prali Ghigo 60; Pian Alpet 120; Sauze d'Oulx 55; Sportinia 80; Triplex 110; Sestriere 80; Sestriere Borgata 100; Giaveno, Alpe Colombino 50; Pian delle Lese 150; Lorana Alpe Cialma 100; Groscavallo Plaipelle 20; Oulx, Beaulard 45; Usseglio 150.

Valle d'Aosta: Ayas Champoluc (Crest) cm. 95; Brouil Cervinia 110; Pian Maison (Conca del Breuil) 110; Plateau Rose 120; Chamois 85; Cogne 80; Conca di Pila (Aosta) 100; Bourg-St-Pierre (Colle Chècrouit) 100; Gressoney La Trinité (Punta Jolanda) 130; Gressoney St. Jean (Weissmatten) 130; La Thuile (Les Suches) 80; Valtournenche (Champlèvé) 90.

Provincia di Vercelli: Alagna Oro Belvedere cm. 140; Mera 150; Maccana 150; Monte Camino 100; Bielmonte 70.

Provincia di Novara: Alpe Devero cm. 135; Formazza 40; Rifugio Maria Luisa 135; Macugnaga 50.

Provincia di Cuneo: Artesina cm. 110; Crissolo 80; Frabosa Soprana 30; Limone Piemonte 60; Tre Ania 100; Acceglio 50; Bugni di Viasdio 80; Bececcia (Argentera) 60; Castelderfino 50; Certosa di Pesio 30; Entracque 30; Pontechianale 90; San Giacomo di Roburent 40; Vernante 30.

Iniziate le competizioni del campionato italiano dilettanti

Successo dei pugili piemontesi sui veneti

I pugili dilettanti piemontesi, vittoriosi per 18-14 sui Veneto ieri sera nella palestra Ponchia (con scarso pubblico presente) disputeranno il campionato a squadre di serie A, mentre i loro avversari sono relegati al torneo di serie B. La rappresentativa piemontese ha incominciato bene, con una facile vittoria ai punti del suo peso mosca — un pugile che si chiama Toro e che ha combattuto con la maglia bianconera della Juventus, adottata dalla sua regione — sull'inesperto veneto Franceschini. Poiché per ogni incontro, secondo il regolamento del torneo, vanno attribuiti due punti al vincente e uno al perdente (salvo il caso di squalifica o di «forfait», che non porta punti sconfitto) il Piemonte si è trovato a condurre 2-1. Il vantaggio viene poi doppiato col secondo «match», grazie al peso gallo valdostano Minniti, che batte Ferraro. Bottoni superando Martini porta altri due punti ai piemontesi.

Ancora un piemontese ad opera del peso leggero Sabri che supera Finetto. Nei welters leggeri prima vittoria dei veneti: a farla le spese è Biscotti battuto da Martin. Nei welters e nei welters pesanti un successo per parte: il piemontese Pomerico e il veneto Beltrami sconfiggono Graziano e De Face.

Il peso medio Marino porta a 14 il punteggio del Piemonte superando Vettoretto. La vittoria sui veneti è ormai sicura anche se il mediomassimo Cosentino, che non si era presentato al peso fa salire a 4 i punti degli avversari. Nell'ultimo incontro il peso massimo Ros (Veneto) ha superato Gasparini. Il Piemonte risulta così vittorioso per 18 a 14.

Ecco i risultati: pesi mosca: Toro (P.) b. Franceschini (V.) ai p. in 3 riprese; gallo: Minniti (P.) b. Ferraro (V.) ai p.; piuma: Bellani (P.) b. Martini (V.) ai p.

Pesi leggeri: Sabri (Piemonte) b. Finetto (Veneto) ai punti; *welters leggeri:* Martin (Veneto) b. Biscotti (Piemonte) ai punti; *welters:* Pomarico (Piemonte) b. Graziano (Veneto) per abbandono a 1'8" della terza ripresa; *welters pesanti:* Beltramini (V.) b. De Face (P.) ai punti; *pesi medi:* Marino (P.) b. Vettoretto (V.) ai punti; *pesi medio massimi:* Bascetto (V.) b. Cosentino (P.) per rinuncia; *pesi massimi:* Ros (V.) b. Gasparini (P.) ai punti.

Una fase dell'incontro tra il piemontese Bottoni (a sinistra) e il Martini

Un successo strepitoso!

TEMPO

100 ANNI DI RUSSIA

Lenin arrestato a 17 anni - Stalin entra in Seminario - Leone Tolstoi gioca a tennis

VIAGGI - CURE - SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

ALA DI STURA (Valli di Lanzo) a 50 km. da Torino. Neve abbondante e farinosa. Piste in perfetta efficienza. Gli impianti funzionano tutti i giorni. Pullman part. ore 8. Ag. ATIV, corso Siccardi 8, Torino

BARDONECCHIA Impianti Jafferau funzion. giorni festivi. Neve ottima. Piazzale 300 auto. Pullman da Ag. Firpi. Prenotarsi.

EGITTO Cairo, Luxor, Assuan, Abu Simbel. Quote da L. 135.000. Prenotazioni FERLO - Viaggi e Crociere, piazza S. Carlo 205 - Telefoni 44-005 - 40-667

EGITTO Libano - Giordania - Grecia dal 26 dicembre al 7 gennaio con la Federico C. la nave elegante di 20.000 tonn. Quote da L. 130.000. Franco Rossi, a. Cesare 15, t. 276-693

EGITTO magnifico viaggio aereo dal 27/12 al 6/1. Cairo - Luxor - Assuan. - Ottimi hotels L. 224.000 - Via Telefono 46-843

MAROCCO viaggio crociera circuito inedito Città Imperiali Grande Sud Premahara. Hotels lusso. Ritorno L. da Vinci 31/12, 18/1. ITALNORD - Via Roma 260, tel. 46-343

RILEVEREBBESI OFFICINA
Apparecchiature elettriche - 100 operai
Lombardia - Piemonte - Veneto - Liguria
CASELLA 321/A — — MILANO

LOCALE INDUSTRIALE o MAGAZZINO Mq.
nuovo seminterrato luminoso unico salone
Ingresso carrale O VENDESI
Zona TO - Telefono 342-742

COLUMBIA
NASTRI PER MACCHINE DA UFFICIO
CARTE CARBONE PER RICALCO PER DUPLICATORI
copie nitide! mani pulite!
con CARTA CARBONE
METALROCK
In vendita nelle cartolerie
CATALOGHI E CAMPIONI, VIA BRUNETTI, 2 - MILANO

UNA FIRMA CHE È UNA GARANZIA
Luigi fiori
VIA PO 2
BORSE
GUANTI
OMBRELLI
VALIGIE
NECESSAIRE
ARTICOLI PER REGALO
MODELLI ESCLUSIVI
LE ULTIME NOVITÀ
STATO GARANZIA DI QUALITÀ E DI
pronto per il Concorso Torino Natale

AMOHA

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua a pag. 12)

CERCASI [illegible]IO SOBRINATORE TRASFORMATORI. BUONA RETRIBUZIONE. DELFORNO, VIA PRENDS 82. TELEFONARE 380-214. A97515

CERCASI operaio pratico lavorazione alle presse, ottimo trattamento. Telefonare 481-655. A97021

CERCASI per Monteliori domestica referenziata abile, vitto, alloggio. 35.000. Telefonare 641-638. A97016

CERCASI per pulizia uffici due ore serali signora volenterosa abitante quartiere Crocetta. Telefonare 521-702 mattino 9-11. A98568

CERCASI proveglio motorista benzina-diesel e compleanolista per posto stabile ben retribuito. [illegible]h apprendista elettrauto 18-20 anni già esperto. Scrivere a Pubblicità Stampa 5422 — Torino».

CERCASI pulitore metalli pago trasferta e due apprendisti. Telefono 665-081.

CERCASI vasaiuola 16-18enne per laboratorio ceramico. Telef. 42-427.

CERCASI sott'oriere [illegible] ristorante zona [illegible] piazza gastronomia. Telef. 697-636.

CERCASI stampista provetto anche mezza giornata. Telefonare [illegible].

CERCASI [illegible] 1ª categoria, [illegible] stagionatura Telefonare 556-252, ora ufficio. A95787

CERCASI istitutore fissa o a giornata completa, referenziata. Telef. 484-806.

CERCASI istitutore referenziata pratica altre cinque. Buon trattamento. Telefonare 20-590. A96385

CERCASI istitutore 25-35enne bella libera impiegni familiari fissa [illegible] lo famigliare da cinque con bimbo [illegible] mesi. Telefonare 383-432. A98414

CERCASI verniciatore lunga esperienza telefonare 760-514. A97804

CERCO insegnante e studente serio. Via Tirreli n. 48. Torino. A97289

[illegible] modista relativamente pratica lavoro stanno, massima serietà. Telefonare 534-237. A97742

COMMESSA alimentari praticissima, referenziata, cercasi. Telefonare 582-901.

COMMESSA panetteria mattino e pomeriggio signorina, ottimo trattamento. Telefonare 41-579. A97284

CONFEZIONISTE [illegible] AGILISSIME, ASSUME STABILMENTE MAGLIFICIO KETTY. PRESENTARSI LAGRANGE 29. 2167

CONIUGI cercano istitutore giornata, fissa, anche primo servizio. Telef. 515-384.

CONIUGI con bimba cercano istitutore fissa o giornata dalle 7.15 referenziata indipendente pratica bambino ottimo trattamento. Telef. pomeriggio 687-068.

CUSTODIA stabilimento Torino cerca elemento fidata 40-50enne coniugato senza figli, referenziatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3086 — Torino».

DITTA cerca provetti elettricisti per impianti interni ed industriali. Telefonare 660-241. A96991

DITTA pubblicità cerca appendista verniciatore spruzzo; massimo [illegible] 22. Telefonare 694-238. A97643

DUE ragazze anche orfanelle eccezionalmente primo servizio [illegible] prossimamente piccola famiglia purché volenterose referenziate, ottimo trattamento. Telefonare 527-537. A97778

ELETTRICISTA [illegible] re manutenzione macchinario apparecchiature lettura schemi, idraulico tubista, saldatore praticissimo, ricercati da importante stabilimento. Buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A98858

[illegible] hotel reggimenti assume provetto macchinista apprendista. Telefonare 772-735. A98111

GIOVANI given ambosino impiegati casa nuova attrezzatissima cercano aiuto referenziato tuttofare ore 9-15 trattamento ottimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3181 — Torino». A96873

[illegible]NTE INDUSTRIA METALMECCANICA ASSUME ABILI OPERATORI [illegible] **AUTOMATICI E SEMIAUTOMATICI PLURIMANDRINI CONOSCITORI RETRIBUITIVE OTTIME. PRECISARE POSTI OCCUPATI, MANSIONI, ASSICURASI** [illegible] **RISERVATEZZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA'** [illegible] **PA 3455 — TORINO».** A97846

METALMECCANICA [illegible] **COLLAUDATORI BENESTARISTI TRACCIATORI DOCUMENTATA ESPERIENZA ADEGUATA RETRIBUZIONE, MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3455 — TORINO».** A97846

MECCANICA [illegible] **METALMECCANICA** [illegible] **COLLAUDATORI BENESTARISTI TRACCIATORI DOCUMENTATA ESPERIENZA ADEGUATA RETRIBUZIONE, MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3455 — TORINO».** A97846

IMPORTANTE stabilimento meccanico cerca inviarsi in lastra specializzato, ottimo trattamento. Scrivere precisando età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5453 — Torino». A95809

INDUSTRIALE svizzero sede siderazione centro [illegible] indipendente presenta rappresentanza per governo casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5439 — Torino».

LABORATORIO cerca apprendista giovanissimo meccanico. Telef. 21-662. Corso Firenze 129. A96403

LEVIGATORE pavimenti assume seria ditta. Rivolgersi [illegible] Raffaello 7 bis, parlacchia. A96420

MACCHINISTE polleterie e confezioni pelle e similpelle, cerca, Fabiano. Telefonare 80-346. A97047

MAGLIERISTE rettilinee, rimagliatrici piatto, confezionista sarte sanforizzate. My Baby, Foscolo 23. 1039

MAGLIFICIO assume stabilimento macchinista rettilinee, confezionista, massima retribuzione. Corso Vinzaglio 11.

MANICURE [illegible] cercasi, Telef. 510-076.

MECCANICO auto cercasi, militesente, pratica, referenze, ottima retribuzione; massimi subito. Autofficina Montecarlo, corso Racconigi 183. [illegible]73

[illegible] tabbro [illegible] 14-17enne volenteroso e ragazza ricevere compitazioni. Telefonare 43-922. A96419

PARRUCCHIERE signora, [illegible] lavorare oppure affittasi massimo 15enne. Telefonare 767-787. A98401

PERSONA sola, desiderosa affetto, eventualmente pensionata, cercasi per custodia bambini 4-5 anni trattamento assolutamente familiare, buon stipendio, esclusi lavori pesanti. Scrivere casella 36 P. Pubblicitalia. Biella. 20782

PUERICULTRICE o bambinaia referenziata assumesi. Telefonare 881-535. A97016

RETTIFICATORE cercasi, anche ore libere, zona Nichelino. Telef. [illegible].

RISTORANTE cerca cameriera e apprendista. Telefonare 386-463. A97544

SIGNORE e signorine residenti Torino e provincia, desiderose specializzarsi pasticceria domicilio su macchine ultimi modelli, lavoro assicurato dopo corso addestramento. Cesarei, S. Quintino 4 bis.

TECNICO TV veramente abile cercasi. Referenziare: «Pubblicità Stampa 5450 — Torino». A98501

TIPOGRAFIA cerca impressori bicolori categoria. Telefonare 20-352. A95653

TIPOIMPRESSORE abile stereotipie adizioni I o II cercasi. Telefonare 758-342.

TRAU S.P.A. ASSUME [illegible]ILI VERNICIATORI A SPRUZZO, MASSIMA RETRIBUZIONE. TELEFONARE 727-821.

TUTTOFARE fino massimo sessantacinquenne assumesi da famiglia torinese, paga massima, trattamento signorile. Telefonare 782-[illegible]. A96967

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

A [illegible]mento pratici conserve vegetali, pesce conservato, olii, affidersi primaria clientela zona Torino, importantissima ed affermata Case. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible]2 — Torino».

ABILE rappresentanza provincia Prodotti Introdotti industrie meccaniche affini [illegible] importante società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2262 — Torino».

ARTI grafiche cerca rappresentante [illegible] prodotto industrie, uffici, enti, buona provvigione. Tipolitografia Brunetti e Martini, telefono 663-881. Inutile presentarsi se non esperienza. A98024

BOTTONIFICIO cerca rappresentante introdotto Piemonte e Liguria per dettaglio ingrosso. Ottime condizioni. Scrivere Fermo Posta Casa Identità [illegible]7, Parma. A98277

[illegible] tessuti stampati e foulards cerca urgentemente introdotto venditore Piemonte. Scrivere Lanaccia, viale Stupinigi 1, Conn. A95865

[illegible] esperti viaggiatori casalinghi serra, ceramica introdotti provinciale Novara, Vercelli. Offerta manoscritta curriculum, pretese, referenze. Scrivere casella 118 Pubblicitor Varese. 29098

FARMACIE fabbrica prodotto ricostituente cereali [illegible] anche abbinamento Casella 318 A. Rip, Milano. 29733

GRANDE complesso commerciale, scopo potenziamento propria organizzazione e completamento quadri, assume 10 venditori qualificati. Richiedesi spiccata personalità, attitudine contatti umani, cultura media, dinamismo, profonda conoscenza tecnica moderna della vendita. Offresi alto guadagno, stipendio, provvigione, trattamento assicurativo, preparazione professionale mediante corsi di qualificazione. Possibilità brillante carriera. Inviare dettagliato curriculum a: «Pubblicità Stampa 461 — Torino».

IMPORTANTE agenzia macchinario [illegible] stradale cerca portafogli veramente introdotti collaboratori zona libera Piemonte. Curriculum referenze a «Pubblicità Stampa n. 1190 — Torino».

IMPORTANTE azienda tessile cerca venditori residenti Torino, buona sistemazione ed ottimo prospettivo per giovani 23-28 anni, diplomati, media istruzione, preferibilmente già pratici tessili o maglieria. Stipendio, diaria, automezzo ditta. Incentivi di vendita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2004 — Torino».

INDUSTRIA [illegible] **SOLIDARIA IMPORTAN**[illegible] **NAZIONALE CERCA PROPAGANDISTA. VENDITORE SISTEMI MODERNI PRESSO** [illegible] **PER INTRO**[illegible] **NUOVO ARTICOLO SUCCESSO. RICHIEDESI PRESENZA, CAPACITA', DINAMICITA'. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5085 — TORINO».** A97761

INTRODUTTISSIMO alimentari, drogherie Torino, provincia, assocerebbe prodotto anche esclusiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6270 — Torino».

IPETTORE vendite grande casa industriale. Alimentari desirebbe sapere eventuale offerta seria ditta sede Torino provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6271 — Torino». A97036

LUBRIFICANTI [illegible] cerca venditori [illegible] condizioni, provincia piemontesi. Scrivere esaustiva Pubblimam 210, Genova. 29733

PIAZZISTA giovane dinamico volonteroso disposto cauzionare offresi. Telefonare 671-214. A97020

[illegible] ambiente completo industriale vini marsala ricerca liquorosi cerca riorganizzazione zona Piemonte cerca rappresentanti lavoro ingresso e mezzo ingresso preferibilmente ambienti sub-agenti al alcuno articolo desiderosi migliorare propria condizioni assumendo direttamente mandato ottima rete clienti zona. Scrivere S.I.C. casella 107, Marsala. Indispensabili referenze primarie. A97283

PROPAGANDISTA ed abili venditrici, Torino ed provincia, fisso guadagno. Telefonare 21-081. A96968

RAPPRESENTANTE marca importante cerchi linea meccanicista frutta sciroppate assuma produttori referenziati esclusivamente introdotti Torino e provincia muniti auto, rimborso spese provvigionali. Scrivere «Pubbli. Stampa 5457 - Torino».

[illegible] **20-30ENNI DIPLOMATI CERCA AZIENDA COMMERCIALE SI-DERURGICA PER ZONE TORINO E PIEMONTE. STIPENDIO,** [illegible] **SPESE, PREMIO DI PRODUZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1211 — TORINO».** A96613

18 Insegnamento L. 120 p.p.

CINQUEMILA recuperando taglio sola rossa smarrito. Tel. 527-171. Nebbia.

SMARRITO barboncino nero, collare verde. Lauta mancia Telefonare 599-272.

SMARRITO fox-Terrier fulvo con macchia scura, [illegible] 518-891.

19 Informazioni L. 120 p.p.

A ACCERTAMENTI infortuni intenzioni prematrimoniali, informazioni Nuovitalia, Pio V 20, tel. 682-110, 652-876

Igiene e Terapia L. 130 p.p.

ESTETISTA abilissima trattamenti accurati viso corpo mani specialità depilatori. Telefonare 45-803. A98555

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Vinceta, piazza Statuto 24, tel 485-889, 495-902, immediate [illegible] convenienti, di auto grosse Piemonte, Lombardia, Liguria, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati 656

A.A.A. FINBAUTO, via [illegible] 1 (Porta Nuova), tel. 687-645, prestiti massimi immediati [illegible] automezzi anche ipotecati.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi Abs, piazza Bodoni 1 b, telefono 521-281 23556

ACQUISTATE a rate l'automobile! La SOFIT vi fornisce il mezzo più conveniente per farlo. Via Lagrange 45, telefono 513-570. A96635

ACQUISTO massimo contanti autoveicoli, cambi Carlo Felice 67 Tel. 46-007.

ALTISSIMA CLASSE DEI POSSESSORI [illegible] **10 CONFERMANO PRESTIGIO** [illegible] **CITROEN. CONCESSIONARIA CITROEN, CORSO VITTORIO EMANUELE 206.** 464

APPIA III serie [illegible] mesi funzionario Lancia vende. Telefonare 388-178.

APPIA 6 mesi dipendente vende. Telefonare 30-661. A97318

APPIE, 173, 500, 600, Familiare, Ardee. Rateazioni, S. Anselmo 8.

ATTENZIONE! 500, 600, Giardiniera, [illegible] 1300, 1500, Special, 1500 [illegible] bicicli, veicoli industriali. Rateazioni, Braccia 16. Telefonare 20-805. 382

AUTO [illegible] berlina km. 4600 6 mesi vendesi. Telefonare 385-145 ore pasti.

AUTOGARRI, AUTOVETTURE 4N ACQUISTO D PROPRIETA' FINANZIA-[illegible] **TENTEMENTE. COMAUTO.** [illegible] L. 1126

AUTONOLEGGIANSI a «Sindaco» giovane 500, 600 D, 1100 H, 1800 Telefonare 276-931. 75

AUTONOLEGGIANSI nuove 600, 103 H, 1800 Alfetta, Principe Tommaso 12, telefono [illegible]. 33

[illegible]NOLEGGIO [illegible] senza autista, nuove 500, 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 11, telefono 487-572. 1173

AUTOSALONE Tesalone, Roma 337 bis, telefono 42-535, Flaminia G.T., Anglia, Appia Farina, Appia spider, Appia III-11, Gamelette normali, T.I., sprint, spider, 1900 super Dauphine, Opel Rekord, Simca Monaco, 1200 spider, 1500 spider, 1200. 1800, 1100 familiare, 103 export, [illegible] diesel, 600, 500 giardiniera. Cambi, rateazioni. 1145

AUTOSALONE Toledo lavorire 1 venditori clienti? Indirizzarli per le rateazioni alla SOFIT, via Lagrange 45, tel. 513-570.

AUTOSOVVENZIONI concordasi rapidamente. Lima, Marconi 18, tel. 40-879.

[illegible] 1100 luso '60, Privato cede privato. Telefonare 356-612.

BENEDETTO & C., concessionaria Lancia, via Arcivescovado 3, telef. 41 444. Prenotazioni nuovo coupé Flavia.

BIANCHINA panoramica cristallo tetto grigio, ott. cond. [illegible]ori. Telef. 709-483.

[illegible] panoramica scenatura verde nera 535.000 privato vende. Telefonare 389-287. A96421

CAUSA partenza vendo Sunbeam 1959 in rodaggio 1.250.000 non trattabili. Permessi. Via Torricelli 4.

CAUSA trasferimento privato vende Fiat 2100 semestrale. Telefonare 532-072.

COMPRO contanti qualunque automobile, purché, prenotazione consegna subito Nizza 44. 758

DESIDERATE [illegible] 1100 T seminuova. Scrivere precisando prezzo ed anno costruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1151 — Torino». A96081

GIBLIETTE ogni tipo. Apple diverse serie, vendiamo, permutiamo, rateizziamo. Vigone 44. 636

PRIVATO vende a privato 1100 familiare 1960. Telefonare 636-227.

PRIVATO vende autocarro ribaltabile Fiat 366 ultimo modo. Telef. 286-010.

PRIVATO vende bellissima Alfa 1900 Touring meccanicamente in ordine. Telefonare 852-583.

PRIVATO vende Bianchina panoramica mesi 7. Telefono 760-514. A97894

PRIVATO vende limousine 6 seminuovi, superaccessoriati. Chieti 36, Telefono [illegible] 372-274. A98580

PRIVATO vende macchina 600 D 6 mesi. Telefono [illegible] 398-156. A97180

PRIVATO vende 103 Special 7 mesi 850.000. Telefonare 775-071. A96170

PRIVATO vende 500 semestrale (interni azzurro lire 390.000. Telefonare 662-820. [illegible] vende 500 semestrale ultime condizioni. Telefonare 880-320. A97511

PRIVATO vende 500 D verdolina mesi 6. Telefonare 397-575.

PRIVATO vende 600 fine '60. Telefonare 661-407.

PRIVATO vende 600 1957 bellissima. Strada Moncenisio 48, Mulia Giuseppe.

PRIVATO vende 1100 50 [illegible]. E.R. anno 1952. Telefonare [illegible]. A96652

PRIVATO vende 1100 103 255.000; Ardea 5 mietre 140.000. Tel. 22-931.

PRIVATO vende 1300 avorio, 5ci mesi. Telefonare 514-528. A96977

[illegible] vende 1400 lussuosa 1961 ecostatissima Telefonare 511-529 ore ufficio. A97713

RENAULT a prezzo commissionaria Cottino, prenotazioni a prezzo via Fabro 10, [illegible] Giulio Cesare [illegible] 823

SPRINT e spider '60-'61 ottimi occasioni. T.I. e berlina vari tipi, Fiat 1100, 1200 vendesi. Cottino, Fabro 10, Giulio Cesare 213 2189

UNICO proprietario vende Giulietta Sprint '57, Giulietta normale '58, affare. Torricelli 4. 883

VENDESI Bianchina panoramica mesi 6. Telefonare 361-171. A97704

VENDIAMO a privato [illegible] '58-'59, Appia H. Telefonare 680-822. A97527

VENDO Appia 1-17-III, 1200 luxe, [illegible] Familiare '60-'61, [illegible] diverse, furgone T. 600, Ardea, 1100 E. Digna 3.

VENDO [illegible] 500 D 5 mesi, Telefo[illegible]ore pasti 384-123. A98108

VENDO 500 D semestrale. Tel. 394-292 Quarello, Torino, Unione [illegible] 247.

VENDO 1100 Special [illegible] inv. [illegible] Telef. 752-231. A96594

VOLTURANSI celermente: 500, settembre/novembre: [illegible] dicembre; 1100, dicembre/gennaio/febbraio: XX Settembre 50 angolo [illegible]di. Telefono 651-216.

103 TV, 103 1957 con cristallo, ottime. Randi, via Genova 23. A96095

404 PEUGEOT novembre '60, semibiscuit, bellissima, vendo, permuto. Xlaza 37.

600 D sei mesi avorio vendesi a privato telefonare 388-615 ore 20-21,15.

1100 Special bianco mesi sei privato vende. Telefonare 675-474. A96442

1200 Special, bianco, [illegible] km., [illegible] vendo. Telefonare sera [illegible].

1100/103 perfetta km. 35.000 [illegible]. Telefonare 782-694 dopo ore 18.

Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

CONTANTI compro Vespa, Lambretta, anche sinistrate, permuto auto. Telefonare 521-443 347

R[illegible] natalizio? Prenotate una Lambretta consegna anche immediata. Rosero, piazza Vigilanti Parella 5, Torino. Telefono 482-743. A98719

VOLETE acquistare Vespa, Ape [illegible] modello G.S. 160, cambi, rateazioni, occasioni. Sicuri. Unione Sovietica 169, telefono 393-628.

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A.A. A buon prezzo vendiamo [illegible] Faipes, 4 fuochi, 4 piastre, 2 forni, forno per pizzeria, pentenie [illegible] 400 coperti, tovaglie, tovaglioli. Tel. 682-835.

A. [illegible] bottiglie, ferro, libri, dischi, sopramobili. Sgombro locali. Telefonare 752-946. 3189

A. KEROSENE, riscaldano: officine, negozi, alloggi. Federal, Pod, Hylo. Valutazione senza nessun impegno, sicurezza, convenienza. Bricco, corso Vittorio 26.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione [illegible]dano, corso Vittorio 32. 216

AMARD «Tre Fulmini» gratis ai giocatori Sisal nella ricevitoria di Torino.

[illegible] originale posta parete pieghevole Sportella. Agenzia via Cavour 15. 565

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bugnano angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO vendesi bellissima cappera [illegible] poltrona 175.000, sala pranzo 160.000 Telefonare 882-336. 329

ATTENZIONE! [illegible] mobili, [illegible] cucinerio, svendo prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine [illegible] Lagrange [illegible] (cortile). Principe Amedeo 11 V 3819

CONTANTI compero spoglio mezzo mansarda signorile scarpa sifoni. Telefonare 776-582. A97285

[illegible] Borgaro 72. Tel. 293-406. Tendoli antichi e moderni di alta classe.

CUCCIOLI puliori scozzesi (come Lassie) alta genealogia vendo Tel. 284-308.

DUBIEO, macchina maglieria moderna, pratica, sicura. Massima garanzia. Via Bugino 5, telefono 528-930 36960

[illegible] Mobile Queen portello ordine cedo 50.000. Telefonare 44-614 pasti. A96581

LIQUIDAZIONE dopo 85 anni di esercizio. Continua per demolizione stabile, svendita totale teleria, tendaggi, catalogo ecc. «Alla Risparmiata», [illegible] Repubblica 22 (Porta Palazzo).

MAGLIERISTE! Coptal, macchina inusurabile. Tutti i modelli, infinità di punti. Perfette mostrazioni, insegnamento gratuito, rateazioni 60 mesi, lavoro assicurato. Occasioni, riparazioni garantite, accessori. Via Consolata 5.

MERAVIGLIOSO salotto [illegible] modernissimo con cucina grande occasione vendo. Telefono 680-506. A97009

MOBILI «Quadrella», vasta esposizione, grande fornitura rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILIFICIO Reina, Bertinetti 16, armadioni noltolone 27.000, superbo 32.000, matrimoniali 30.000, divanletto 19.000. 1355

OCCASIONE privato vende camera letto matrimoniale, piazzetta, una piazza. Telefonare 60-576. A98411

OCCASIONE vendo apparecchiatura poltrona ottimo stato. Telefono [illegible].

PRIVATO vende cucciolo boxer tre mesi. Telefonare 392-023. A98394

[illegible]0 vende pelliccia persiano occasione. Telefonare 392-709. A97048

RICHIESTA documenti rottame auto, moto, recapito pacchi, servizio domicilio. Telefonare 528-514. Agenzia Bisatti, [illegible]so Vittorio 40. 23319

SCOMODA? A360 cambio sedi locali acquistando rottami oggetti vari. Telefonare 486-440, 483-137. 998

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate [illegible] anticipo. Telefonare 32-501. 120

VENDESI loculo Cimitero generale. Telefonare ore pasti 80-527. A97593

VENDO [illegible] come nuova pelliccia ranmaqué. Telefonare 871-482. A98109

VENDO macchina maglieria 12-100 come [illegible] Tel. 511-730.

Commessi e viaggiatori tessuti

cercansi da importante grossista lanerie e drapperie per:

- **vendita/registrazioni varie in magazzino**
- **vendita presso clientela piccoli e medi ingrosso, confezionisti e dettaglianti**

E' preferibile competenza specifica [illegible] ramo. Si richiede età anni 22-30, cultura scuole medie, dinamismo, possesso di patente auto. Trattamento economico: stipendio + rimborso spese.

E' indispensabile corredare le risposte [illegible] dettagliato curriculum, indicando le richieste economiche.

Scrivere a: **PUBBLICITA' STAMPA 463 - TORINO**

SI ASSICURA COMPLETA RISERVATEZZA

BOTTONI IN [illegible]CHIMICA

esperto materia alimentaristica fabbricazione estratti **CERCASI.** Scrivere dettagliando referenze posti occupati a:

PUBBLICITA' STAMPA 470 — TORINO

ISPETTORE PROPAGANDA MEDICA

tutta Italia laureato lunga esperienza [illegible] introdottissimo classe sanitaria, cliniche, ospedali cercasi.

Scrivere: **PUBBLICITA' STAMPA 5 — MILANO**

G.[illegible]C. - GRUPPO EUROPEO [illegible]ON

cerca per nuovo stabilimento dintorni Torino servito [illegible] proprio pullman

IMPIEGATI: contabili, stenodattilografe, paghe contributi.

OPERAIE: macchiniste, stiratori, tagliatori per seghe nastro.

APPRENDISTE: cucitrici.

Presentarsi: sabato ore 15-18 domenica [illegible] 9-12 via Principi d'Acaja 8.

[illegible] MASSIMO TRENTENNE

con esperienza almeno biennale materia fiscale tributaria, **RICERCASI DA [illegible] DIETA' IMPORTANZA NAZIONALE.**

Inviare curriculum dettagliato specificando pretese [illegible] **PUBBLICITA' STAMPA 431 - TORINO.**

ESPERTO PROVENIENTE DA INDUSTRIA

alimentaristica fabbricazione estratti **CER-[illegible]SI** per direzione ed organizzazione vendite. Scrivere dettagliando referenze e posti occupati a:

PUBBLICITA' STAMPA 470 — TORINO

Importante stabilimento elettromeccanico

Sede Firenze cerca

1 CAPO REPARTO per un nuovo impianto [illegible] produzione di elettrodomestici in [illegible]

Richiedonsi capacità organizzativa e direttiva, conoscenza dei moderni sistemi di montaggio, competenza nella tecnica della verniciatura.

Offresi sistemazione sicura ed ottime prospettive di carriera, oltre ad una buona retribuzione.

Scrivere: **PUBBLICITA' STAMPA 3224 — TORINO**

Agenzia primaria [illegible] nazionale [illegible]

[illegible]

Radio - TV - Elettrodomestici zona Piemonte.

Esigesi [illegible] serietà e referenze.

Scrivere: **PUBBLICITA' STAMPA 472 — TORINO**

SAN REMO - PALAZZO SIGNORILE

in posizione residenziale [illegible] parco privato

VENDIAMO APPARTAMENTI

2-3-4 camere, doppi servizi, con rifiniture di prim'ordine

Agenzia Bona, via Matteotti 10, [illegible] Remo, tel. 85-781

Norvegia-

IL OTTIMO MERCATO

Agente, ben introdotto in Norvegia, cerca relazione con primaria [illegible] italiana [illegible] confezioni per bambini e adolescenti.

Organizzazione di vendita ben sviluppata. Moderni locali di esposizione nella zona migliore di Oslo. Clientela che comprende le più importanti ditte del Paese.

Risposta: «Solida, Fabritius Reklamebyrå, Øvre Slottsgate 25, Oslo - Norvegia.

STRAORDINARIE INNOVAZIONI ESCLUSIVE NELLE CONFEZIONI HALEC

- **[illegible]UTI SEMPRE** [illegible] grazie al nuovo trattamento termico del tessuto. - Mantiene la piega 3 volte [illegible] abito normale.
- **NUOVA LINEA** - Consulenti ed esperti di valore internazionale hanno creato una nuova serie [illegible] modelli [illegible] alta classe.
- [illegible] **QUALUNQUE** [illegible] ALTO BASSO [illegible]

[illegible] UN [illegible] UNA CONFEZIONE HALEC

TARIFFE DI ABBONAMENTO

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. n. 2/23710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
[illegible] L.	[illegible]	18.000*	ANNO L.	1950	[illegible]
[illegible] L.	[illegible]	[illegible]	SEMESTRE L.	[illegible]	1.300
[illegible]RE L.	2.750	4.750*	[illegible]	450	700

(*) *Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internazionale i prezzi sono:* Anno L. 22.000 - Semestre L. [illegible] - Trimestre L. 5.750.

STAMPA SERA

SEI NUM. [illegible]LI c/c p. n. 2/1200	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione della [illegible] del LUNEDÌ aggiungere:	ITALIA	ESTERO
[illegible] L.	10.000	18.000*	[illegible] L.	1950	[illegible]
SEMESTRE L.	5.200	9.200*	[illegible] L.	[illegible]	[illegible]
TRIMESTRE L.	2.750	4.750*	TRIMESTRE L.	[illegible]	700

(*) *Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internazionale i prezzi sono:* Anno L. 22.000 - Semestre L. 11.200 - Trimestre L. 5.750.

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA S[illegible] via Roma ang. via Sacchi, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 15; presso uffici [illegible] sul conto corr., istituti bancari, rivendite giornali, Librerie.

Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando la linea urbana del giornale: de [illegible] a 8000. L'incasso della quota verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

[illegible] *ABBONATI DI TORINO*

LA STAMPA viene recapitata entro le ore [illegible] anche nei giorni festivi

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; ai fascicoli con la prima distribuzione

Il vincolo sarà mantenuto fino al 30 giugno '62

La Camera approva per i negozi la proroga del blocco dei fitti

Aumento del 25 % sul canone dovuto al 31 dicembre '61

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 dicembre.

La Commissione giustizia della Camera dei deputati ha approvato oggi, in sede legislativa, la proroga fino al 30 giugno 1962 delle locazioni di tutti gli immobili urbani destinati ad attività commerciali, artigiane e professionali. Per tutto il periodo della proroga — cioè dal 1 gennaio al 30 giugno 1962 verrà applicato un aumento del 25 % del canone di locazione dovuto al 31 dicembre 1961.

In merito alle reazioni della Confederazione della proprietà edilizia, a seguito della presentazione alla Camera della proposta di legge testé approvata, l'on. Edoardo Origlia (vice presidente della Confederazione generale del commercio e presidente dell'Unione commercianti di Milano) ha dichiarato: « La dilazione di qualche mese al già fissato sblocco delle locazioni commerciali non è e non può essere considerata come una manifestazione di privilegio per i commercianti, ma solo come una giusta tutela del loro diritti, in attesa della approvazione della legge sulla tutela giuridica dell'avviamento commerciale. Ciò è necessario poiché tale ultima legge verrà a disciplinare unitariamente tutti i contratti di locazione per immobili adibiti ad attività artigianali e commerciali siano o no sottoposti a blocco di fitto.

« Che lo sblocco dei fitti per tali categorie debba procedere di pari passo con la legge sull'avviamento commerciale, per non creare gravi squilibri nel settore, è circostanza riconosciuta e pacifica, contrariamente a quanto si vorrebbe far credere da alcuni ambienti interessati: ricorderò solo le dichiarazioni del ministro Guardasigilli on. Gonella in sede di approvazione della legge 21 dicembre 1960, n. 1521, e soprattutto il solenne riconoscimento fattone dal Parlamento con l'approvazione della recente legge 30 settembre 1961, n. 975, che prorogava, in vista di tale esigenza, il termine di sblocco dal 30 settembre al 31 dicembre '61 ».

L'on. Origlia ha aggiunto che « è interesse della classe mercantile tutta, così come di tutti i consumatori, che lo sblocco avvenga in un clima di oculata tutela, onde evitare le gravi ripercussioni (in primo luogo un aumento di costo dei prodotti, soprattutto alimentari, ed uno sconvolgimento della intera rete distributiva) che inevitabilmente comporterebbe la instaurazione del regime liberistico già con il 31 dicembre 1961.

r. s.

La congiuntura in Italia

Previsto un aumento del 9% nella produzione industriale '61

Roma, 7 dicembre.

Nella nota congiunturale pubblicata dall'Isco si afferma che in Italia il 1961 si avvia alla sua conclusione in un clima di sempre elevata congiuntura. Anche la campagna di acquisti di fine anno sembra ormai impostata favorevolmente, fornendo l'atteso sostegno aggiuntivo a non poche branche di attività.

La produzione agraria si incrementerà nel 1961 di non meno del 5 per cento in rapporto al precedente anno; alcuni esperti del ramo, anzi, avanzano previsioni non lontane dal 6 per cento. Il discreto andamento dei prezzi di campagna, dal canto suo, garantisce incrementi non inferiori in termini monetari.

Circa il settore industriale, che fra il 1959 e il 1960 aveva segnato una espansione media di attività pari a poco meno del 14 per cento, la nota dell'Isco afferma che esso registrerà verosimilmente, nel 1961, incrementi un po' meno cospicui. Ciò in quanto la variazione fra il 1959 e il 1960 era stata influenzata, più ancora che dall'andamento del 1960, dalla impennata degli ultimi mesi del 1959. I comparativamente diversi livelli di partenza, faranno sì che, malgrado i regolari sviluppi del 1961, e il buon andamento di non poche industrie stagionali non considerate negli indici mensili, la variazione media rispetto al 1960 non potrà superare di molto il 9 per cento.

Anche l'evoluzione delle attività terziarie, pur con alcune diversificazioni, si è presentata nettamente positiva. Il settore commerciale ha trattato, rispetto al 1960, un volume di scambi apprezzabilmente superiore, mentre per quanto riguarda l'attività ricettiva è da rilevare un incremento di oltre il 10 per cento nelle presenze alberghiere. Meno favorevoli sono i consuntivi dei trasporti su rotaie, per i quali è a un moderato incremento nel traffico passeggeri si è contrapposto fin qui un lieve regresso nel trasporto merci.

La sintesi dei presumibili consuntivi settoriali — afferma la nota — permette di giungere a una prima previsione, sia pure di larga massima, dell'aumento del prodotto nazionale rispetto al 1960. Aumento che non solo si pone ormai sicuramente come superiore a quel 5,4 per cento che ha costituito la media del precedente decennio, ma che non si discosterà sensibilmente da quello conseguito, in termini reali, tra il 1959 e il 1960.

Un comunicato degli industriali

Aumenterà di 10 lire al chilo la pasta in Piemonte e Liguria

Gli industriali pastificatori piemontesi e liguri, riunitisi ieri a Torino, comunicano di aver preso atto « dell'impossibilità di mantenere il prezzo attuale della pasta, considerato l'aumentato costo delle materie prime, dell'energia elettrica, degli imballi, dei trasporti e delle paghe alle maestranze ».

« Pur con notevoli sacrifici diretti a conservare inalterata la qualità del prodotto — prosegue il comunicato — gli industriali pastificatori hanno deciso di contenere l'inevitabile aumento del prezzo di vendita della pasta entro il limite di lire 100 per q.le, a decorrere dal 30 dicembre corrente ».

Votati dai due rami del Parlamento

Per gli stipendi dei magistrati definita la misura degli aumenti

Decorrenza dal 1° luglio '61 - Scatti di anzianità biennali del 2,50 % per tutte le categorie

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 dicembre.

La commissione giustizia della Camera ha oggi approvato definitivamente, nel testo trasmesso dal Senato, il disegno di legge che migliora il trattamento economico della Magistratura e dei magistrati del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, della Giustizia militare, degli avvocati e procuratori dello Stato. Gli aumenti decorrono dal 1° luglio 1961.

L'approvazione del provvedimento è stata resa possibile dopo il voto dell'aumento del l'addizionale Eca sulle imposte erariali, provinciali e comunali il cui gettito completerà la copertura finanziaria della legge per i magistrati.

Con la nuova legge, gli stipendi dei magistrati ordinari, distinti per funzioni, sono stabiliti nella seguente misura lorda iniziale: primo presidente della Corte di Cassazione, lire 6.300.000; procuratore generale della Corte di Cassazione, presidente del Tribunale superiore delle acque pubbliche, lire 5.800.000; presidente di sezione di Cassazione ed equiparati, lire 4.900.000; consiglieri di Cassazione ed equiparati, lire 4.500.000; consiglieri di Corte d'Appello ed equiparati, lire 3.500.000; giudici di Tribunale ed equiparati, lire 2.400.000, aggiunti giudiziari lire 1.800.000.

Agli uditori giudiziari è corrisposto per i primi sei mesi un assegno di lire centomila mensili e per i mesi successivi di lire 120.000.

Gli stipendi dei magistrati del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, della Giustizia militare e degli avvocati e procuratori dello Stato sono stabiliti nella seguente misura lorda iniziale:

presidente del Consiglio di Stato, presidente della Corte dei Conti, avvocato generale dello Stato, lire 5.500.000;

presidente di sezione del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti, procuratore generale della Corte dei Conti, procuratore generale militare, vice avvocati generali dello Stato, lire 4.900.000;

consiglieri di Stato e della Corte dei Conti, vice procuratori generali della Corte dei Conti, sostituti procuratori generali militari, consigliere relatore del Tribunale supremo militare, sostituti avvocati generali dello Stato, lire 4.500.000;

primi referendari del Consiglio di Stato, primi referendari ed personam della Corte dei Conti, anche con funzioni di sostituti procuratori generali, referendari e sostituti procuratori generali della Corte dei Conti dopo quattro anni dalla nomina, procuratori militari, vice avvocati dello Stato e procuratori-capi dello Stato dopo quattro anni dalla nomina, lire 3.800.000;

referendari del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti, sostituti procuratori generali della Corte dei Conti, vice-procuratori militari, giudici relatori dei tribunali militari, sostituti avvocati dello Stato e procuratori-capi dello Stato, lire 3.700.000; vice-referendari della Corte dei Conti dopo quattro anni dalla nomina, sostituti procuratori e giudici istruttori militari di prima classe, procuratori dello Stato dopo quattro anni dalla nomina, lire 3.500.000; vice-referendari della Corte dei Conti, sostituti procuratori e giudici istruttori militari di seconda classe, procuratori dello Stato lire 2.400.000; sostituti procuratori e giudici istruttori militari di terza classe, sostituti procuratori dello Stato, lire 1.800.000; uditori giudiziari militari, procuratori aggiunti dello Stato, lire 1.440.000.

Gli stipendi sono soggettibili di aumenti periodici costanti, in numero illimitato, in ragione del 2,50 per cento per ogni biennio di permanenza nella stessa funzione o qualifica.

L'indennità annua per spese di rappresentanza, attribuita ai presidenti di sezione e avvocati generali della Corte Suprema di Cassazione, presidenti e procuratori generali di Corte d'Appello, presidenti di sezione del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti, procuratore generale della Corte dei Conti, procuratore generale militare e vice-avvocati generali dello Stato, è stabilita con decorrenza dal 1° luglio 1961 nella misura lorda di lire 600.000.

f. d. l.

Borse economia e finanza

Quotazioni all'estero

New York in ribasso - Londra in rialzo Parigi, Francoforte e Zurigo irregolari

New York, 7 dicembre.

Pochi movimenti di rilievo in mattinata. A mezzogiorno la quota era contenuta entro limiti frazionali, con una lieve maggioranza di perdite.

Nel pomeriggio il mercato azionario perdeva ancora un po' di terreno, più per scarsità della domanda che per pressione di vendite, e la quota presentava in chiusura un moderato quadro di declini.

Azioni scambiate n. 3.900.000.

Media Dow Jones (tra parentesi la media di ieri): 30 Industriali 720,45 (730,05); 20 Ferroviari 144,77 (145,41); 40 Obbligazioni Interne 94,20 (94,22); 15 Pubbliche Utilità 133,59 (134,37).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 32,37 (31,87); Underwood 37,37 (37,75); American Cyanamid 44 (43,87); American Tel and Tel 135 (134,50); Bethlehem Steel 42 (42,50); Dupont de Nemours 236,25 (237,50); General Electric 78,50 (78,87); General Motors 56,12 (56,87); Kennecott Copper 80,50 (80,63); Standard Oil of New Jersey 49,50 (49,37); U.S. Steel Corp 80,75 (81,63); Woolworth 56 (57,25).

Londra, 7 dicembre.

La Borsa londinese ha registrato oggi un lieve miglioramento di tono: i valori industriali apparivano sollecitati da qualche ricopertura per l'approssimarsi della liquidazione mensile, mentre la recente corrente di vendite tendeva ad esaurirsi.

Enia Viscosa 91.

Parigi, 7 dicembre.

Dopo una apertura esitante il mercato si è rafforzato e diverse azioni hanno chiuso in rialzo. Hanno perso leggermente terreno siderurgici e chimici, mentre le costruzioni elettriche e i bancari tendevano a progredire. Migliore tendenza nei grandi magazzini e meccanici, lievi miglioríe tra i petroli. Irregolari i valori esteri, con Unilever e Olivetti ferme. Cedenti gli aurriferi.

Montecatini 31,20; Pirelli 79,30; Finsider 13,05; Olivetti 90.

Francoforte, 7 dicembre.

Il mercato ha aperto con una nota irregolare sebbene l'intonazione apparisse fondamentalmente stabile grazie alle favorevoli notizie economiche. L'attività rallentava nella fase finale e i corsi cedevano. Chiusura pesante e generalmente riflessiva.

Montecatini 26,60; Fiat 18,85; Fiat pref. 14,80; Pirelli 64,65; Edison 37,80; Magneti Marelli 14,30; Enia Viscosa 40,60; Finalder 10,45; Olivetti 73,80.

Zurigo, 7 dicembre.

Alcuni valori dell'industria avevano fatto conseguito miglioria sostenendosi, mentre altri hanno ceduto. I bancari hanno oscillato entro margini ristretti e i fondi di investimento apparivano stabili.

Oro e valute estere

Roma, 7 dicembre.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri; dollaro Usa 619,80; dollaro canadese 590; franco svizzero 143,70; corona danese 90,05; corona norvegese 86,90; corona svedese 120,05; fiorino olandese 172,40; franco belga 12,445; franco francese 126,70; lira sterlina 1743,50; marco tedesco 154,93; peseta spagnola 10,275; scell. austriaco 24,03; scudo portoghese 21,59; peso argentino 7,40; cruzeiro brasiliano 1,85; rublo (Urss) 175; sterlina egiziana 990; dinaro jugoslavo 0,585; dracma greca 20,05; lira turca 47,10; sterlina australiana 1379.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 1730-1800; marengo svizzero 5150-5350; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 619-623; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 124-126; [illegible] 710-720; argento 21-22.

Le quotazioni a Torino

	?	var.
VALORI DI STATO		
Redimibile 3½%	100 60	—
» » ex.	100 70	—
Redimibile 1968	100 70	—
Redimibile 5 %	107 20	—
» » ex.	107 10	—
Redimibile 3½%	100 30	— 0 10
» » ex.	100 20	— 0 10
Redimibile 5 %	102 20	—
» » ex.	102 10	—
Ricostruz. 3½%	87 80	—
» » ex.	87 70	—
Ricostruz. 5 %	102 25	+ 0 15
» » ex.	102 15	+ 0 15
Ed. Pred. 5 %	100 35	+ 0 05
Pr. R. 5% Trieste	100 30	+ 0 40
Pr. R. 5% Is. '36	99 80	—
B.T.N. 5% 1962	101 60	—
» » 1963	101 90	— 0 10
» » 1964	102 50	— 0 10
» » 1965	102 75	—
» » 1966	103 60	+ 0 10
» » 1967	103 05	+ 0 05
» » 1968	103 30	—
» » 1970	103 55	+ 0 05
B.T.E. 5% 1966	102 50	— 0 05
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½%	100 60	—
» 6%	101 70	—
» 5%	101 60	—
» 5%	101 70	+ 0 20
» 5%	102 —	+ 0 30
» 5%	101 30	— 0 20
» 5%	101 20	—
» 5%	99 90	+ 0 30
» 5%	99 75	+ 0 25
Stet 5%	135 —	— 0 25
» 5%	127 40	—
» 5%	136 50	—
» 5%	100 —	—
Elettr. 3½%	97 —	—
Elettr. 5%	99 60	—
Autostrade 3½%	100 —	—
» 5%	99 90	—
» 5%	99 20	—
» 5%	99 20	—
» 5%	99 20	—
» 5%	96 20	—
Ed. Tr. 5 %	96 25	— 0 05
» 5%	100 40	+ 0 10
» 5%	102 15	—
» 5%	101 90	—
» 5%	101 70	—
» 5%	101 60	—
» 5%	101 60	—
» 5%	99 25	+ 0 05
» 5%	99 50	—
» 5%	99 50	—
» 5%	99 50	—
» 5%	94 —	—
» 5%	94 50	—
Mediterranea 5%	94 80	— 0 20
Piano Aptic. 5%	96 75	—
C.I.R. Ord. 5 %	96 15	—
C.I.R. Risp. 5%	96 15	—
C.I.R. Rispetti 5%	98 —	—
» » 5%	98 —	—
Immobiliare 5 %	102 50	—
» » 5%	102 40	—
Cassa R.P.L. 3%	97 40	—
Ed. Pf. » 5%	97 40	—
M. Fiscali Ed. Pf.	97 50	—
Imp. ven. 4 %	101 50	—
» » 5%	102 —	—
» » 5%	102 30	—
» » 5%	102 20	—
Acqua Cattol. 5%	101 50	—
I.M.I. 3½ %	101 40	+ 0 40
» » 5%	101 50	— 0 10

	?	var.
I.M.I. 1961-4 %	101 90	—
» » 5 %	101 40	—
» » 5 %	102 —	+ 0 10
Italcementi 5 %	96 75	—
» » 5 %	96 40	— 0 10
Torino 3½%	98 75	—
» » 5 %	98 75	—
Vetrocoke 5 %	101 60	— 0 15
Fiat 5% '46	98 80	—
Fiat 5% '52	101 20	—
Fiat 5% '54	102 10	—
Fiat 5% '57	102 40	+ 0 15
Fiat 5,50 % '58	100 95	+ 0 15
Pirelli 5 %	106 50	—
Pirelli 6%	108 —	—
Olivetti 6%	109 50	—
» 5%	108 —	—
» 5%	111 25	— 0 30
» 5%	108 35	— 0 15
» Buoni 5,50%	100 —	— 0 50
Magneti M. 5 %	107 50	—
» » 6 %	107 50	—
Cemsud 7 %	104 80	—
» 7 % '59	101 —	—
» 7 % '60	101 —	—
» 7 % '61	104 —	+ 0 90
» 7 % '62	105 50	—
Cem-Gemmati 7 %	105 80	— 1
Meridionale 7 %	101 90	—
SAIC 7 %	105 —	—
Tantum 7 %	107 —	—
Tumula 7 % '58	107 —	—
Cantiere N. 7 %	103 20	—
Cantiere U. 1958	100 10	—
Cantiere U. 1959	104 —	—
Cotoni 5 %	102 85	—
» 6 % '58	101 80	— 0 20
» 5,50 % '59	99 90	+ 0 20
» 5,50 % '60	99 90	+ 0 10
» 5,50 % '61	101 25	—
Manifatture 6 %	101 —	— 0 05
Piccoli 6 %	114 75	—
Rayon 7 %	101 50	— 1
Rayon 7 %	101 10	—
Rayon 7 %	102 50	—
Rayon 7 %	101 75	—
Rayon 7 %	102 —	—
Rayon 7 %	101 80	—
Rayon 7 %	101 25	—
Rayon 7 %	101 50	—
Rayon 7 %	105 50	—
Rayon 7 %	101 —	—
Lanerossi 5,50%	97 40	— 0 55
Linoleum 6%	94 50	+ 1 50
Cons. Cer. 5,50 %	98 80	+ 0 20
I.N.M. Navig. 5%	97 30	—
Ital. Gas 5%	98 60	+ 0 15
AZIONI PER COMPARTI		
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Ass. Assic. Torino	28800	+ 475
Ass. Assic. Sav. prec.	16700	— 100
Assic. Generali	1529500	+ 1050
Assic. Med. Ass.	3140	— 10
Assic. Finanz.	4605	+ 5
Fond. Meridionale	5900	—
Fond. Mediterranei	4040	+ 40
M.A.I.	22300	—
Centro-Banca	881	+ 1
SIFIT	4310	+ 20
Immobil.	4920	—
Finanziaria	1620	+ 15
Meridionale	1163000	+ 800
Ind. Cantieri	19530	+ 130
ELETTRICI		
SIP	1680	— 10
Terni	4710	+ 5
T.E.T.	1280	+ 10
Edis-Volta	3580	— 220
Meridionale	1455	+ 20
Ores	770	— 25
Sade	2991	— 85
Ricordi	4300	—
I. Marelli	1190	—
Safe	1775	— 5
Elettr. Negri	3290	—
METALMECCANICI		
Fiat	2090	+ 28
Fiat priv.	2340	+ 20
Autoavio	1285	— 5
Salmoiraghi	2230	—
Necchi	2850	—
Olivetti	1627	+
Underwood	1929	—
Westinghouse	1500	— 5
Farmitalia	545	+ 10
Boero	3590	+ 70
Olivetti priv.	1149	+ 345
TESSILI E MANIFATTURIERI		
Bergamasca	15450	— 250
Rhodiatoce	7750	+ 45
» priv.	6650	+ 800
Cucirini	11800	—
Linificio	900	—
Cotonificio Veneto	900	—
Lanerossi	700	—
Eni	7900	—
CHIMICI		
Montecatini	2310	+ 10
Montecatini priv.	2760	— 60
Montecatini ris.	2000	—
Rumianca	52000	—
SAIFA	13720	+ 130
SAFFA priv.	4210	—
Saffa	2830	+ 30
Montecatini	2485	+ 60
Lepetit	329	+ 5
Pirelli	180	—
S.I.C.E.S.	1900	—
MOBILI ED ESTRATTIVI		
Montecatini	1810	+ 15
Cartiere Burgo	35000	—
M. Antonelli	4300	—
ALIMENTARI		
Gen. Zucchero	420	—
Perlo	180	—
Saiwa	715	—
Saiwa priv.	3900	—
IMMOBILIARI		
Gest. Immobil.	8600	—
Sifes	7700	—
Immobiliare	9500	—
Immobil. Roma	1251	+ 9
Risanda	2000	—
DIVERSI		
Acqua Potabile	1500	—
Acq. Raffaz. Gall.	1750	—
Cantiere Italiani	5060	— 60
Cantiere Riuniti	36800	—
Farmaci Riuniti	47000	—
Linoleum	7500	—
Pirelli	10200	—
Cementir	1400	—
Cementi Centro Sud	915	+ 10

La settimana è terminata su un fondo lievemente rassicurante. La presenza di qualche compera ha fatto spicco su Olivetti, Fiat, Safia, Viscosa, ed attraverso uno svolgimento graduale ha finito col determinare una cauta ripresa in chiusura. Titoli di Stato ed obbligazioni bene intenesti. Dopoborsa leggermente migliore.

Totali della giornata: titoli di Stato per 39 milioni di lire c. n., obbligazioni per 43 milioni di lire c. n., azioni per contanti numerose [illegible].

Milano, 7 dicembre.

La seduta ha avuto un avvio incerto, poi piccoli acquisti hanno gradatamente risollevato la quota. Buoni ricuperi si sono avuti per Generali, Ras, Toro, Mira Lanza, Olivetti, Fiat, Rinascente, Viscosa, Edison.

Minime variazioni nei valori di Stato; calmo il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 89 milioni 500 mila lire; obbligazioni per 350 milioni 500 mila lire; azioni n. 828.030, di cui maggiormente scambiate: Finalder 28.000, Viscosa 61.500, Cattei 27.000, Fiat 44.500, Olivetti 13.300, Edison 22.000, Terni 45.000, Liquigas 28.500, Rinascente [illegible].

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	15.750	Pirelli & C.	10.300
Gim	8160	Sfir	2084
Centrale	19.545	Sisi	4290
Invest	4960	Italgi	6740
Bastogi	4105	Generali	152.995
Sviluppo	3970	Ras	63.600
Finanz.	660	Incendio	21.200
Finanziar.	1615	Assicur.	90.650
Finsider	1630	An. Ass.	30.550
Breda	8730	Ass. Milan	65.000
TRASPORTI			
N. Milano	2850	Veneta	1900
Milani	5250	Ausiliari	6305
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	37.100	Cucirini	11.270
Val Tidone	77.50	Lanerossi	5290
Olcese	2210	Tibona	592
Ce Angeli	6750	Fisac	710
Cucirini	15.050	Cascami	10.270
Linificio	1352	Barassa	3910
Rosari	39.100	Châtillon	11.540
Rotondi	59.500	Snia Visc.	7732
Tosi	5750	Pausbeckf.	2005
Cot. Mer.	845	Sonzi	318
Unione M.	115.800	Marzotto	3505
MINERAR. E METALLURGICI			
Ilssion.	1921	Dalmine	3595
Magona	1775	Elba	7040
Metallurg.	8670	Breda-fr.	2450
Ansaldo	6070	Falck	13.700
Montecatini	2235	Trafilerie	3610
Montecatini	1610	Ilva-Vista	2635
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Arnaldo	1305	Nebiolo	1231
Bianchi	780	Fr. Tosi	1390
Fiat	2095	Westinghs.	1502
Fiat priv.	2349	Olivetti	11.500
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Edis	1780	Vizzola	4270
Ciell	3901	Sme	1449
Dinamo	3148	Grubia	2920
Edison	5850	Romana	5825
Edisonvol.	2746	Terni	875.50
Bresciana	3100	Unes	707.50
Campania	2050	Marelli	1165
Caffaro	708	Magneti	2248
Valdarno	3540	Tecnom.	4795
Sarda	4430	Tel	3510
Emiliana	3090	Tel B	—
Sme	2885	Sic	—
App. C.	3610	Alto Ver.	2350
Pugliese	1700	Calabro	1800
Sardegnese	3500	Lucano	2112
Sip	1673		
ALIMENTARI			
Distillati	4800	Cirio	3250
Eridania	5385	Motta	39.500
Es. Molini	2180	R. Zucch.	400
CHIMICI			
Anic	6191	Larderello	4700
Saffa	13.700	Mira L.	53.000
Montan	2515	Ossigeno	6460
Liquigas	527	Rumianca	2838
Nap. Gas	1105	Saroom	1896
Pirelli	178,70	C. Erba	19.850
Saipem	—	Brioschi	12.000
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	7805	Milano C.	51.500
Immobiliare	7510	Sifes	7750
Sagi	5015	Imm. Parr.	905
Beni Stab.	7310	L'Edificio	—
Cen. Imm.	1345	Risan. N.	8050
DIVERSI			
Saroni	260,25	Rejna A.	2062
Simmel	67.000	Smeriglio	535
Burgo	36.800	L.Invicem	6390
Cinzi	1498	Pir. SpA	10.095
Ciga	8730	T. Acqui	56.100
Italcem.	28.350	Rinasc.	913
Cementir	9070	C. Acqui	949
Cer. Pozzi	1490	De Ferrari	1770
Ebervit	7950	Ebitermar.	290.000

Dopoborsa nullo, data la giornata semifestiva e la prolungata vacanza. Intonazione comunque leggermente sostenuta. Prezzi informativi: Fiat 2355-2360, Cattei 2085-400, Viscosa 7740-7750, Generali 152.900-153.400, Ras 63.500-64.000, Montagni 4350-4140.

Genova, 7 dicembre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5000; Nav. Alta Italia 19.150; Cotonificio Ligure 5800; Ore 3495 Eridania 3815; Romana Zuccheri 398; Ind. Zucchero 9900; Distillerie It. 4745; Zuccheri Sermide 2680; Esercizi Molini 2340; Mira Lanza 52.700; Aedes 7800; Italiander 1830.

Secondo le denunce dei redditi

I ricchi e i poveri sono pochi in Francia

Su oltre 5 milioni di contribuenti, solo 719 superano i 36 milioni di lire all'anno e soltanto 23 mila non raggiungono le 275 mila lire

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 7 dicembre.

Soltanto 719 contribuenti francesi su 5.053.599 hanno denunciato al fisco un reddito imponibile superiore a trenta milioni di vecchi franchi all'anno, poco più di tre milioni di lire al mese. Il fatto ha provocato vivo stupore ed è considerato come una prova evidente che numerosi industriali, commercianti, avvocati celebri, chirurghi, attori, artisti che si vantano di guadagnare mezzo milione per sera ecc., nascondono al fisco la massima parte delle loro entrate.

Dopo i 719 « ricchissimi » francesi vengono 1123 contribuenti che riconoscono di guadagnare fra i venti e i trenta milioni di franchi all'anno; seguono 1696 che denunciano un reddito fra i quindici e i venti milioni; poi 5486 che guadagnano fra i dieci e i quindici milioni all'anno; 20.817 dai sei ai dieci milioni; 114.001 dai tre ai sei milioni; 622.033 da un milione e mezzo a tre milioni; 1.272.186 contribuenti riconoscono di guadagnare da 900 mila franchi a un milione e mezzo; 1.396.836 dichiarano un reddito dai 600 mila ai 900 mila vecchi franchi; 1.288.886 fra i 350 mila e i 600 mila; 401.481 denunciano fra i 221 mila e i 350 mila. Infine soltanto 25 mila contribuenti asseriscono di guadagnare meno di 220 mila franchi (circa 275 mila lire) all'anno.

Le statistiche indicano che i salariati rappresentano il 57,2 per cento delle tasse pagate, i commercianti e industriali il 24,8 per cento, i capitali mobiliari il 3,3 per cento, i redditi fondiari l'1,9 per cento, i liberi professionisti il 5 per cento, i benefici agricoli lo 0,9 per cento, i gestori l'1,8 per cento e vari lo 0,7 per cento.

l. m.

Definito il riassetto zonale per l'industria casearia

Roma, 7 dicembre.

Sono stati resi noti oggi i nuovi minimi retributivi dei lavoratori dipendenti dall'industria casearia, particolarmente diffusa nelle province del Piemonte e della Lombardia. A seguito del riassetto zonale degli stipendi e delle paghe, sono state definite le tabelle relative da inserire nel contratto collettivo.

Le retribuzioni degli operai con più di venti anni di età sono state determinate nelle seguenti misure (fra parentesi si indicano le paghe del personale operaio femminile):

Zona 0 - Milano, Torino: operaio specializzato L. 216,95; operaio qualificato L. 194,75; operaio comune L. 184,35; manovale comune 172,35 (prima categoria L. 165,40, seconda categoria L. 158,60, terza categoria L. 146,40). Genova, Roma: 213,75; 191,90; 181,65; 170,35 (163; 154,25; 144,30).

Zona I - Como, Firenze, Sondrio, Verbania: 210,50; 188,95; 178,90; 167,80 (160,50; 151,90; 142,10). *Extra*: Crema: 215,05; 193,05; 182,85; 171,45 (163,90; 155,20; 145,30). Biella: 212,45; 190,75; 180,45; 169,45 (161,90; 153,30; 143,50). Varese: 212,35; 190,85; 180,45; 169,35 (161,90; 153,30; 143,50).

Zona II - Aosta, Brescia, Cremona, Imperia, Novara, Pavia, Savona, Vercelli: 206,20; 185,10; 175,30; 164,30 (157,20; 148,85; 139,30).

Zona III - Alessandria, Bologna, La Spezia: 201,65; 180,65; 170,15; 159,15 (153,15; 144,85; 134,80).

Zona IV - Asti, Cuneo, Ferrara, Rovigo, Siena: 195,75; 174,90; 165,05; 153,95; (148,80; 140,30; 130,60).

I nuovi minimi hanno decorrenza a tutti gli effetti dal 16 agosto 1961.

FALLIMENTI - TORINO: Grasioli Vincenza, già impresa autotrasporti, via Pio V 4: sent. 2 dicembre; curat. Salamano dr. Alessandro; verifica 19 gennaio; giud. Pregno. — S.p.A. « Vittoria Arduino », via Bardonecchia 81, in persona del legale rappresentante: sentenza 6 dicembre; curat. Bachi avv. Emilio; verifica 18 gennaio; giudice Fenoglio. — Società di fatto tra Sarra Geraldina e Richiero Claudia in Sarra, già mobilificio in Rivoli, via 25 aprile angolo via Foscolo; nonché in proprio della Richiero, già essendo stato dichiarato fallito il Sarra; sentenza 6 dicembre; curat. Caratia avv. Enrico; verifica 16 gennaio; giudice Biancotti.

Jacobino Nicola, titolare della ditta omon., impresa edile in Brandizzo, v. Volpiano 23; sentenza 30 novembre; curat. Lucchetti dr. prof. Giuseppe; verif. 17 gennaio; giud. Pregno.

AOSTA — Gervasoni Guido, grossista alimentari, Verrès; sentenza 18 novembre; curat. rag. Giancoladi; verif. 16 gennaio; giudice dr. Cuzzola.

Dopo l'accordo per la parità con gli uomini

I nuovi minimi salariali a Torino di ventimila operaie metalmeccaniche

Sono compresi anche gli aumenti derivanti dal riassetto zonale e dal conglobamento - Tre scatti: al 22 novembre 1961, al 1° maggio e al 22 ottobre 1962

Sono circa 20 mila le operaie metalmeccaniche interessate all'accordo sulla parità salariale, firmato il 5 dicembre a Roma dai rappresentanti sindacali degli imprenditori e dei lavoratori. I nuovi minimi tabellari — calcolati dal segretario dei metalmeccanici della Uil Guttadauro — per Torino sono i seguenti (le cifre comprendono gli aumenti derivanti dall'accordo interconfederale del 16 luglio 1960 sulla parità salariale tra uomini e donne, nonché l'accordo sul riassetto zonale e sul conglobamento):

4ª CATEGORIA (ex-1ª categoria donne):

superiori ai 20 anni: retribuzione minima con decorrenza dal periodo di paga del 22 novembre 1961, lire 135 orarie (aumento 11,90); in vigore dal 1° maggio 1962, lire 156,80 orarie (aumento 1,80); in vigore dal 22 ottobre 1962, lire 158,60 (aumento 1,80);

dai 18 ai 20 anni: retribuzione minima con decorrenza dal periodo di paga del 22 novembre 1961, lire 157,15 (aumento 11,90); in vigore dal 1° maggio 1962, lire 156,95 (aumento 1,80); in vigore dal 22 ottobre 1962, lire 160,75 (aumento 1,80);

dai 18 ai 18 anni: retribuzione minima con decorrenza dal periodo di paga del 22 novembre 1961, lire 148,70 (aumento 11,90); in vigore dal 1° maggio '62, lire 150,50 (aumento 1,80); in vigore dal 22 ottobre '62, lire 152,30 (aumento 1,80);

inferiori ai 18 anni: retribuzione minima con decorrenza dal periodo di paga 22 novembre 1961, lire 133,20 (aumento 11,90); dal 1° maggio '62, lire 135 (aumento 1,80); dal 22 ottobre '62, lire 136,80 (aumento 1,80);

5ª CATEGORIA (ex-2ª categoria donne):

superiori ai 20 anni: retribuzione minima con decorrenza dal periodo di

ULTIME NOTIZIE

La difficile missione del Cancelliere

Adenauer domani a Parigi per i colloqui con De Gaulle

Dovrebbe convincere il Presidente francese ad accettare negoziati con l'Urss per Berlino, secondo gli impegni presi a Washington - Ma la sua azione è limitata dai partiti di Bonn, tutti ostili alle trattative, e dall'intransigenza del generale

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 7 dicembre.

Sabato prossimo Adenauer andrà a Parigi per incontrare De Gaulle col dichiarato proposito di guadagnarlo ai negoziati per Berlino. L'esito della missione appare dubbio: alla vigilia dell'incontro, il generale ha inviato al Cancelliere un messaggio per illustrargli i motivi del suo diniego alle trattative. L'idea centrale del documento è che sarebbe grave errore politico da parte degli alleati avviarsi proposte per Berlino. Toccherebbe invece a Kruscev, che aprì la crisi nel novembre del '58, farsi avanti con dei programmi su cui avviare la discussione. In realtà, le ragioni del rifiuto francese vanno ricercate altrove, e più precisamente nella volontà di lasciare la Germania nel suo stato presente.

E' difficile dire fino a che punto Adenauer sia deciso a rimuovere le perplessità del generale, considerando anche il limitato margine di azione che gli accordano i partiti di Bonn contrari, come si è visto nel dibattito di ieri, a risolvere separatamente la questione berlinese. E' un segno però che l'ambasciatore americano a Bonn, Dowling, abbia ricordato ora ad Adenauer gli impegni da lui assunti a Washington. L'inclinazione degli anglo-americani a trattare all'occorrenza per Berlino senza la Francia non serve certo di incentivo agli ottimismi. Sia pure entro certi limiti, Adenauer quindi si prepara a negoziare. Ma a quali condizioni?

La posizione tedesca verrà meglio definita nella conferenza dei ministri degli Esteri occidentali che comincerà lunedì prossimo a Parigi e la cui sorte — si afferma qui — dipenderà in gran parte dalla missione del Cancelliere.

Si possono però anticipare due condizioni che verranno poste da Bonn. La prima è che Berlino mantenga i suoi legami politici ed economici con la Repubblica federale; la seconda è che un nuovo accordo con Mosca non faccia decadere i diritti delle potenze occupanti. Sul secondo punto in particolare potrebbero insorgere le maggiori difficoltà delle future trattative.

Dopo Berlino, Adenauer e De Gaulle discuteranno dei piani francesi per l'unione europea. Dal campo economico, la collaborazione fra i «sei» dovrebbe venire estesa al settore politico, militare e culturale. I nuovi piani francesi, che modificano quelli abbozzati nell'estate del '60 a Rambouillet nell'incontro Adenauer - De Gaulle, prevedono la costituzione di tre nuovi organismi europei: 1) un Consiglio dei ministri, dei capi di governo o dei capi dei più importanti dicasteri; 2) un Parlamento europeo; 3) una Commissione politica.

Al Consiglio dei ministri dei «sei», De Gaulle vuole riservare ampie facoltà deliberative col sostegno della nuova «Commissione», nella quale è facile ravvisare il vecchio «segretariato politico» vagheggiato a Rambouillet. Molto meno definite appaiono invece le attribuzioni del Parlamento europeo, che non dovrebbe neanche venire eletto col suffragio diretto.

Tutto sommato, De Gaulle sembra tener fede alla sua concezione dell'«Europa delle patrie» a scapito — così pare ai tedeschi — di una autentica integrazione del continente. Ed è per questo che Adenauer suggerirà al generale alcuni emendamenti capaci di favorire il processo federativo. In primo luogo, Adenauer vuole che si riconoscano almeno alcune attribuzioni al costituendo Parlamento europeo; in secondo luogo esige l'assicurazione che il Consiglio dei ministri dei «sei» non si sovrapponga col suo peso politico al Mercato Comune, all'Euratom e alla Alta autorità del carbone e dell'acciaio.

Infine il Cancelliere intende evitare che la progettata intesa fra i «sei» possa dare origine a un «blocco» nell'ambito della Nato e — tanto peggio — la funzione anti-inglese.

m. c.

Torna a Belgrado il console di Jugoslavia a Monaco

Era minacciato dai nazisti

Monaco, 7 dicembre.

Il console generale jugoslavo a Monaco è improvvisamente partito per Belgrado, stasera, preoccupato per la sua personale sicurezza minacciata dai nazisti. Un portavoce ha detto che il console, Predrag Grabovac, ha deciso di partire in seguito ad accuse formulate nei suoi confronti, secondo cui egli avrebbe ucciso dei soldati nazisti che occuparono la sua patria durante l'ultima guerra.

Il console e sua moglie hanno sollecitato e ottenuto la scorta di agenti motociclisti per la loro macchina fino al confine austriaco. Il portavoce non ha precisato chi sarà chiamato a sostituire il console.

Il primo africano "Premio Nobel,,

John Albert Luthuli e la moglie sono giunti ieri sera in aereo ad Oslo; nella capitale norvegese al leader nazionalista ed antirazzista sudafricano verrà consegnato il «Premio Nobel per la pace 1960» rimasto non assegnato l'anno scorso (Tel.)

Pieno appoggio degli Stati Uniti, in contrasto con l'Inghilterra

Due piani del Segretario dell'Onu per affrontare la grave crisi congolese

Sarà chiesto alla Banca mondiale un prestito di 200 milioni di dollari; proposti nuovi provvedimenti militari - Il birmano Thant spera di risolvere il problema del Katanga senza ricorrere a misure estreme

(Dal nostro corrispondente)

New York, 7 dicembre.

Il segretario generale delle Nazioni Unite, Thant, ha prospettato ai suoi consiglieri due piani, per affrontare il problema del Congo: il primo è di natura economica; il secondo politico-militare. Il piano economico, che sarà sottoposto al Consiglio economico dell'Onu la settimana prossima, riflette un prestito ventiquinquennale, di due per cento, con la Banca internazionale, di 200 milioni di dollari, pari a 125 miliardi di lire. Con questi mezzi Thant spera di poter coprire le spese nel Congo per i prossimi mesi. Il piano politico-militare, per quanto non ancora illustrato, si basa sull'ultima risoluzione approvata dal Consiglio di Sicurezza, il 24 novembre scorso, che autorizza il segretario generale ad usare la forza, se necessario, per espellere dal Katanga i 250 mercenari che ancora assistono il governo di Ciombe, e convincere quindi Ciombe e i suoi ministri ad accettare la soluzione che prevede il rispetto dell'autorità del governo centrale del Congo, seppur nei limiti di un rapporto federativo o confederativo.

Pare, in base a questo piano, che Thant attribuisca all'influenza dei consiglieri mercenari, ancora presenti nel Katanga, l'assurda e ostinata resistenza della provincia. Egli spererebbe pertanto di evitare misure estreme contro i katanghesi, se gli riuscirà di cacciare dal Katanga, sia pure con la forza, i mercenari che finora hanno sostenuto e sobillato la ribellione.

Il piano politico-militare di Thant non è stato ancora reso pubblico (le nostre sono indiscrezioni, colte attraverso voci non confermate), perchè non ancora approvato dai consiglieri del segretario generale. La sua azione, intesa a limitare allo stretto necessario l'uso della forza, appare stasera avvalorata anche dal pieno appoggio dell'ambasciatore americano Stevenson. «Gli Stati Uniti sono soddisfatti del piano disposto dal segretario generale — ha detto Stevenson — per portare il Katanga sotto il controllo delle Nazioni Unite e del governo centrale»; ed ha aggiunto che l'America assisterà l'Onu per quel che riguarda i trasporti ed i rifornimenti nel Congo.

La dichiarazione di Stevenson ha grevemente allarmato osservatori. Essa conferma apertamente l'esistenza di un conflitto tra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna. L'argomento — si dice — si aggiungerà alla lista di quelli che Kennedy e Macmillan dovranno esaminare, durante il loro incontro del 21 dicembre, alle Bermude.

Oggi, alle Nazioni Unite, si parlava anche della possibilità di trovare una composizione della crisi di Berlino, nella cornice dell'Onu stessa. «Questo accadrà — si diceva — se Kennedy e Macmillan dovessero decidere di procedere di soli nelle trattative con la Russia, per la questione di Berlino, senza cioè l'intervento della Francia. L'assenza della Francia non piace a nessuno. Ma c'è poca speranza che Adenauer, incontrando De Gaulle, riesca a fargli cambiare parere».

a. b.

Ben Bella e i ministri algerini trasferiti in un castello del '700

Sorvegliati da 600 uomini

Parigi, 7 dicembre.

(t. m.) I cinque ministri algerini prigionieri in Francia — Ben Bella, Budiaf, Khidder, Ait Ahmed e Mustafà Bitat — sono stati trasferiti stamane dall'ospedale di Garches al castello di Aunoy, vicino a Melun. Il trasferimento è avvenuto in tre elicotteri. Nel primo apparecchio è salito Ben Bella, insieme con il marocchino Lagzaui, rappresentante personale del re Hassan II e che abiterà con loro. Ben Bella sembrava di buon umore, in perfette condizioni fisiche e portava lui stesso la propria valigia. Il castello di Aunoy è sorvegliato da seicento gendarmi e soldati.

A Ben Bella è stata assegnata nel castello (costruito nel 1720) la camera che fu di Aristide Briand, «il pellegrino della pace». Ognuno dei prigionieri ha oltre la camera, la sala da bagno, e nel salone sono state installate la radio e la televisione. Il marocchino Lazraui dispone di due stanze.

In congedo a gennaio i soldati della classe 1938

Roma, 7 dicembre.

(v. s.) Il ministero della Difesa precisa che la ferma per il terzo quadrimestre del 1938 scade nel gennaio del '62, e aggiunge che non era stata mai posta la questione di un congedo anticipato. E' noto che in alcuni ambienti si era nutrita la speranza che si inviasse in congedo le reclute per le festività di Natale. Sollecitazioni in questo senso sono giunte al ministero della Difesa da varie parti e soprattutto dalle famiglie degli interessati.

ULTIME DI CRONACA

I rapinatori di via Mercanti sono autori di grossi furti

I due banditi ventenni di Domodossola — Mario Russo e Franco Pinaglia — che mercoledì pomeriggio hanno rapinato a mano armata la signora Jole Martinengo ved. Chiarini e sua figlia Angiola nella loro agenzia di cambio in via Mercanti, — ieri sono stati nuovamente interrogati. Dalla Questura di Domodossola si è saputo che i due sono elementi da tempo noti alla polizia per azioni delittuose. Erano scomparsi dalle loro abitazioni il 22 novembre scorso, da quando cioè compirono un audace furto nell'abitazione del direttore di uno stabilimento chimico dove rubarono gioielli e denaro per due milioni di lire.

Il Russo e Pinaglia erano stati trovati in possesso di parecchie polizze di pegno e stavano per essere rimessi in libertà per mancanza di indizi, quando si è scoperto che essi sono gli autori di numerosi altri furti compiuti nelle ultime settimane nella zona di Domodossola. Si è pensato che potessero essere gli autori della rapina della banca di Tramezzo e nel pomeriggio sono stati messi a confronto con due dipendenti di quell'istituto bancario. Il risultato è però stato negativo.

— Un'elegante signora è entrata alle 19 di ieri in un negozio di pelletterie in corso Vittorio 70 per comperare una cintura. Ha deposto la borsetta su una sedia e ha incominciato a esaminare ciò che le venivano a mettere davanti. E' entrata un'altra cliente, s'è avvicinata al banco e poi alla sedia. Ha atteso meno di un minuto poi, dimostrando di avere molta fretta, s'è avviata all'uscita. «Per me è troppo tardi — ha detto — ripasserò sabato».

Scelta la cintura, la prima signora ha allungato la mano per prendere la borsetta, ma al suo posto ne ha trovata un'altra, evidentemente quella della donna che era uscita poco prima. Questa borsetta era vuota, mentre la sua conteneva cento mila lire in contanti e un assegno di circa un milione. La signora s'è subito recata al commissariato Monviso a presentare la denuncia.

Gravissimo un cacciatore travolto da un'automobile

Alle 17 di ieri il sessantaduenne Cosimo De Luca abitante in via Corio 9 tornava verso Torino dalla campagna di Collegno dove s'era recato di primo mattino a caccia senza molta fortuna. Alle 17 e qualche minuto arrivava alla strada di Pianezza e l'attraversava improvvisamente senza accorgersi, stanco com'era, del sopraggiungere di una «600» guidata da Giacomo Fazzari di 32 anni residente a Settimo in via Regio Parco 12.

Il Fazzari, che viaggiava a velocità moderata, se lo vedeva repentinamente davanti al cofano, alla distanza di pochi metri. Nonostante la frenata la «600» investiva il cacciatore e lo gettava sull'asfalto, mortalmente e sanguinante. Il Fazzari scendeva, lo soccorreva e con l'aiuto di un passante lo stendeva sul sedile posteriore: dopo di che si precipitava all'ospedale Maria Vittoria. Qui i medici riconoscevano il De Luca con prognosi riservata

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Firme di monarchici torinesi consegnate a Umberto a Cannes

Roma, 7 dicembre.

Una delegazione della federazione del Pdium di Torino ha consegnato a Umberto di Savoia, a Cannes, i volumi contenenti le firme apposte da migliaia di italiani per il centenario della «proclamazione del regno d'Italia».

I partiti che appoggiano il governo disertano la riunione per la censura

I dc ottengono ugualmente che il progetto di proroga della vecchia legge venga discusso alla Camera - Un comitato socialista studierà un "programma economico" di base per un eventuale centro-sinistra

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 7 dicembre.

Il problema della censura cinematografica e teatrale ha portato oggi ad un colpo di scena e ne deriva una complicazione nei rapporti tra i partiti della maggioranza.

Com'è noto, è attualmente in vigore una legge di censura fascista che risale al 1923 e che, per riconoscimento unanime, è così retriva da non poter più essere tollerata. Una nuova legge era stata elaborata e sotto il nome di progetto di legge Zotta (dc) fu approvata mesi or sono al Senato dalla dc, che a Palazzo Madama dispone praticamente della maggioranza assoluta, e dai neofascisti. Ma alla Camera la legge non poteva passare perché tre dei partiti che compongono la attuale maggioranza, psdi, pri e pli, non l'accettano. Per evitare contrasti in seno all'attuale maggioranza, la dc ha prospettato allora la proroga per sei mesi della legislazione del 1923, che, più volte prorogata, scade il 31 dicembre.

Oggi la commissione interni della Camera ha esaminato in sede referente la questione della proroga, pronunciandosi a favore del rinvio in aula ma in seduta è stata disertata dai socialdemocratici, dai repubblicani e dai liberali. Più tardi l'on. Saragat ha dichiarato ai giornalisti che il suo partito si oppone al tempo stesso al progetto di legge Zotta e alla proroga della legislazione attuale; e in questo senso si è pronunciata in serata la direzione del psdi. Dell'opposizione repubblicana al progetto Zotta e alla proroga non c'è ragione di dubitare, e molto probabilmente i liberali si porranno sulla stessa linea. Risultato: c'è il rischio che il 31 dicembre, cessando di essere in vigore l'attuale legislazione, si crei una *vacatio legis*: si profila la possibilità che il 1° gennaio non vi sia alcuna censura.

La dc ha un solo mezzo per ovviare a quello che essa considera un inconveniente, quello di far approvare la proroga coi voti dei monarchici e dei missini, e contro i propri alleati attuali. Molti nella dc temono che, una volta creatasi la *vacatio legis*, sarebbe molto difficile far passare poi qualsiasi legge sulla censura che non sia più che liberale. Ma c'è poco tempo a disposizione. Il Parlamento dovrebbe andare in vacanza il 16 dicembre e la faccenda, oltre che delicata, presenta difficoltà politiche rilevanti.

I socialisti, dal canto loro, propongono ostruzionismo pur di protrarre i lavori del Parlamento fino al 23 dicembre affinché l'eventuale dibattito sulla proroga non risulti strozzato. Ma un dibattito ampio assumerebbe senza dubbio un grande rilievo politico ed esporrebbe l'on. Fanfani, che non gradisce certo di trovarsi sorretto dai fascisti e dai monarchici alla vigilia del congresso democristiano, ad una tensione con i suoi sostenitori attuali. Per il momento, né i dirigenti della dc, né il governo hanno idee precise sul da farsi. Si spera che da nuovi contatti e, magari, da una revisione attraverso la accettazione di emendamenti, provenienti un po' da tutti i settori, al progetto Zotta, nasca finalmente la soluzione. Ci si muove però su un terreno minato, perché ogni norma e ogni contrasto possono incidere sulla vita interna della dc e sulla vicende in corso per la formazione di una maggioranza di centro-sinistra.

Per la questione della maggioranza di centro-sinistra si è riunita oggi la direzione socialista, che ha ascoltato una relazione di Nenni, in gran parte positiva, sull'atteggiamento dei democristiani, ed ha deciso, accettando la proposta dello stesso Nenni, di elaborare il programma da proporre come base di trattativa con la dc nel caso che il congresso di Napoli si pronunci a favore dell'incontro a sinistra.

Nonostante che l'ala sinistra del psi chiedesse che fossero fissate anche le linee politiche da seguire (l'obiettivo era quello di rimettere in discussione l'orientamento attuale del partito), l'incarico affidato a una commissione presieduta dall'on Riccardo Lombardi è quello di elaborare «concretamente» il contenuto economico (e solo quello) del programma capace di «qualificare la svolta a sinistra». Si tratta di stabilire quali sono le condizioni essenziali sul terreno economico perché il psi dia il proprio appoggio dall'esterno al governo di centro-sinistra. Queste condizioni verranno poi esaminate dalla direzione e forse dal comitato centrale del psi.

In questo c'è di positivo che i congressisti della dc potranno decidere a favore o contro il centro-sinistra sapendo già con esattezza cosa chiedono i socialisti. E mentre i democristiani si accingono, dal canto loro, ad elaborare anch'essi un programma di governo, le decisioni prese oggi dai socialisti appaiono di buon auspicio per la concreta impostazione del problema della maggioranza.

Michele Tito

Regioni, Camere di commercio e affare Ingic alla Camera

Il Molise è diventato una regione, separato dall'Abruzzo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 dicembre.

La Camera ha oggi rapidamente approvato la proposta di legge costituzionale che istituisce la regione del Molise staccando i territori molisani dalla regione abruzzese. La proposta era stata già approvata dal Senato.

Altra legge approvata senza discussione riguarda l'introduzione di una nuova classificazione delle Camere di commercio. La distinzione in quattro classi viene giudicata superata dall'evoluzione economica e si dà luogo a due sole categorie.

La Camera ha quindi ripreso e portato a termine la discussione generale sul disegno di legge che stanzia altri 127 miliardi e mezzo per la regolamentazione dei corsi d'acqua. Gli oratori dell'opposizione hanno insistito anche oggi sull'esiguità dello stanziamento, mentre i deputati della maggioranza hanno sottolineato che la novità del nuovo stanziamento rispetto ai precedenti sia nel carattere coordinato degli interventi che investono tutto il settore delle acque dalla montagna agli sbocchi a mare, tenendo conto della possibili utilizzazioni irrigue ed industriali. Il ministro per i Lavori Pubblici Zaccagnini replicherà lunedì.

Alla fine della seduta il missino Romualdi si è rivolto al presidente riferendo che sul settimanale *L'Europeo*, a firma Marmidone, è stata aspramente criticata la decisione della Camera di negare l'autorizzazione a procedere contro i deputati coinvolti nello scandalo degli appalti Ingic. Si tratta, come è noto, delle somme che deputati di diversi partiti (msi, dc, pci, psi) ricevettero dal presidente dell'Ingic on. Bavaro (dc) affinché favorissero lo stesso Ingic nell'acquisizione degli appalti delle imposte di consumo. Scoppiato lo scandalo, numerosi deputati e non deputati furono chiamati in giudizio. Per quanto riguarda i deputati, l'apposita giunta di Montecitorio ha proposto all'assemblea di non concedere l'autorizzazione a procedere affermando di avere accertato che i deputati i quali ricevettero le somme non ne profittarono personalmente, ma le versarono alle casse dei rispettivi partiti oppure ne usarono a scopo di beneficenza. In tal modo non vi sarebbe stato reato. La Camera accolse la proposta della Giunta, creando così obbiettivamente una disparità di posizione rispetto alla giustizia tra gli imputati co mandato parlamentare e quelli che ne sono sprovvisti. Di qui le critiche di numerosi organi di stampa.

A giudizio dell'on. Romualdi le espressioni di Marmidone (pseudonimo di Indro Montanelli) si concretano in «gravi accuse contro il Parlamento e contro l'onorabilità di tutti i suoi membri».

f. d. l.

Il convegno ad Acqui degli insegnanti europei

Acqui, 7 dicembre.

(p.) Si apre domani mattina ad Acqui il 1° Convegno invernale dell'Association Européenne des Enseignants (AEDE), fondata cinque anni fa a Parigi, da un gruppo di insegnanti delle sei nazioni appartenenti alla Comunità europea. Al convegno, organizzato dal comitato provinciale di Alessandria, parteciperanno delegati di tutte le province del Piemonte e di varie città d'Italia.

Stato Civile di Torino

6 dicembre 1961

NATI — Stassi Daniela; Esposito Massimo; Bottaccio Oriano; Vallejo Monica; Cavaliere Laura; Rosellini Maurizio; Berra Gianni; Greppo Sergio; Catucci Franco; Selvaggini Severina; Rochira Claudio; Mistroni Claudio; Spinaglia Carlo; Taffelli Massimo; Giacosa Francesca; Bruno Roberto; Sasso Michelina; Ciotta Roberto; Feltria Annamaria; De Lorenzi Fabrizio; Grigiante Anna; Chiellino Giuseppina; Brunetto Antonella; Benaldo Antonio; Rocita Fabrizio; Magno Marina; Crocco Laura; Maggiora Giorgio; Leo Laura; De Tomas Paola; Cresto Ferrino Roberto; Cavallino Mario; Tarantino Giuliana; Montano Mauro; Quariana Giuseppe; Vaglio Bruno; Perra Gianpiero; Alongi Giuseppe; Baldo Marco; Ciotto Claudio; Palma Graziella; Giacardi Daniele; Venturino Chiara; Casini Daniele; Sabbatini Massimo.

MORTI — Furfaro Vincenzo, anni 77, nato a Canolo, abitante in via Vanchiglia 34; Chiegati Clemente, a. 78, Alessandria, via Villar 30; Battaglietti Mario, anni 56, Torino, v. San Secondo 71; Tripaldi Agnese ved. Martucci, a. 74, Montalbano Jonico, v. Baretti 12; Pascucci Luisa in Bodo, a. 49, Pesaro, v. Martorelli 78; Gerbino Maria, a. 78, Torino, via Il. Francesco da Paola 46; Caveti Giuseppe, a. 72, Pietramontecorvino, v. Francesco 39; Borga Domenico, a. 81, Valenza, v. Buenos Aires 71; Salamano Anna, a. 63, Torino, v. Gotto 7; Regalde Anna ved. Marchisotti, a. 65, Torino, v. Tenivelli 4; Riva Carlo, a. 75, Vibò, agric., v. Marco Polo 7; Ferrero Giacomuccio Rosa ved. Cagliaris, a. 91, Volpiano, str. S. Mauro 47; Alberoni Teresa in Ogliara, a. 69, Torino, v. Rovigo 2.

Deceduti in ospedali: Boccia Pietro, a. 66, Pinasca; Tardanico Onofrio, a. 54, Ricsi, oper.; Padovan Ernesto, a. 10, Angri, scolaro; Bergaino Michele, a. 55, Torino; Gili Fernanda in Quidetti, a. 50, Torino; Salotto Maria ved. Volta, a. 74, Torino; Gandino Ettore, a. 82, Torino; Restivo Carlo, a. 73, Asti; Fiano Rosa ved. Dago, a. 69, S. Mauro; Cicchetti Federico, a. 63, Milano; Sgarbossa Angela, a. 73, Galliera Veneta, relig.; Carbonero Giuseppe, a. 70, Torino; Debernardi Mario, a. 39, Torino, imp.; Bruno Giuseppe, a. 74, Favria Canavese.

Matrimoni 23 - Nati 43 - Morti 27

Dopo lunga e penosa malattia, confortata dai Sacramenti e dalla speciale benedizione del Santo Padre, è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Maria Ticozzi vedova Invernizzi

di anni 90

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Ambrogio con la moglie Vittorina Cassia e figli: Adalberto, Lelio ed Italo; Mosco con la moglie Jole Semplici e figli: Gianfranco con la moglie Anny e Luciano; il fratello Piero e famiglia; la cognata Maria vedova Tinelli e figlie; nipoti, parenti tutti e le affezionate Bettina Filippi, Marinuccia Gianti e Nina Guidoni. All'illustre prof. Umberto Revelli l'affettuoso gratitudine della famiglia per le premurose cure prestate. I funerali avranno luogo sabato 9 corrente alle ore 10,30 in Cuneo, partendo da via Bodina n. 11, dalla casa salma proseguirà per Novara per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Cuneo, 7 dicembre 1961.

L'Amministrazione, le Aziende Gasere dell'Ospedale della Carità di Novara annunciano la dipartita del loro Benefattore

Cav. Giustino Bianchi

di anni 81
ex-Maresciallo
del Reggimento militare di Torino

I funerali avranno luogo sabato 9 corr. alle ore 16 partendo dall'Ospedale della Carità. Per espressa volontà dell'Estinto non fiori, ma opere di bene.

— Novara, 7 dicembre 1961.

Dopo lunga sofferenza ha reso l'anima a Dio

Antonio Nigra

Addolorati ne danno annuncio: Moglie, figli, nuore, la piccola Carla e parenti tutti. Funerali sabato ore 10,30 da via Cuneo 3. La famiglia ringrazia il Dott. Pierluigi Bersia per la sua assistenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 dicembre 1961.

Dopo lunga sofferenza è mancato

Pietro Benedetto

(Cuoco)
anni 78

Ne danno annuncio sorelle, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo a Via 11 9 dicembre ore 10.

— Via, 7 dicembre 1961.

Il Gruppo Assistenti Attendo Elettrici Municipale di Torino partecipa con profondo dolore la perdita del socio e riposo

Alfredo Riva

per 27 anni addetto agli impianti idroelettrici della Valle Orco.

— Torino, 7 dicembre 1961.

Cristianamente è mancato

Arsenio Zanellato

Addolorati l'annunciano Moglie e Figli. Funerali sabato 9 ore 14,30 cappella Mortuaria.

— Torino, 7 dicembre 1961.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Renzo Rocca

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti i fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti.

— Rapallo, 5 dicembre 1961.

Nel sesto anniversario della scomparsa del

DOTT. PROF.

Guido Usseglio Mattiot

verrà celebrata in Messa di suffragio nella cappella dell'ospedale S. Giovanni il 9 dicembre alle ore 8,30. La famiglia ringrazia quanti si uniranno nel ricordo.

— Torino, 8 dicembre 1961.

8-12-1955 8-12-1961

Nel 3° anniversario dell'immatura perdita di

Felice Delforno

Lo ricorda con infinita tenerezza ed immutato dolore la sua Gemma unitamente al figlio Carlo e parenti tutti.

— Torino, 8 dicembre 1961.

8-12-1958 8-12-1961

Nel ricordare il loro compianto titolare

Felice Delforno

che ancora è nel cuore di tutti, per le sue alte doti di bontà e d'ingegno, i Dirigenti tecnici, impiegati e Maestranze della Ditta Ernst Delforno si uniscono al dolore della famiglia.

— Torino, 8 dicembre 1961.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Guido Pallastrini

le figlie Rina e Lidia, il genero Vittorio Biagi e nipotini lo ricordano con immutato affetto.

— Brescia, 8 dicembre 1961.

Nel 10° anniversario della scomparsa di

Pier Giorgio Cherra

i famigliari lo ricordano a quanti lo conobbero. Domani ore 10 Messa in suffragio nella Basilica di Maria Ausiliatrice.

— Torino, 8 dicembre 1961.

Cristianamente è mancata

Maria Veglia ved. Surano

anni 87

Lo annunciano con dolore: il figlio Enrico, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali vengono il corr., alle ore 10,30, partendo dalla Casa di Riposo in corso Unione Sovietica 220.

— Torino, 7 dicembre 1961.

Gli impiegati tecnici e il Reparto Stereotipia dell'Editrice «La Stampa» prendono parte al dolore del figlio Enrico per la morte della Signora

Maria Veglia ved. Surano

— Torino, 7 dicembre 1961.

E' mancato cristianamente

Francesco Zannelli

Lo annunciano addolorati il figlio Renato con la moglie Maria Migliore e adorato nipotino Franco, la sorella Paola, cognata, nipoti. Funerali stamane ore 9 da via Carlo Tilliss 11. La presente serve anche di ringraziamento.

— Torino, 8 dicembre 1961.

Prendono parte al dolore di Renato Zannelli per la perdita adorata papà

Francesco Zannelli

gli amici: Arnello, dott. Severino Boggio, Bovero, Isaivino, Quaini, Angiolillo, Massimiani, Ferretti, Milano, Formigaro.

— Torino, 8 dicembre 1961.

La Società SEIO Import-Export partecipa al dolore del sig. Renato Zannelli per la perdita del

Padre

— Torino, 6 dicembre 1961.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Landuccio Fioratti

Desolati ne danno l'annuncio: la moglie Lucia, la figlia Anna col marito Armando Bianco e figlia Lucia, i fratelli Biagio, Mario, Tito con le rispettive famiglie, la sorella, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Brandizzo venerdì 8 corr., alle ore 14,30 partendo da via Volpiano 4. Pullman a disposizione partenza via S. Secondo angolo via Magenta, Torino, ore 13,30.

— Torino, 6 dicembre 1961.

Prendono vivamente parte al cordoglio della Famiglia per la scomparsa di

Lando Fioratti

gli amici: Carlo Balsamo, Gerardo Bandi, Giuseppe Boccalatte, Col. Mario Calistri, Fratelli Ceroniin, Ernesto Ciamarelli, Colonna Mastrolmarco, Fratelli Negrino, Guelfo, Piero Panza, Antonio Rolando.

— Torino, 7 dicembre 1961.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Varetto

Valmanera

Angosciati lo piangono la moglie Anna Fenoglio, la figlia Teresa col marito Francesco Lauro e l'adorata nipote Carla, fratelli, sorelle, cognati, e parenti tutti. I funerali venerdì ore 15 a Rivoli. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Partenza Salò da Torino ore 14,30.

— Rivoli, 7 dicembre 1961.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Antonio Varetto

gli amici:
Cav. Giacomo Barruto
Rag. Agostino Chiesa
Rag. Mario Manchiato
Giovanni Raviole
Giuseppe Serra.

— Rivoli, 7 dicembre 1961.

Vittima di incidente, è mancato all'affetto dei suoi cari

Ivano Albri

di anni 19

Ne danno il triste annuncio: la madre, il padre, i nonni, gli zii, i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Carmagnola alle ore 15,30 partendo dall'abitazione via Eleonora Duse. 2.

— Carmagnola, 7 dicembre 1961.

Per espressa volontà dell'Estinta a funerali avvenuti, il figlio Dott. Damiano, con la moglie Rina, e i figli Enzo e Roberto, comunicano il decesso della

M. D.

Nolla Betto ved. Amoretti

La famiglia come ringraziamento a coloro che sono partecipi del dolore.

— Torino, 6 dicembre 1961.

Cristianamente è mancata

Margherita Riva n. Martini

Il marito se ne dà il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo sabato 9 corr. alle ore 10,30 partendo da via San Massimo 24. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 dicembre 1961.

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione ed i Funzionari tutti della Riunione Edilizia per Azioni, prendono viva parte al dolore che ha colpito i famigliari per la morte del

DOTTOR ING.

Lorenzo Margadonna

Dirigente delle Stabilimento di Pieve Vergonte (Novara)

— Torino, 8 dicembre 1961.

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Teresa Quaranta n. Melica

il marito e figli la ricordano con immutato dolore. Messa di suffragio 9 dicembre ore 8,30 Parrocchia Sacro Cuore di Gesù.

— Rivoli, 8 dicembre 1961.

I funerali avvenuti in forma completa

Francesco Pirano

di anni 48

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Ottavia Bertolone, i figli Leonardo, Bruno, Romanella, il papà, mamma, cognati, nipoti, zia, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 9 c. m. in Carmagnola alle ore 15,30 partendo dall'abitazione via Eleonora Duse. 2.

— Carmagnola, 7 dicembre 1961.

Per espressa volontà dell'Estinta a funerali avvenuti, il figlio Dott. Damiano, con la moglie Rina, e i figli Enzo e Roberto, comunicano il decesso della

M. D.

Nolla Betto ved. Amoretti

La famiglia come ringraziamento a coloro che sono partecipi del dolore.

— Torino, 6 dicembre 1961.

Cristianamente è mancata

Margherita Riva n. Martini

Il marito se ne dà il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo sabato 9 corr. alle ore 10,30 partendo da via San Massimo 24. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 dicembre 1961.

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione ed i Funzionari tutti della Riunione Edilizia per Azioni, prendono viva parte al dolore che ha colpito i famigliari per la morte del

DOTTOR ING.

Lorenzo Margadonna

Dirigente dello Stabilimento di Pieve Vergonte (Novara)

— Torino, 8 dicembre 1961.

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Teresa Quaranta n. Melica

il marito e figli la ricordano con immutato dolore. Messa di suffragio 9 dicembre ore 8,30 Parrocchia Sacro Cuore di Gesù.

— Rivoli, 8 dicembre 1961.

I funerali avvenuti in forma completa

Francesco Pirano

di anni 48

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Ottavia Bertolone, i figli Leonardo, Bruno, Romanella, il papà, mamma, cognati, nipoti, zia, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 9 c. m. in Carmagnola alle ore 15,30 partendo dall'abitazione via Eleonora Duse. 2.

— Carmagnola, 7 dicembre 1961.

Per espressa volontà dell'Estinta a funerali avvenuti, il figlio Dott. Damiano, con la moglie Rina, e i figli Enzo e Roberto, comunicano il decesso della

M. D.

Nolla Betto ved. Amoretti

La famiglia come ringraziamento a coloro che sono partecipi del dolore.

— Torino, 6 dicembre 1961.

Cristianamente è mancata

Margherita Riva n. Martini

Il marito se ne dà il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo sabato 9 corr. alle ore 10,30 partendo da via San Massimo 24. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 dicembre 1961.

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione ed i Funzionari tutti della Riunione Edilizia per Azioni, prendono viva parte al dolore che ha colpito i famigliari per la morte del

DOTTOR ING.

Lorenzo Margadonna

Dirigente dello Stabilimento di Pieve Vergonte (Novara)

— Torino, 8 dicembre 1961.

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Teresa Quaranta n. Melica

il marito e figli la ricordano con immutato dolore. Messa di suffragio 9 dicembre ore 8,30 Parrocchia Sacro Cuore di Gesù.

— Rivoli, 8 dicembre 1961.

I funerali avvenuti in forma completa

Francesco Pirano

di anni 48

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Ottavia Bertolone, i figli Leonardo, Bruno, Romanella, il papà, mamma, cognati, nipoti, zia, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 9 c. m. in Carmagnola alle ore 15,30 partendo dall'abitazione via Eleonora Duse. 2.

— Carmagnola, 7 dicembre 1961.

Per espressa volontà dell'Estinta a funerali avvenuti, il figlio Dott. Damiano, con la moglie Rina, e i figli Enzo e Roberto, comunicano il decesso della

M. D.

Nolla Betto ved. Amoretti

La famiglia come ringraziamento a coloro che sono partecipi del dolore.

— Torino, 6 dicembre 1961.

Cristianamente è mancata

Margherita Riva n. Martini

Il marito se ne dà il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo sabato 9 corr. alle ore 10,30 partendo da via San Massimo 24. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 dicembre 1961.

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione ed i Funzionari tutti della Riunione Edilizia per Azioni, prendono viva parte al dolore che ha col

Precisione completamente automatica

Centenaire "61"

DATO

Soddisfa le esigenze più selettive con una precisione perfetta ed uno stile eccezionale.

Ref. 706 IVT B/136-1438 – cassa oro 18 kt., automatico, impermeabile, calendario automatico, bracciale oro *Lire 225.000*

Oro 18 kt., cinturino in pelle *Lire 118.000*
Acciaio e oro *Lire 57.000*
Acciaio inossidabile *Lire 49.000*

Insensibile alle influenze esterne, Eterna·Matic funziona perfettamente, anno dopo anno. La sua forza viva trasmette all'uomo moderno l'assoluta sicurezza del tempo sempre esatto.

Il Centenaire «61» è l'ultima creazione della collezione Eterna·Matic; la più ricca scelta di orologi automatici di tutte le marche.

Automatico: Il Centenaire «61» si carica al minimo movimento del polso; esso è munito del rivoluzionario rotore su cuscinetto a sfere, il sistema scientificamente più moderno ed esclusivo Eterna·Matic che garantisce la massima fiducia.

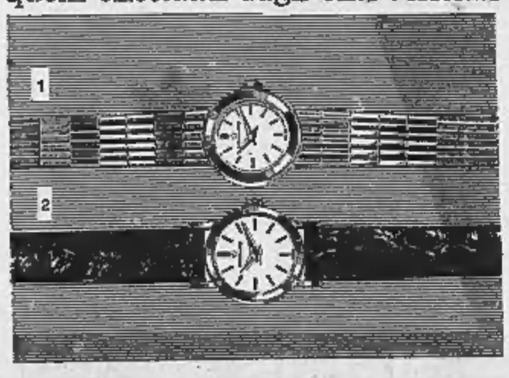
Precisione proverbiale: Eterna è la sola fabbrica che superi presso l'Osservatorio Astronomico di Neuchâtel, con orologi di produzione normale, gli esami d'osservatorio molto più difficili di quelli effettuati dagli enti ufficiali di controllo. Questi risultati senza eguali sono ottenuti con modelli Centenaire. Il Centenaire «61» è un potenziale «cronometro d'Osservatorio».

Extra-plat: La particolare costruzione della cassa e del quadrante rendono il Centenaire «61» uno dei più piatti orologi automatici senza diminuirne la solidità e l'impermeabilità.

Calendario automatico: A mezzanotte la data avanza di un giorno, automaticamente. Per correggere la data alla fine dei mesi con meno di 31 giorni basta semplicemente sollevare la corona di carica. Non è necessario spostare le lancette. Questo meccanismo di correzione è un'altra esclusività Eterna·Matic.

Eleganza ineguagliabile: In un orologio automatico la corona non serve più per la carica, ma soltanto per spostare le lancette e, nei modelli Dato, per correggere il calendario. La corona del Centenaire «61» è perciò incassata ciò che gli conferisce la tipica forma degli orologi automatici. Malgrado l'incassatura della corona, il bordo della cassa è estremamente sottile conferendo all'orologio una inimitabile eleganza.

Garanzia internazionale:
Come ogni Eterna·Matic, il Centenaire «61» fruisce di una garanzia internazionale di fabbrica con centri di servizio specializzati in oltre 130 Paesi di tutto il mondo.

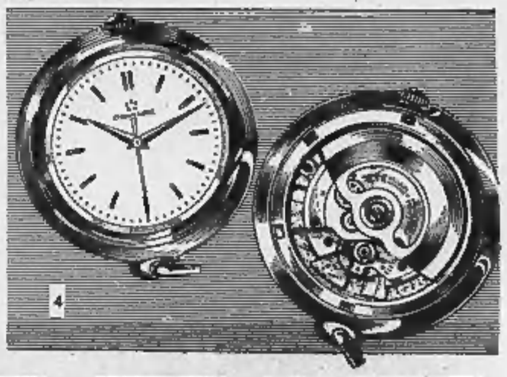


1 *Ref. 706 B/102-1419* *Golden Heart, cassa oro 18 kt, con bracciale oro e rotore in oro 23 kt.* *Lire 135.000*

2 *Ref. 06 V-1420* *oro 18 kt.* *Lire 69.000*

3 *Ref. 30 T-1414* *KonTiki, impermeabile sino alla profondità di m. 200, acciaio inossidabile, con bracciale acciaio* *Lire 44.000*
medesimo modelli Dato *Lire 49.000*
cassa oro 18 kt., Dato, cinturino coccodrillo *Lire 160.000*

4 *Ref. 92 T-1414* *Golfer, il primo orologio automatico da tasca, con 18 kt.* *Lire 125.000*
acciaio e oro *Lire 58.000*
acciaio inossidabile *Lire 34.000*



ETERNA·MATIC

MODERNO, PRECISO, SICURO ETERNA S.A. – FABRIQUE DE MONTRES DE PRECISION – GRENCHEN (SVIZZERA) MODERNO, PRECISO, SICURO

PUBBLISTOCK - 3081/61

il dono che meglio esprime l'augurio di Buon Natale

UFFICIO VENDITE STOCK: TORINO - Via Roma, 101 - Telefono 553.335